Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 15 aprile 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9291 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

INTERVENTO ALLA MANIFESTAZIONE-TERMOMETRO DELL'ECONOMIA ITALIANA

ANDREOTTI SEMINA FIDUCIA IN UNA FIERA PIÙ CONTRATTA

Accenno ai sintomi positivi: netta risalita dallo «sviluppo zero» - Obiettivo primo ridurre l'inflazione entro un anno - Anche la ripresa è alleata dell'ordine pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 14

«Pur non sottovalutando le difficoltà esistenti non mancano sintomi positivi, a cominciare dalla netta risalita da quello "sviluppo zero" che fu, qualche mese fa, al centro delle polemiche e delle preoccupazioni»; «il programma di riassetto ha dato i suoi frutti consentendoci di superare senza contraccolpi la rimozione delle difese della lira che erano state introdotte in deroga alle obbligazioni internazionali»; «vi è un'Italia che senza far chiasso, lavora e lavora seriamente»; «gli italiani che vogliono lavorare e vivere in pace facciano sentire da qui la forza della loro pressione morale che deve allontanare e sconfiggere ogni mala azione dei seminatori di zizzania e degli artefici del disordine»: questi i punti più significativi del discorso fatto stamane dal presidente del Consiglio per l'inaugurazione della cinquantacinquesima edizione della Fiera di Milano. Un discorso che ha spaziato su tutta la tematica dell'azione governativa e sui problemi ancora da risolvere in campo economico e soprattutto nella tutela dell'ordine pubblico e che è stato, ancora una volta, improntato a un prudente ottimismo.

Ciò anche e soprattutto per rispettare lo spirito della Campionaria milanese, una delle manifestazioni di maggior livello internazionale destinate a ridare un po' di ossigeno alle speranze di ripresa della nostra economia, anche se la contrazione del numero di espositori rispetto allo scorso anno offre, piuttosto, l'immagine di una Campionaria da periodo di crisi. Fino all'ultimo momento, anche per evitare episodi di contestazione, era stata tenuta nascosta la partecipazione di Andreotti alla giornata inaugurale, ma alle 10 in punto il presidente del Consiglio è giunto in auto, insieme al prefetto di Milano Amari.

Dopo il consueto saluto del presidente dell'ente fiera, Casati, l'on. Andreotti ha letto un discorso lungo cinque cartelle: nulla di nuovo, nulla di esplosivo in questa inaugurazione di sapore «ridotto». Il senso di questo tono un po' affievolito rispetto alle passate edizioni l'ha sottolineato lo stesso Andreotti osservando che il «numero lievemente diminuito di espositori italiani ed esteri, rispetto all'anno scorso, potrebbe essere il campanello d'allarme per questa tendenza regressiva. «La rappresentatività della Fiera — ha tenuto comunque ad osservare — è peraltro crescente, con l' attuale presenza di ben 85 nazioni e con un significato particolare se si tiene conto delle fiere specializzate che si susseguono, con successo, lungo tutto l'anno a Milano».

Nel discorso di Andreotti numerosi, come si è detto, sono stati i riferimenti, al tema «ordine pubblico». Il presidente del Consiglio ha rilevato l' esigenza di dare risposta in termini di operatività ai «seminatori di zizzania e agli artefici di disordini». In questa luce Andreotti ha detto che: «Non bastano leggi più penetranti, non basta una migliore organizzazione dello Stato, ma occorre anche un ripresa programmata dello sviluppo economico». Il discorso di Andreotti si è quindi spostato sui temi economici generali, ponendo in sostanza l'accento sulla necessità di risparmiare su tutti i fronti.

Premesso che i sintomi positivi non mancano (a cominciare dalla netta risalita dallo «sviluppo zero») si è addentrato ad elencare le tappe del «programma di riassetto» ricordando che, in correlazione con questo programma, il governo ha presentato disegni legislativi di vasta portata e che ha messo in atto, nel frattempo, un meccanismo per proporre incisive riduzioni di spesa pubblica. Anche il riassetto centrale dell'amministrazione (legge 382) dovrà essere — ha rilevato — occasione di risparmio e così pure l'attuazione delle norme sugli enti inutili.

Infine, ha ricordato che il programma governativo di risanamento — avvallato dal giudizio del Fondo monetario internazionale — prevede, entro 12 mesi, una forte riduzione del tasso d'inflazione. «Questo obiettivo che permetterebbe di ridurre adeguatamente il costo del denaro, secondo Andreotti, si deve realizzare ad ogni costo».

G. R.


Telefoto Ap
Milano — Il presidente del consiglio Andreotti durante la visita ai padiglioni della Fiera

L'INQUIRENTE DECIDE L'ARCHIVIAZIONE

Accusa «infondata» di Pannella a Leone

Soltanto il senatore socialista Campopiano (criticato) voleva riaprire il procedimento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Con diciannove «sì» e un solo voto contrario (quello del senatore socialista Guido Campopiano) la commissione parlamentare inquirente ha deciso di archiviare, perché «manifestamente infondata», la denuncia presentata dai radicali e dal demoproletario Pinto nei confronti degli ex presidenti del consiglio Giovanni Leone e Mariano Rumor e degli altri imputati nel quadro della vicenda Lockheed attualmente al giudizio della Corte Costituzionale.

La denuncia, come si sa, prendeva spunto da documenti che erano stati già esaminati dal «tribunale del Parlamento» nel corso dell'istruttoria che ha portato all'incriminazione di Luigi Gui e Mario Tanassi e ipotizzava reati quali l'associazione per delinquere e lo spionaggio militare e industriale.

Prima del voto, la commissione inquirente — che si era riunita nella mattinata a porte chiuse — aveva respinto alla unanimità la richiesta del leader radicale Marco Pannella di essere ascoltato per illustrare la denuncia stessa. I commissari sono stati concordi nel giudicare del tutto inutile la deposizione di Pannella perché il leader radicale aveva già avuto occasione di illustrare, nel corso di colloqui informali avuti con il presidente della commissione, sen. Martinazzoli, il contenuto della denuncia.

All'inizio della seduta di stasera — che è stata trasmessa attraverso il circuito televisivo interno nella sala stampa di Montecitorio — il presidente della commissione, Martinazzoli, ha letto la relazione sulla denuncia radicale che era stata compilata insieme ai vicepresidenti Felisetti (socialista) e Spagnoli (comunista). Secondo la relazione «non sono apprezzabili gli elementi indicati nella denuncia». Per quanto riguarda il mancato acquisto degli aerei «Orion P-3» della Lockheed, nel 1968, la relazione sostiene che il comportamento dell'allora presidente del consiglio, Giovanni Leone, fu «doveroso ed assolutamente corretto», in quanto la riunione del consiglio dei ministri, convocata appunto per esaminare la possibilità di procedere a questo acquisto in luogo di quello, già deciso, degli aerei «Bregut-Atlantic», avvenne dopo un passo ufficiale dell' ambasciata degli Stati Uniti a Roma. Il governo di Washington, precisa quindi la relazione, esprimeva perplessità sull'acquisto di aerei francesi da parte dell'Italia proprio nel momento in cui il generale De Gaulle, allora presidente della Francia, decideva di uscire dalla Nato.

In merito agli elementi della denuncia che si riferiscono al periodo susseguente al 1972, nella relazione si afferma che nessuna circostanza prova che Antonio Lefebvre sia stato il coordinatore del viaggio del Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, in Arabia Saudita, nè che egli facesse parte della delegazione ufficiale al seguito del Capo dello Stato. Il Presidente dell'inquirente ha, infine, sottolineato che tutti i do-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

NESSUN ELEMENTO DECISIVO A NOVE GIORNI DAL SEQUESTRO

L'inchiesta De Martino su una pista napoletana

Qualche sospetto su due gruppi metà delinquenti e metà terroristi Ammessa una telefonata in casa d'amici con richiesta di un contatto

Napoli, 14

A nove giorni dal rapimento di Guido De Martino, mentre gli inquirenti sembrano ancora in attesa di un segnale preciso, di una prova inequivocabile, l'indagine sarebbe indirizzata soprattutto su una pista locale, a mezza strada fra la delinquenza comune e il terrorismo politico, forse in collegamento con gruppi analoghi operanti in altre città. E' probabile che il rapimento sia stato ideato a livello locale, e sucessivamente, non condivisa la gestione dello stesso dai gruppi non napoletani sui quali il «commando» che ha compiuto il sequestro contava di avere solidarietà. Senza rivelarne il colore politico, ammesso che vi sia, gli inquirenti avrebbero concentrato le loro attenzioni su due gruppi.

Un'affermazione di stamane del sostituto procuratore Lancuba sembra avvalorare questa pista. «Sono convinto — ha detto il magistrato — che Guido De Martino venga tenuto nascosto nella zona di Napoli». Lancuba ha anche detto: «Stiamo facendo anche indagini concrete, non solo da tavolino». Il magistrato ha espresso poi qualche dubbio sulla autenticità della smentita delle «Brigate rosse» e dei «NAP». «La smentita può essere autentica — ha osservato Lancuba — ma è strano che sia giunta dopo tre giorni».

Si è avuto poi conferma, dallo stesso Lancuba, che un'altra linea telefonica è stata installata in casa De Martino. «E' stato il profesore a chiederla domenica scorsa — ha precisato il magistrato — per poter lasciare liberi gli altri due apparecchi che sono in casa e i cui numeri sono noti». Inoltre prende consistenza l' ipotesi che trattative segrete siano già state avviate per il rilascio di Guido De Martino. E' un'ipotesi che non trova alcun riscontro ma che, tuttavia, prende consistenza per il fatto che uno dei familiari del rapito avrebbe ammesso per la prima volta che un «amico di famiglia ha ricevuto una telefonata con la richiesta di un contatto». Fonti della polizia fanno notare che si potrebbe trattare della telefonata di uno «sciacallo», non essendo seguita finora alla telefonata una prova concreta.

A tarda sera, con una telefonata anonima, giunta al quotidiano «La Prealpina» di Varese, «Ordine nuovo» ha lanciato un altro messaggio in relazione al rapimento di Guido De Martino. Nel messaggio fra l'altro è detto che «in risposta ai due volantini riposti il primo nella cabina telefonica di corso Roma (Varese) e prelevato dalla pubblica sicurezza il 10 sera, il secondo nella cabina di piazza Beccaria (Varese) prelevato da due funzionari del quotidiano "La Prealpina" alle 20.30 del giorno 11, la giornalista da noi designata è Oriana Fallaci. La giornalista nelle prossime 24 ore deve farci sapere tramite comunicati radio-televisivi l'eventuale disponibilità di intervistare e fotografare il compagno De Martino».

(Condensato Ansa - Italia)

ALMENO SUGLI ASPETTI ECONOMICI SI PROFILA UN ACCORDO

Sulla piattaforma del PSI la possibilità di convergenza

Rimangono da risolvere i nodi politici: spetterà alle segreterie Minor fretta per un governo di coalizione - Zanone: no ai comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Una serie di contatti, svoltasi oggi tra gli esperti economici della DC, Ferrari Aggradi e Bassetti, con quelli socialdemocratici e con quelli liberali, ha concluso la prima fase di incontri informali tra i tecnici in preparazione dell'ulteriore tornata di incontri tra le forze politiche per la difficile ricerca di soluzioni alternative all'attuale monocolore Andreotti.

Da quanto è emerso finora, si ha conferma che c'è una possibilità di convergenza sulla piattaforma programmatica per quanto concerne i suoi aspetti economici, ma sono ancora tutti da definire i problemi politici, a cominciare da quello dell' ordine pubblico e, soprattutto, resta insoluto il nodo, prettamente politico, di far discendere dall'intesa sulle cose da fare, anche accordi per la modifica del complesso quadro politico-governativo. Significative in proposito, tra le tante prese di posizione che anche oggi caratterizzano l'attività dei partiti, le dichiarazioni fatte da Ferrari Aggradi e da Barca a commento della prima fase di incontri tra i tecnici delle varie forze politiche.

«Se è necessario far presto — ha detto Ferrari Aggradi — è ancora più necessario fare bene, e tener conto che c'è un governo al quale noi diamo la piena fiducia e che dobbiamo mantenere in condizioni di operare veramente per risolvere i problemi; guai se l'attesa di soluzioni prossime paralizzasse la situazione attuale». «I comunisti — ha affermato Barca — sperano che i tempi siano molto rapidi» anche se concordano nell' esigenza di non paralizzare l' azione dell'esecutivo, e cioè confermano il loro «no» all'ipotesi di crisi al buio; comunque insistono per ottenere garanzie politiche circa i criteri di attuazione del programma concordato, il che equivale a dire che in caso di acquisizione dell'intesa programmatica, in qualche modo dovrà essere riconosciuto il loro ruolo diverso.

A Montecitorio si va sempre più rafforzando il convincimento che si proceda in direzione di una conferma del monocolore Andreotti, ma profondamente rinnovato e «rafforzato» dall' ingresso di tecnici quali «garanti» dei partiti di sinistra. Ma i tempi e i modi per giungere a questa soluzione sono ancora da definire. Per ora è acquisito solo un dato: sugli aspetti economici della «bozza di programma» elaborata dal PSI non esistono divergenze tali da rendere impossibile un accordo.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

GIORNATA NERA per i titoli in Borsa

Roma, 14

La giornata odierna è stata una delle più negative per la storia della Borsa italiana: la maggiore, quella di Milano, è scesa ai nuovi minimi, con una perdita generale del 2,61 p. c., e il relativo indice, calcolato da «Mediobanca» in base 1961=100 è sceso a quota 32,13.

La perdita odierna appare come logico proseguimento di un periodo non certo entusiasmante per il mercato azionario, che trova la sua prima ragione nella situazione economica generale che l'Italia sta attraversando.

Secondo gli operatori, il caso «Immobiliare» e quello ai vertici della «Montedison», che comunque si sarebbero ripercossi sul listino, non sono stati oggi determinanti all'andamento del mercato. «Questa situazione — si afferma in qualificati ambienti di borsa — non è stata che la scintilla, che ha fatto scattare il meccanismo. Oggi, infatti, tutti i titoli hanno perso, anche quelli più solidi: le ragioni sono perciò altrove». (Agi)

DA OGGI SERVIZI A PIENO RITMO PER SMALTIRE IL CAOS

Accordo per le Poste Puntuali le pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Governo e sindacati hanno finalmente raggiunto un accordo che permetterà alle poste di uscire dall'attuale momento di crisi che comporta gravi disservizi nel settore: da domani i servizi riprenderanno a funzionare a «pieno ritmo», anche se occorreranno molte settimane prima che l'enorme mole di arretrati venga del tutto smaltita. L'intesa è stata raggiunta al termine di una travagliata trattativa il cui esito — come ha ricordato un sindacalista — «apre concrete prospettive per superare non solo l'attuale momento di grave difficoltà in cui versano gli uffici postali delle maggiori città, ma anche per affiancare in tempi ravvicinati una adeguata riorganizzazione dei servizi».

Anche gli 11 milioni e mezzo di pensionati italiani, alla luce dell'accordo di oggi tra i sindacati dei postelegrafonici e il ministro delle poste, Vittorino Colombo, possono stare tranquilli: nonostante il caos fino ad oggi esistente nei servizi postali, le loro pensioni saranno regolarmente erogate.

Oltre alle assicurazioni fornite dalla amministrazione postale l'Istituto nazionale di previdenza sociale ha inviato agli uffici postali i mandati di pagamento in sacchi di colorazione particolare, per permettere un facile riconoscimento, in modo che non finiscano ammucchiati o «persi» insieme alle molte altre giacenze.

Vediamo, ora, i punti principali dell'intesa, ricordati dallo stesso ministro delle poste nel corso di una breve conferenza stampa. Entro il 30 giugno verranno realizzati nuovi impianti nei settori dei servizi postali, del banco-posta e delle telecomunicazioni; verranno anche adottate nuove iniziative atte a semplificare le procedure di lavoro, mentre l'accordo prevede anche l'immediata assunzione di 1100 lavoratori da destinare nelle zone e nei servizi più congestionati. Altro punto essenziale dell'accordo raggiunto tra governo e sindacati è quello riguardante l'innalzamento, fino al 30 giugno del «tetto» per il lavoro straordinario dei postelegrafonici.

G. L.

IPOTESI SUL SEQUESTRO DEL PRESIDENTE DELLA FIAT FRANCESE

DELINQUENTI, TERRORISTI O SPIE I QUATTRO RAPITORI DI REVELLI?

Poco credito al sedicente «Comitato di difesa dei lavoratori italiani in Francia» Forse un collegamento col torinese che passava notizie a un paese dell'Est

Parigi, 14

La polizia brancola nel buio alla ricerca di una pista che la porti ai rapitori dell'ing. Luchino Revelli-Beaumont, il presidente della Fiat France, sequestrato ieri sera alle 20 da quattro banditi. Da quel momento i rapitori non si sono fatti vivi, se si esclude la telefonata anonima a Radio Europa 1 con la quale si rivendicava il gesto a un preteso «Comitato di difesa dei lavoratori italiani in Francia», comitato sconosciuto agli organi di sicurezza parigini. La telefonata, pertanto, non è stata neanche presa in considerazione dalla polizia.

Da questa mattina, comunque, gli inquirenti sono in possesso di elementi descrittivi molto precisi per il riconoscimento dei quattro banditi. Le indicazioni sono state fornite dall'autista di Revelli, il cinquantanovenne Henri Millot, che alle nove e mezzo si è recato al Quai des Orfèvres per testimoniare sulle circostanze del rapimento.

Frattanto alcuni commercianti della zona, e in particolare il gerente di un caffè all'angolo di rue de la Pompe con rue Sontay, a poca distanza dall'edificio ultramoderno dove abita la famiglia Revelli-Beaumont, e alcuni dei suoi clienti, hanno riferito di aver notato quattro uomini che da qualche giorno si trattenevano a lungo nel locale e che sembrava stessero facendo un appostamento. Ispettori di polizia si sono recati di nuovo questa mattina nel bar di rue de la Pompe per raccogliere maggiori particolari descrittivi sui quattro uomini, probabilmente per confrontarli con gli elementi forniti dall'autista di Revelli. Proseguono inoltre le ricerche della «R 12» servita al rapimento: si sa che si tratta d'una vettura rubata e che i numeri della targa rilevati al momento del rapimento erano stati modificati.

Comunque si è appreso che sono cinque le ipotesi al vaglio della polizia parigina sul rapimento del presidente-direttore generale della «Fiat-France» Luchino Revelli-Beaumont.

1) Rapimento a scopo di estorsione da parte di una banda di criminali comuni. Questi banditi potrebbero essere francesi, italiani o anche arabi. Alcuni commercianti della zona hanno detto ai poliziotti di aver notato, nei giorni precedenti il rapimento, alcuni «tipi sospetti» aggirarsi intorno all' abitazione del dirigente Fiat. Un negoziante ha dichiarato che questi uomini «avevano proprio l'aspetto mediterraneo»; un altro ha detto di aver udito due «tipi sospetti» parlare tra loro in perfetto dialetto parigino, l'argot. Infine, la portiera di un palazzo vicino a quello dove abita Revelli-Beaumont, sostiene di aver udito gli uomini «sospetti» parlare in arabo.

2) Il dirigente Fiat è stato rapito da un commando sudamericano. Nelle ultime ore questa ipotesi sembra prendere sempre più peso. Revelli-Beaumont era appena tornato da un viaggio in Brasile per ragioni di lavoro. Il rapito ricopre infatti l'incarico di delegato generale del gruppo Fiat in Brasile e per tre anni, dal 1974 al 1975, era stato presidente della filiale dell'industria automobilistica italiana in Argentina. Il 21 marzo del 1972 l'allora presidente del gruppo Fiat in Argentina, Oberdan Sallustro, era stato rapito davanti casa a Buenos Aires da un commando dell'«Armata rivoluzionaria del popolo», ed ucciso con un colpo di pistola alla tempia dopo venti giorni di prigionia.

3) Il rapimento di Revelli-Beaumont potrebbe essere messo in relazione con un affare di spionaggio venuto alla luce alla fine del mese di marzo scorso. In questa vicenda di spionaggio a favore di «una grande potenza dell'Est» (quasi certamente l'Unione Sovietica) sono rimasti coinvolti quattro francesi ed un italiano, il quarantunenne Giovanni Ferrero, che lavorava come autista-fattorino alla Fiat-France. Nel gruppo torinese, il Ferrero era entrato grazie al generale Luigi Onofri, di cui era stato per anni il «factotum». Il generale Onofri era stato addetto aeronautico all'ambasciata d'Italia a Parigi dal 1952 al 1956 e poi, andato anticipatamente in pensione, aveva ricoperto l'incarico di consulente generale del dipartimento aeronautico ed armamenti della Fiat-France.

4) Luchino Revelli-Beaumont potrebbe servire per uno scambio con il terrorista tedesco-occidentale Detley Schulz, sospettato di appartenere alla «banda Baader-Meinhof», che è stato consegnato dalla Francia alle autorità del suo paese martedì scorso. Il rapimento del dirigente Fiat potrebbe forse essere una misura di rappresaglia dei terroristi tedeschi.

5) L'ultima ipotesi è quella che Revelli-Beaumont sia stato veramente rapito dal sedicente «Comitato di difesa dei lavoratori italiani in Francia» ma è l'ipotesi meno credibile.
(Ansa)


Telefoto Ap
Parigi — Henri Millot, l'autista del presidente della Fiat ferito nel tentativo di opporsi ai rapitori di Luchino Revelli-Beaumont

RAGGELATE DALLA «PRAVDA» LE TIMIDE SPERANZE DI UN AMMORBIDIMENTO

Armi nucleari: ancora «no» da Mosca

Resta però aperta la possibilità di un incontro diretto tra Jimmy Carter e Leonid Breznev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 14

Il Cremlino rimane fermo sul no alle nuove proposte americane per la limitazione degli armamenti strategici: in un lungo editoriale non firmato, a indicare che rispecchia il pensiero dei massimi dirigenti sovietici, la «Pravda» ha gelato stamane le sia pur timide speranze di quanti negli Stati Uniti contavano su un ammorbidimento di Breznev e colleghi e in un miglior esito del colloquio avuto ieri a Washington dal Presidente Carter con l'ambasciatore sovietico Dobrinin.

La posizione sovietica, come risulta dall'editoriale della «Pravda», rimane quella assunta da Breznev e Gromiko in marzo quando il segretario di stato Cyrus Vance portò a Mosca le nuove idee della nuova amministrazione americana. «Non solo — dice l'organo del PCUS — mancano di qualsiasi elemento costruttivo ma non possono in genere essere oggetto di seria discussione». A Vance, era stata detta la stessa cosa: che le sue proposte non erano «serie», rappresentavano una marcia indietro rispetto ai progressi conseguiti nei negoziati Salt e tradivano, in definitiva, il tentativo di assicurare agli Stati Uniti vantaggi unilaterali.

I colloqui di questa settimana con Dobrinin a Washington avevano, come detto dal consigliere per la sicurezza nazionale Brzezinski, lo scopo di «scoprire cosa angustiasse» Mosca in relazione alle proposte americane. L'editoriale della «Pravda» risponde in pratica a tali iniziative, rinnovando le obiezioni formulate da Gromiko subito dopo la partenza di Vance in una conferenza-stampa.

Sgomberato il campo dalla speranzosa congettura di alcuni funzionari americani, a sentire i quali Mosca aveva preso tempo per studiare le proposte («alcuni ambienti — la Pravda — sostengono a vuoto che la parte sovietica non ha dato una risposta definitiva e ha bisogno di tempo per studiare le proposte americane data la loro "drammatica" natura»), l'organo del PCUS afferma che «tanto per cominciare, la nuova amministrazione di Washington si è comportata fin dall'inizio come se non fosse vincolata dall'accordo di Vladivostok». Con un rilievo che evidentemente va ben oltre il campo dei negoziati Salt rispecchiando una certa vena di sospetto già emersa in altre prese di posizione sovietiche verso la linea del governo Carter, la «Pravda» annota: «Questo modo di fare non può essere giudicato in se stesso accettabile. Infatti, come si può parlare di stabilità negli affari internazionali se ogni amministrazione americana si sottrae agli impegni fondamentali precedenti?».

L'accordo di Vladivostok, che fissava un limite di massima di 2400 bombardieri e missili strategici per ciascuna parte, non venne ratificato per i contrasti emersi nelle trattative su due punti delicati: l'inclusione nell'intesa del missile americano «Cruise» e del bombardiere sovietico «Backfire». A Mosca, Vance aveva fatto una duplice proposta: ratificare l'accordo accantonando le due questioni controverse, procedere a «tagli profondi» nel

A. P.

Continua in 2.a pagina

Oggi i ministri forse parlano di università

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Sono dodici i provvedimenti all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di domani che, per la complessità dei temi da trattare, non potrà approfondire il disegno di legge sulla riforma universitaria. Quest'ultimo, con ogni probabilità, verrà comunque discusso nel corso della riunione, ma appare improbabile che il provvedimento — che, già definito nei suo dettagli, prevede una serie di innovazioni in materia universitaria — venga domani stesso varato, per poi passare alla immediata approvazione da parte del Parlamento.

Tra i disegni di legge nella agenda del Consiglio dei ministri i più rilevanti appaiono quelli riguardanti la accelerazione delle procedure per l'esecuzione di opere pubbliche e di impianti o costruzioni industriali e quello che prevede l'estensione dei benefici della fiscalizzazione degli oneri sociali, previsti dal recente decreto sulla riduzione del costo del lavoro, agli esercizi commerciali.

Il Consiglio dei ministri discuterà anche i provvedimenti riguardanti l'autorizzazione di spesa per la costruzione dell'acquedotto dell'Isonzo e per il potenziamento dell'acquedotto interregionale del Fiora, la proroga del termine per la emanazione del nuovo codice di procedura penale, le modifiche alle norme sul reclutamento dei sottufficiali dell'arma dei carabinieri, il conferimento di incarichi di reggenza dei posti organicamente vacanti di dirigente superiore con funzioni di provveditori agli studi e di sovraintendenti scolastici ai primi dirigenti amministrativi, le norme interpretative e modificative della legge sulla ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale.

Il disegno di legge di riforma universitaria come accennato, non figura nell'ordine del giorno ma, per la particolare urgenza e delicatezza della questione, verrà probabilmente discusso dal Consiglio dei ministri. Il testo della riforma prevede tre innovazioni di rilievo: la istituzione dei dipartimenti per materie e facoltà affini; il nuovo assetto dei titoli di studio, suddivisi in tre livelli: diploma, laurea, dottorato di ricerca; il nuovo stato giuridico dei docenti, che traduce, in sostanza, in norme legislative i recenti accordi tra governo e sindacati.

G. L.

CONFERMA UFFICIALE ALLA NOTIZIA CHE CIRCOLAVA DA TEMPO

CEFIS SI DIMETTE (MA RIMANE) DAL VERTICE DELLA MONTEDISON

Dopo sei anni di incontrastato dominio non intende più accettare la rielezione
Lotta per la successione fra le polemiche sulla pubblicizzazione della holding

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Da oggi la notizia che si ventilava da tempo ha trovato conferma ufficiale: dopo sei anni di incontrastato dominio Cefis intende dimettersi dalla presidenza della Montedison; resterà al suo posto solo per il tempo necessario a trovare un successore. Ma l'operazione presenta ancora molti lati oscuri, quando sarà perfezionata, in secondo luogo per i molti giochi politici che fanno da sottofondo alla vicenda, sia per la ricerca del sostituto, sia per il nuovo assetto azionario, viste le recenti divergenze tra il PCI e il PSI, da una parte, favorevoli, alla creazione dell'Egemont, che convogliando le partecipazioni pubbliche dell'IRI e dell'ENI nel pacchetto azionario del gruppo di Foro Bonaparte ne segnerebbe definitivamente l'uscita dall'area dell'impresa privata, e la DC, dall'altra, che intende evitare il definitivo sconfinamento — anche formale — del colosso chimico nel settore delle partecipazioni statali, dando così il via a una nazionalizzazione surrettizia della chimica italiana.

Da tempo, ormai, varie parti sollecitavano l'uscita di scena di Cefis proprio come avvio ufficiale della fase che avrebbe dovuto portare al riassetto azionario del gruppo; da altrettanto tempo i contrasti politici hanno determinato una situazione di stallo, non solo per la situazione azionaria, ma anche per il problema del vertice della «Holding». I sintomi del travaglio sono evidenti da molti mesi, e hanno raggiunto l'apice sia con le recenti dimissioni di Albanese, braccio destro di Cefis, sia con il «siluramento» di Ratti (consigliere d'amministrazione per gli affari esteri) voluto da Cefis.

Un'intesa in proposito sembrava già acquisita nella riunione del «sindacato di controllo», svoltasi il 6 aprile proprio per definire il riassetto di vertice in preparazione dell'assemblea degli azionisti convocata per lunedì prossimo. Oggi, imprevista, c'è stata una nuova riunione del sindacato di controllo e in questa sede Cefis ha annunciato che «non è disponibile ad accettare — questa la precisazione del portavoce di Foro Bonaparte dott. Dall'Orto — la proposta di riconferma alla presidenza della società».

Cefis, comunque, rimarrà alla presidenza della società «per tutto il tempo necessario perché gli azionisti assumano le decisioni conseguenti». Ora c'è da chiedersi: quanto tempo occorrerà? La risposta è oggi impossibile, non solo perché si tratta di un problema di non facile soluzione, visti i «giochi politici» che si innestano dietro le varie candidature, ma anche e soprattutto perché le forze politiche sono impegnate — come si è accennato — in un braccio di ferro sul riassetto azionario.

Ecco perché c'è chi ritiene che le dimissioni di Cefis, da tempo ventilate proprio per sollecitare il potere politico ad un accordo, e a un rifinanziamento del gruppo, possano tuttora rientrare o, quanto meno, restare congelate per molto tempo. Non manca ovviamente la ridda di ipotesi sulla successione. Giorni orsono si ritenevano come le più accreditate le candidature di Cappon (l'attuale presidente dell'Imi, che esercita già un peso notevole sulla Montedison, ma che è contrastato dai comunisti perché ritenuto responsabile degli eccessivi finanziamenti erogati a Rovelli e alla Sir, l'altro colosso chimico italiano in diretta concorrenza con la Montedison); c'è poi — ed è la più attendibile a tutt'oggi — una candidatura di Alberto Grandi attuale amministratore delegato della Montedison; c'è, ma per la vicepresidenza, una candidatura di Giorgio Mazzanti di provenienza Eni; c'è chi non esclude una candidatura dell'ex direttore generale dell'Iri, e attuale presidente del Banco di Roma, Medugno.

Di fatto la partita è ancora aperta e occorre vedere quale orientamento emergerà in concreto anche dall'assemblea degli azionisti di lunedì. Il sindacato di controllo, riunitosi oggi, esercita la sua potestà su 280 milioni 459 mila azioni, pari al 32,18 per cento del capitale sociale. Si tratta, in prevalenza, delle azioni che figurano in «portafoglio» dell'IRI e dell'ENI, della Bastogi, dell'Imi, della Mediobanca, ecc. e che proprio perché maggiormente convogliate e coordinate danno a questi azionisti un ruolo primario malgrado il carattere privatistico della società.

La decisione di Cefis ha avuto immediata eco a livello politico. La DC ha tenuto un'apposita riunione alla quale hanno partecipato il presidente del consiglio nazionale Moro, il vice-segretarot Galloni, il capo della segreteria di Zaccagnini, Pisanu, il responsabile del settore economico Ferrari Aggradi, i ministri del bilancio Morlino e delle partecipazioni statali Bisaglia ed il professor Andreatta. Al termine Ferrari Aggradi ha deto solo: «Per quanto ci riguarda non possiamo che confermare il nostro apprezzamento e la nostra fiducia nei confronti del dott. Cefis».

R. R.

NUOVI AMBASCIATORI a Mosca e Belgrado

Roma, 14

Dopo il gradimento pervenuto dai governi interessati, sono state rese note le nomine, recentemente deliberate del consiglio dei ministri, dei nuovi ambasciatori d'Italia: a Mosca Giuseppe Walter Maccotta, a Canberra Paolo Malajoni, a Belgrado Alberto Cavaglieri, a Lagos Sergio Cattani, a Rangoon Francesco Bellelli.

L'ambasciatore Alberto Cavaglieri cha va a coprire la sede di Belgrado, è nato a Roma il 13 luglio 1919. Laureatosi in giurisprudenza nell'università di Roma nel 1941, è entrato nella carriera diplomatica consolare, per concorso, il primo novembre 1948. Nel dicembre 1951 era destinato all'ambasciata a Nuova Delhi con funzioni di secondo segretario, successivamente, nell'aprile 1953 a Cardiff come viceconsole e nel novembre 1956 all'ambasciata a Helsinki. Alla rappresentanza permanente presso le Nazioni Unite di New York dal dicembre 1962, nel settembre 1969 era nominato ambasciatore d'Italia all'Avana. Dall'ottobre 1971 ricopriva la carica di ministro della rappresentanza permanente d'Italia presso le Nazioni Unite a New York. L'ambasciatore Cavaglieri succede all'ambasciatore Maccotta. *(Ansa)*

SULLA PIATTAFORMA DEL PSI

Dalla prima pagina

Naturalmente, nelle proposte formulate dal PSI ci sono molti punti da discutere e da chiarire; alcune sono senz'altro accettabili, altre sono respinte da questo o da quel partito, altre richiedono dei chiarimenti. Tuttavia lo spirito che caratterizza il confronto programmatico in atto è quello dell'incontro, e non dello scontro. Va tenuto presente, tuttavia, che uno dei maggiori problemi, cioè quello dell'ordine pubblico, non è stato ancora affrontato. I tecnici, che sono degli economisti, non avevano competenza per farlo. E' un problema squisitamente politico e che perciò dovrà essere dibattuto a livello politico, vale a dire negli incontri tra le segreterie dei partiti. Non è escluso che sia la stessa DC a prendere l'iniziativa di sottoporre agli altri partiti un suo piano fatto di proposte (di riforma della P.S., di pontenziamento dei mezzi, degli uomini impiegati nei servizi di ordine pubblico, ecc.).

C'è, ad esempio, il problema del fermo di polizia, proposto dal gruppo d.c. della Camera. La DC non considera il ripristino del fermo di P.S. un feticcio, però vuole discuterne perché tutti insieme i partiti concordino gli strumenti legislativi e operativi indispensabili per mettere in condizioni il governo di condurre una lotta incisiva contro la criminalità, sia politica, sia delinquenziale. Le proposte socialiste non fanno alcun riferimento a questo scottante argomento.

E' alla luce di queste considerazioni che va interpretata la nota apparsa stamane sull'organo della DC in risposta alle accuse rivolte dai liberali alla stessa DC di cedimenti programmatici nei confronti dei partiti di sinistra. «Si tratta di stabilire forme di consenso tali che consentano di superare i punti più acuti di una crisi economica e sociale che ha toccato livelli di estrema gravità. E' per tale ragione che la DC intende partecipare alla nuova fase del confronto con serietà e con rigore; attribuendo agli incontri bilaterali un'importanza oggettiva. Ciò non significa — chiarisce ancora l'organo d.c. — che la DC debba limitare il suo concorso alla semplice accettazione delle linee programmatiche altrui, e neanche ad uno sforzo di far combaciare i propri orientamenti alle richieste pregiudiziali dei comunisti».

Anche i socialdemocratici sembrano non volere insistere sulla tesi del governo di coalizione. «La situazione è giunta ormai — ha affermato oggi Romita — al limite di rottura che non consente rinvii o schermaglie tattiche». I socialdemocratici ritengono del tutto pretestuosa la preoccupazione sull'eventuale formula di governo che gestisca il programma minimo concordato: «Se i partiti costituzionali sono d'accordo, e su alcuni punti precisi si sa già che lo sono, nulla vieta che sia questo governo, e sin d'ora, a fare quanto è necessario per l'immediato. Contemporaneamente possono proseguire i contatti tra i partiti per individuare convergenze più organiche». Romita, cioè, chiede un'operazione in due tempi: primo tempo, accordo su un programma minimo gestito dal monocolore Andreotti; secondo tempo, accordo più vasto con un governo di coalizione.

Parlando oggi a Rovigo, il segretario socialista Craxi ha insistito nel sostenere che i problemi politici e programmatici non possono andare disgiunti, ed è per questo che i socialisti chiedono delle garanzie politiche, e su questo punto aspettano di conoscere dagli altri partiti, e principalmente dalla DC, una risposta chiara. Craxi ha sollecitato una rapida ripresa degli incontri politici, e di una loro positiva conclusione.

L'urgenza di un accordo programmatico, e se possibile di una nuova intesa politica, è stata ribadita anche da La Malfa, mentre il segretario del PLI, Zanone, ha riaffermato l'opposizione del suo partito a un'intesa programmatica comprendente ufficialmente il PCI e, quindi, tale da implicare un mutamento del quadro politico.

R. P.

«SALTA» UN'OPERA DI CASCELLA



Telefoto Ansa

Marina di Carrara — Serie di attentati a Marina di Carrara. In tutto gli ordigni esplosi sono sei. Uno solo ha provocato gravi danni: è quello che ha praticamente distrutto «Alba in Versilia», una grande scultura in marmo di Pietro Cascella che lo scultore aveva donato nel 1967 alla città della Versilia. L'opera era stata valutata attorno ai duecento milioni di lire

PUBBLICATO IL TESTO ITALIANO DEL DOCUMENTO D'INTENTI

Resa nota la lettera al FMI Dura la reazione sindacale

Secondo la Federazione unitaria molti punti contraddicono l'ultimo accordo col governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il testo ufficiale in lingua italiana della «lettera di intenti» con la quale il governo italiano chiede al Fondo monetario internazionale un prestito «stand by» di circa 520 milioni di dollari (450 milioni di diritti speciali di prelievo) è stato reso noto oggi dal ministero del tesoro.

La «lettera di intenti» compendia gli impegni di politica economica e finanziaria che il governo italiano ha assunto come «garanzia» a fronte del prestito del «FMI». Elaborata dopo una lunga e complessa trattativa con gli esperti dello stesso Fondo monetario, la «lettera» tocca tutti i «temi chiave» della situazione economica italiana, fornendo dettagliate indicazioni quantitative sull'evoluzione delle voci finanziarie prese in considerazione.

I principali impegni presi dal governo italiano riguardano il controllo del disavanzo pubblico, il contenimento dell'espansione creditizia ed il raffreddamento della dinamica dei costi del lavoro e dei prezzi.

Pessima la reazione sindacale. I rapporti tra governo e sindacati, nonostante le ultime convergenze politiche dettate da una comune volontà di far uscire il paese dalla attuale critica situazione economica, rischiano di «saltare» a causa della posizione assunta oggi dalla segreteria della federazione unitaria in merito alla lettera di intenti. La «lettera» ha profondamente meravigliato la federazione unitaria che ha giudicato i suoi contenuti «perversi» in quanto contradditori con il recente accordo di Palazzo Chigi.

Questi in particolare gli «appunti» che i sindacati muovono ai contenuti della lettera di intenti: esiste una «grave contraddizione tra i contenuti della lettera e le intese stabilite tra il governo e le organizzazioni sindacali circa la questione del costo del lavoro» che era stata concordemente considerata chiusa. Un mutamento di posizione da parte del governo, apre, se confermato, un conflitto insanabile col sindacato; la lettera di «intenti» conferma l'esistenza di una linea di politica economica governativa contrastante con la linea sostenuta dal sindacato e con la richiesta di un mutamento radicale degli attuali indirizzi esclusivamente restrittivi; il rifiuto di una politica di controllo dei prezzi e la riconferma della scelta delle imposte indirette come scelte di politica fiscale.

Un'altra obiezione: con la lettera vengono «del tutto vanificate» le proposte del sindacato, per una ripresa selettiva degli investimenti a sostegno di una nuova politica di riqualificazione ed espansione nell'industria e dell'agricoltura, per un allargamento dell'occupazione soprattutto nel Mezzogiorno e per i giovani. Il sindacato ha, dunque, fatto intendere una netta chiusura dei rapporti con il governo Andreotti ed ha allo stesso tempo rilevato di puntare la sua politica sull'accordo di programma fra i partiti, ai quali sollecita «un confronto urgente» per verificare l'esigenza «di una svolta economica che consenta di far fronte ai problemi drammatici del paese».

G. L.

4 ORE DI SCIOPERO nei «grandi gruppi»

Roma, 14

Il coordinamento «grandi gruppi», riunitosi insieme alla segreteria della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, ha proclamato quattro ore di sciopero per il 27 prossimo nei grandi gruppi industriali pubblici e privati (Fiat, Montedison, Eni, Iri, Efim). Due le motivazioni: esercitare una «pressione politica» per quanto riguarda le vertenze in corso; ed esercitare una «mobilitazione complessiva» nei gruppi per strappare precisi impegni su occupazione e investimenti.

IL PARERE DEL CNEL sulla riforma sanitaria

Roma, 14

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha approvato a larga maggioranza il disegno di legge governativo sulla riforma sanitaria. Insieme all'approvazione, il Cnel ha inviato al governo una serie di osservazioni, tra le quali: necessità di rispettare la scadenza del primo luglio per l'entrata in vigore; legame tra la spesa globale per la salute e il reddito nazionale; estensione dell'assistenza ai lavoratori autonomi; introduzione della partecipazione alla spesa farmaceutica.

GIANDOMENICO SERRA alla Confagricoltura

Roma, 14

L'assemblea della Confagricoltura ha eletto oggi presidente il dott. Giandomenico Serra. Serra, che ha ottenuto 196 voti su 215 (all'assemblea partecipano i presidenti delle organizzazioni periferiche della Confagricoltura), succede nella carica ad Alfredo Diana. Giandomenico Serra ha 42 anni, è sposato e ha quattro figli. E' laureato in agraria e fin dal 1957 si occupa della grande azienda agricola, di famiglia situata nella Pianura Padana.

Serra ha avuto anche un passato accademico, ma ha abbandonato da tempo l'insegnamento per dedicarsi all'azienda. Il suo predecessore, Diana, aveva annunciato da svariati mesi le proprie dimissioni, ma era rimasto in carica in attesa dell'elezione di un successore.

«Infondata»

cumenti citati nella denuncia radicale «sono stati ampiamente e in modo approfondito esaminati dalla commissione» e che «da essi non è scaturito alcun elemento che potesse prefigurare una responsabilità penale di Giovanni Leone nè nel quadro della vicenda del mancato acquisto degli aerei Breguet-Atlantic, nè in quella relativa alla partecipazione di Antonio Lefebvre al viaggio in Arabia Saudita». Martinazzoli, dopo aver sottolineato che «nessun potere di riesame appartiene alla commissione» ha precisato che «l'inquirente deve valersi di notizie concrete e non di supposizioni, come possono essere definite le considerazioni contenute nella denuncia radicale».

Il socialista Campopiano, che è intervenuto subito dopo Martinazzoli, ha sostenuto che «esistono gravi indizi che avrebbero richiesto un supplemento di istruttoria». Secondo Campopiano «l'attività del presidente del consiglio Giovanni Leone per rovesciare la scelta dell'aereo Breguet in favore dell'Orion P-3 è stata intensa». In ordine agli altri fatti, Campopiano ha sostenuto che «Antonio Lefebvre ha organizzato il viaggio del Capo dello Stato in Arabia Saudita e quello di re Feisal a Roma» e che, pertanto, «i rapporti tra Leone e Lefebvre sono provati».

La posizione di Campopiano è stata aspramente stigmatizzata da tutti gli altri commissari, in special modo dai comunisti D'Angelosante e Spagnoli e dai democristiani Revecchini e Pontello. Quest'ultimo, in particolare ha detto: «E' molto grave la posizione assunta da Campopiano perché vuole dare l'ingiusta impressione che l'inquirente abbia deciso di insabbiare e che lui si è ribellato».

P. C.

Mosca

numero dei missili balistici e dei bombardieri strategici, riducendo anche i missili a testata multipla. A prima vista, nota la «Pravda», «sembrerebbero proposte allettanti... ma lo sembrano soltanto. In effetti, il loro unico scopo è di garantire vantaggi unilaterali agli Stati Uniti».

Quanto al dettaglio delle riduzioni proposte da Vance, il giornale dice che «il loro risultato sarebbe la creazione di una nuova classe di armi strategiche, e cioè «migliaia su migliaia di missili Cruise a largo raggio che minaccerebbero l'umanità di morte nucleare». Affermando poi che le proposte americane contengono ostacoli creati deliberatamente da «alcuni ambienti» americani cui «non piacciono certi nostri missili», la «Pravda» arriva alla conclusione che «vista da vicino, diviene chiaro che la proposta americana, presentata con gran clamore come una nuova parola nel campo della limitazione delle armi, non solo manca di qualsiasi elemento costruttivo ma, in generale, non può essere oggetto di seria discussione».

Quasi in reazione a questa severa nota si è appreso a Washington che una maggiore cautela ispirerà il comportamento degli Stati Uniti quando torneranno a parlare di disarmo con l'Unione Sovietica. Lo ha fatto chiaramente intendere il consigliere di Carter per la sicurezza nazionale, Zbigniev Brzezinski. Lo stesso funzionario si è detto favorevole a un incontro al vertice, da tenersi entro l'anno, tra Breznev e Carter. «Anche se non dovesse essere raggiunto un nuovo accordo un incontro al vertice sarebbe costruttivo».

A. P.

VASTO CORDOGLIO DEL MONDO POLITICO

È morto Li Causi (PCI) vecchio nemico della mafia

Aveva 81 anni - Un lungo caso giudiziario lo aveva opposto ai d.c. Gioia e Ciancimino

Roma, 14

Il sen. Girolamo Li Causi (PCI) è morto nelle prime ore di stamani nella sua casa romana di Monte Mario. Aveva 81 anni. Messaggi di condoglianze sono giunti dalle più alte cariche dello stato. I funerali si svolgeranno domani alle 15.30.



Girolamo Li Causi

Girolamo Li Causi, nato a Termini Imerese, in provincia di Palermo nel 1892, si era laureato in scienze economiche a Venezia dove nel 1913 aveva aderito al Partito socialista. Partecipò alla guerra come semplice soldato. Nel 1920 divenne dirigente della Camera del lavoro di Treviso e, successivamente, segretario della sezione socialista di Venezia e direttore del «Secolo nuovo». Alla fine del 1922 venne chiamato a far parte della segreteria nazionale del PSI e nell'ottobre del 1923, insieme al gruppo dei terzi internazionalisti aderì al Partito comunista.

Con l'avvento del fascismo passò alla clandestinità. Agenti della squadra politica di Torino, che l'avevano pedinato, l'arrestarono a Marina di Pisa il 1.o maggio del 1928 dopo un anno e mezzo di latitanza, essendo stato condannato a venti anni e nove mesi di reclusione da un tribunale fascista. Scontati nove anni in varie carceri d'Italia, nel 1937 fu inviato in soggiorno obbligato nell'isola di Ponza e poi a Ventotene. Tornò libero ai primi di agosto del 1943 dopo la caduta di Mussolini. Entrò a far parte della direzione del PCI e venne inviato a Milano a organizzare la lotta partigiana.

Nel maggio 1944 il partito decise il suo ritorno in Sicilia per organizzare la milizia politica. Nell'agosto del 1944 rimase gravemente ferito a Villalba, in provincia di Caltanissetta, in un attentato mafioso. Con intelligenza e passione Li Causi contribuì grandemente allo sviluppo delle lotte per la terra, per l'autonomia regionale, per il progresso e la libertà del popolo siciliano. Girolamo Li Causi fu consultore nazionale e regionale, deputato alla Costituente, senatore di diritto, vice presidente della Camera, membro della Camera, membro della direzione e vice presidente della commissione centrale di controllo del PCI. Sedette in Parlamento sino al 1972, quando, anziano e ammalato si ritirò dalla politica attiva.

Negli ultimi anni il nome di Li Causi era ricorso con frequenza per alcune vicende giudiziarie conseguenti a querele per diffamazione aggravata sporte nei suoi confronti dall'on. Giovanni Gioia e dall'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino. Li Causi era stato assolto dalla diffamazione nei confronti dell'ex ministro democristiano perché dichiarato non punibile, in quanto, secondo i giudici, egli aveva espresso critiche in qualità di parlamentare e quindi era coperto dell'immunità. Per la querela intentatagli da Ciancimino invece l'anziano esponente comunista era stato assolto perché il fatto non costituisce reato. *(Ansa)*

NAVE DELL'«ITALIA» impostata a Genova

Genova, 14

Nello scalo bacino dei cantieri navali dell'Italcantieri di Genova-Sestri Ponente, è stata impostata una motonave per il trasporto dei contenitori e di automezzi della portata lorda di 16.400 tonnellate. E' la prima di una serie di tre navi gemelle commissionata dalla società di navigazione Italia all'Italcantieri.

La nuova nave avrà una lunghezza di 168 metri, una larghezza di 27 metri e sarà dotata di un apparato motore capace di imprimerle una velocità a mezzo carico superiore ai 23 nodi. *(Italia)*

I VESCOVI DAL PAPA

«In Ungheria potrà forse andare meglio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

In Ungheria «non mancano segni dai quali appare che la situazione religiosa potrà migliorare», ha detto oggi Paolo VI a dodici arcivescovi ungheresi, giunti a Roma per la quinquennale visita «ad limina apostolorum». Il Pontefice ha parlato in lingua latina rivolgendo uno speciale saluto al cardinale Lekai, arcivescovo di Esztergom e primate della Chiesa ungherese, da lui elevato alla porpora nell'ultimo concistoro, nella sede che fu del cardinale Mindszenty, vittima dello stalinismo e poi fermo oppositore di ogni incontro tra la Chiesa e lo stato comunista.

Paolo VI si è compiaciuto per il fatto che oggi tutte le diocesi ungheresi siano provviste di un loro vescovo ordinario, ma al tempo stesso non ha tralasciato di accennare alle difficoltà che tuttora persistono: «Ancora si attende con fiducia la soluzione di taluni problemi — ha precisato — tra i quali quello che riguarda i fedeli, uomini e donne, che si sentono chiamati a consacrare la loro vita a Dio nel servizio ai fratelli più poveri e bisognosi». Altro tema richiamato dal Pontefice come della «massima importanza» è quello della formazione religiosa dei giovani, da cui «dipende in gran parte il futuro della Chiesa».

Agli ostacoli che le vengono dall'esterno, ha proseguito, se ne aggiungono altri che provengono dalle sue stesse file e sono «particolarmente pericolosi». Sotto questo profilo Paolo VI ha parlato dei movimenti che contestano l'autorità dei vescovi e che minacciano la rottura della compagine ecclesiale.

I membri dell'episcopato ungherese ripartiranno per fare ritorno in patria lunedì prossimo. Il cardinale Lekai prolungherà invece la sua permanenza a Roma ancora per quache giorno per completare i suoi incontri con i dirigenti della curia romana.

Filippo Pucci

PREGA PAPA GIOVANNI e riacquista la vista

Bergamo, 14

Un alunno dell'istituto «Pime» (Pontificio istituto missioni estere) di Sotto il Monte (Bergamo), il quale aveva perduto la vista da 83 giorni, l'ha riacquistata mentre stava pregando nella cappella del seminario. E' Corrado Minelli di 19 anni, la cui famiglia abita a Settimo Milanese. Da sei anni il giovane si trova nel seminario del «Pime», ove frequenta i corsi liceali. *(Ansa)*

PRESENTATO DA LATTANZIO IL LIBRO BIANCO DELLA DIFESA

DONNE-SOLDATO? IL PROGETTO È FERMO PER MOTIVI DI SPESA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

«Al contribuente che si chiede perché mai si debba spendere il denaro pubblico per la difesa, al giovane che si chiede perché mai debba impiegare 12 mesi della propria vita nelle Forze armate, noi abbiamo tentato di rispondere con il libro bianco che vuole essere un primo passo sulla strada del dialogo fra i cittadini e le Forze armate»: lo ha affermato stamane nel corso di una conferenza stampa il ministro della difesa Lattanzio, presentando il «Libro bianco della difesa».

«Nel paese — ha aggiunto Lattanzio — deve essere chiaro che ogni sforzo nostro, e di tutti i cittadini, in armi o no, è teso al mantenimento della pace. Ma per contribuire realmente allo sviluppo e al rafforzamento della pace è necessario avere forze armate credibili». Intorno alle forze armate e alla politica militare — ha sottolineato il ministro — «è necessario far crescere l'adesione e il consenso popolare, favorendo la conoscenza e il dibattito intorno alle cose militari». A proposito di adesione popolare, al ministro è stato chiesto in che modo la difesa intende stabilire un rapporto con le donne; Lattanzio ha citato il progetto per l'istituzione del servizio volontario femminile, precisando che «questa sarà un'esperienza utile e indispensabile per ipotizzare una partecipazione più organica delle donne alle Forze armate». Il progetto, ha lasciato capire il ministro, è già pronto: esso sarebbe fermo perché non si trova la copertura.

Tra i tanti temi affrontati nel libro bianco, Lattanzio ha ricordato la nuova disciplina militare e la riforma dei codici e dei tribunali per esprimere la convinzione che «non è più il tempo dell'obbedienza cieca e assoluta». Le nostre Forze armate — secondo il quadro che ne ha fatto stamane il ministro — attraverso la ristrutturazione e il riammodernamento, la integrabilità interforze, un migliore addestramento dei propri quadri, una maggiore partecipazione alla vita civile (abolizione delle servitù militari, intervento a favore delle popolazioni civili, ecc.) intendono rinnovare la propria immagine e «aprirsi alle critiche e ai contributi». Se il punto di riferimento della politica militare resta evidentemente il Patto atlantico, «anche noi come molti dei nostri alleati, siamo aperti al superamento dei blocchi».

Ma sulla volontà politica di «fare di più e meglio» pesa, come per tutti i settori della pubblica amministrazione, «la necessità impellente di limitare le spese. Per questo noi abbiamo iniziato — ha detto Lattanzio — a ristrutturare la nostra azienda secondo criteri di economicità. E' chiaro che questo implica il tenere conto del personale militare e civile al quale la nostra azienda dà lavoro». Su questo tema, un apposito comitato — ha detto il ministro — tiene i contatti con i rappresentanti dei lavoratori. Il «Libro bianco» la cui compilazione ha impegnato per mesi i tecnici del ministero e degli stati maggiori, in 250 pagine e 9 capitoli espone la situazione esistente in tutti i settori delle Forze armate, le scelte sin qui compiute e le prospettive.

R. R.

Giornata senza caffè



Telefoto Ansa

Roma — Giornata di protesta a Roma contro l'aumento del caffè all'ingrosso: vi hanno aderito associazioni di consumatori ed esercenti. Non è mancato il cameriere che si è lasciato riprendere dal fotografo mentre serve due bicchieri di latte

Seveso: cresciuto l'inquinamento nella zona «B»?

Milano, 14

Risultati sconcertanti hanno dato i nuovi esami compiuti presso il laboratorio provinciale di igiene e profilassi su reperti della zona «B», cioè quella a minor tasso di inquinamento e comprendente parti dei comuni di Seveso, Desio e Cesano Maderno. Infatti, da questi esami risulterebbe un tasso di inquinamento di diossina notevolmente superiore a quello accertato durante la prima serie di esami compiuti su reperti della stessa zona. Gli esperti della regione, del laboratorio provinciale di igiene e profilassi e dell'Istituto superiore di sanità, che hanno esaminato questi nuovi risultati, hanno concordemente manifestato delle perplessità sul fatto che ora risulta un tasso di inquinamento così diverso da quello che fu accertato subito dopo che, nel luglio scorso, la nube tossica fuoriuscita dall'Icmesa si era posata sulla zona, ed anche successivamente. Né, affermano, possono esservi stati errori nel prelievo del terreno da esaminare, essendo stata tutta la zona inquadrata con mappe dettagliatissime.

STA INDAGANDO SULL'EX SINDACO DI MESSINA

«Avviso» a un pretore delle inchieste scomode

Messina, 14

Il pretore penale di Messina Elio Risicato ha ricevuto, dalla Procura generale della Corte di cassazione, avviso di procedimento relativo a supposte irregolarità nell'esercizio delle funzioni di magistrato. A quanto si è appreso, il procedimento istituito contro Risicato dalla Corte di cassazione riguarderebbe violazioni alle disposizioni dell'ordinamento giudiziario, trasgressione alle direttive dei superiori, insinuazioni infondate sul conto di altri magistrati, ed infine l'autoassegnazione di processi penali.

Il pretore Elio Risicato è il magistrato che ha avviato alcuni procedimenti penali contro l'ex sindaco di Messina Giuseppe Merlino, per presunte violazioni al piano regolatore della città. Lo stesso magistrato, inoltre, ha aperto un procedimento giudiziario contro l'armatore messinese Sebastiano Russotti e l'amministratore delegato della società di navigazione «Adriatica» per un contratto di noleggio di tre mototraghetti, acquistati in Giappone per 27 miliardi ed affittati per cinque anni all'ente a partecipazione statale per 50 miliardi circa. Infine il pretore Risicato ha aperto una inchiesta sulla assunzione di invalidi civili negli uffici giudiziari di Messina.

(Ansa)

«ALTO ADIGE» a otto colonne

Bolzano, 14

Da oggi il quotidiano «Alto Adige» di Bolzano è passato dalle nove alle otto colonne. Con questa innovazione, secondo il direttore del giornale Gianni Faustini, la produzione verrà razionalizzata e si potranno avere risparmi nell'uso della carta. *(Ansa)*

Le radici della confusione

OGGI c'è la tendenza a considerare i fenomeni e i problemi dal punto di vista di un generico e deformante psicologismo, derivando da esso giudizi affrettati e imprecisi. Si dice — ad esempio — che l'uomo dei nostri giorni è tormentato ed inquieto. Ma è davvero illuminante questa asserzione? Direi di no se non aiuta a rintracciare la causa dell'inquietudine e del tormento che, personalmente, farei derivare da una deficitaria capacità di sintesi tra ciò che si pensa, si dice e si fa, oppure da un facile e superficiale schematismo nel quale logica e dialettica sono collocati a riposo. Alludo naturalmente ad un tipo di schematismo epidermico e facilone che non è neppure parente povero di quello kantiano dei «concetti puri». Si tratta di un semplicismo di infimo grado che riduce tutto ad una slegata catalogazione o addirittura ad un mero allineamento di parole.

Questa mia opinione si è molto rafforzata da quando mi son permesso l'ascolto di una rubrica radiofonica denominata «Un certo discorso» che da tempo si trascina sul terzo programma della RAI. In questa trasmissione — forse per insufficienza di tempo a disposizione, forse per la fregola di essere originali, schematici, sintetici — si cade in un viscerale massimalismo sovrabbondantemente condito da strascicati «eh» e reiterate forme avverbiali che indispongono l'ascoltatore.

A discolpa, depone l'età degli interlocutori. «Un certo discorso», infatti, è portato avanti «dai giovani per i giovani». Chi volesse calarsi nella temperie di una gioventù scontenta ed inquieta, non avrebbe che da affrontare l'ascolto di questa rubrica. Si accorgerebbe anzitutto del suo colore politico, dal carattere improvvisatorio e dal pressapochismo in compagnia dei quali si affrontano grossissimi problemi: educazione famiglia amore sesso droga emarginati ed altri massicci argomenti. Ogni cosa viene sottoposta a discussione all'insegna di un disarmante schematismo. Avviene così che questo «Certo discorso» finisce con l'apparire un discorso incerto, fluido, lacunoso e persino ibrido e scostante, malgrado la presunta buona intenzione di chi lo conduce. Si dirà: si può evitare chiudendo la radio. D'accordo. Ma per chi, come me, si occupa e si preoccupa delle problematiche giovanili, girare la chiavetta non è una soluzione. Non è possibile parlare e scrivere sui giovani e dei giovani senza calarsi nei loro problemi soprattutto non tenere conto del come questi problemi essi vedono, soffrono e affrontano. E' da un impatto con essi che ci si convince di quanto sia agevole per loro risolvere tutto e subito.

* * *

Per tornare al discorso sullo schematismo e la conseguente incapacità di sintesi culturali, dirò che queste carenze si scoprono proprio nel modo di pensare, di esprimersi e di operare dei giovani, ma non soltanto di loro.

Vorrei tentare un chiarimento. Chi ha avuto incarichi scolastici o in qualche modo ha insegnato ai giovani, sa benissimo che essi peccano facilmente di quantismo, magari senza volerlo. Misurano, infatti, le loro esercitazioni scolastiche scritte, dalla quantità, cioè dalla lunghezza. A me è capitato di vedere ridotto un intero capitolo dei «Promessi sposi» in una facciatina di quaderno nella quale il pensiero del Manzoni non appariva in alcun modo. Indubbiamente, riassumere il pensiero di un altro non è facile. Si corre il rischio di tradirlo più che di tradurlo.

«Se c'è un uomo tormentato dal desiderio di tradurre e concentrare tutto un libro in un capitolo, tutto un capitolo in una riga e la riga in una sola parola, quell'uomo sono io». Trovo questa citazione tra virgolette, su un mio taccuino e non ricordo da dove l'abbia tratta. Essa esprime il tormento della sintesi. Questa nostra civiltà dalle fondamenta che traballano, vittima di una burbanzosa dialettica che si riduce a schermaglie verbali, infatuata da conquiste che asserviscono l'uomo anziché liberarlo, è legittimo ricercare le cause che, a mio parere, risiedono soprattutto nel metro sbagliato col quale si misura la vita e i suoi valori, diciamo pure tradizionali, sempre esposti al pericolo di venire spazzati via da effimere mode, da inconsistenti teorie e dalla negazione di quella trascendenza che dà sapore e significato al vivere umano spesso turbato da nebbie ideologiche infarcite di sola terrestrità e da un relativismo che porta, dritto dritto, verso una concezione cui restano sconosciute le vere dimensioni dell'alterità, cioè del rispetto e dell'amore per l'altro.

* * *

La tensione più cocente, il tormento e l'inquietudine più conturbanti, dovrebbero spingerci verso una decisa volontà di operare sintesi culturali che diano il dovuto spazio a quanto aiuta l'uomo a vivere e a superare i vizi mentali che esasperano il significato di individuo, di massa, di quantità, di efficienza, che ci sradicano dall'ordine ontologico che il Creatore ha impresso sull'umanità affinché essa non si riduca a puro agglomerato dove la libertà si sfalda nell'anarchia, l'amore si esaurisce nel sesso e la politica si insabbia nel partitismo.

Una società che alla ragione antepone l'istintività, la convenienza all'azione, il carro degli immediati interessi alle decisioni estreme. Che cosa potrà mai costruire? E' forse scaduto il decantato genio italico? No. Le radici della confusione, penso, si annidano in una sopravvenuta incapacità di sintesi equilibrate che diano necessario spazio alla formazione di una coscienza, non intesa però come unico ed assoluto criterio di valutazione e di scelta, ma come punto focale di lucido confronto tra il bene e il male, tra il vero e il falso, tra il lecito e l'illecito, al lume della ragione e della fede nella recuperabilità dell'uomo che intenda riscattarsi dall'equivoco.

Ma si giunge a questo traguardo soltanto superando una superficialità che vela le suggestioni dell'autosufficienza, che gonfia l'individualismo, stimola le autocompensazioni che autorizzano i cosiddetti espropri proletari, favorisce le autoriduzioni che esimono dal pagare i biglietti d'ingresso agli spettacoli, e tende all'autopromozione con voto politico destinato a scoraggiare l'iniziativa personale.

Automatismi, questi, assurdi, antisociali, tarati da insufficiente ponderazione che eludono lo sforzo della ricerca di sintesi ragionate che costano fatica, ma che rappresentano la matrice della vera cultura.

Penso che le radici di molti squilibri della nostra difficile convivenza, risiedano — oltre che nei fallaci schematismi denunciati — nell'abdicazione a dei valori che non sono né gratuiti né automatici, ma il frutto di lotte, di conquiste e di rivoluzioni che ripudiano forme di brutale e codarda violenza.

Emilio Bonomi



Telefoto Ap

Monaco — Con il declino dei jeans, si affacciano alla ribalta della moda d'autunno nuove fogge di pantaloni per signora. Questi, da portare solo con gli stivaloni, sono comparsi sulla passerella della 35.a Settimana della moda di Monaco di Baviera

L'UOMO-CAVOUR ESPLORATO NELLE SUE SEGRETE INTIMITA' SENTIMENTALI

Non aveva un'anima meno romantica di colei che aveva conquistato i suoi sensi

Nina e Camillo: un binomio inscindibile che faceva persino presagire la fuga della donna dal tetto coniugale
Preoccupazioni per lo scandalo che la fuga avrebbe certamente suscitato - Non esiste mai due volte lo stesso amore

2.

Mazzini mirava al vertice: lui pensava alla base. E diceva alla sua Nina tutto quello che avrebbe dovuto essere fatto subito per mutare intanto la base degli stati sardi, cioè di quel Piemonte, da cui più tardi egli si sarebbe mosso per trasformare l'utopia dell'Unità in un fatto concreto dalle Alpi al mar di Sicilia.

«Gli italiani hanno bisogno di essere rigenerati», scrive a un parente svizzero tracciando la sintesi di quello che sarà un giorno il programma dei suoi governi. «Per rompere radicalmente col passato, per rinascere in uno stato migliore grandi sforzi sono necessari. Bisogna che dei sacrifici di ogni genere ritemprino il carattere italiano. Una guerra italiana sarebbe una sicura prova che noi diventiamo una Nazione, che noi usciamo dalla crisi nella quale ci siamo invano dibattuti per tanti secoli».

Temperamento notoriamente di ragionatore e costruttore non per questo il giovane Cavour ha un'anima meno romantica di colei che ha conquistato il suo spirito e i suoi sensi. Il giorno in cui per primo a Genova riceve la notizia che a Parigi Luigi Filippo d'Orleans, diretto discendente di Filippo Egalité, ha conquistato il potere, dando vita a un tipo di monarchia costituzionale fondata sulla libertà e l'eguaglianza dei diritti politici, travolto dall'entusiasmo, si precipita al «padiglione degl'ingegneri» alla Porta degli Archi e in quel luogo frequentatissimo, dove si forma l'opinione cittadina, chiude un breve discorso gridando: «Viva Luigi Filippo: abbasso i tiranni».

Nina esulta, ma la sua esultanza avrà, purtroppo, breve durata. Da tempo il giovane ufficiale del genio era in occhio alla polizia. Severi rapporti giunti a Torino lo definivano «cospiratore pericoloso». L'episodio di Porta degli Archi lo promuove al grado di «agitatore rivoluzionario». Situazione intollerabile per un ex paggio del re e per un ufficiale in servizio attivo. Un ordine perentorio ordina all'indiziato di trasferirsi a Torino sotto la minaccia del carcere e dell'internamento. Il cospiratore e agitatore verrà inviato a meditare sui propri errori politici nella solitudine del forte di Bard. Non potrà più vedere Nina; e questa sarà la parte più dura della sua condanna.

E' facile immaginare come venne accolto in casa Giustiniani l'allontanamento di Cavour da Genova; disperazione di Nina e irrefrenabile esultanza da parte del marito e della madre di lei. Ormai Nina e Camillo erano diventati un binomio inscindibile, che faceva persino presagire la fuga della donna dal tetto coniugale. E poiché il marchese Stefano Giustiniani si preoccupava non del tradimento, che da tempo tollerava, ma dallo scandalo che la fuga avrebbe certamente suscitato nei circoli di Genova e di Torino, nacque tra genero e suocera l'intesa di creare intorno a Nina il più controllato isolamento.

Separata fisicamente da Camillo, Nina fu come una pianta che un'improvvisa bufera sradica dal terreno. Più che un distacco la partenza dell'uomo amato le sembrò la fine del suo amore e la sepoltura innanzi tempo della sua giovinezza combattiva, piena di sogni e di speranze. Le lettere che ho citato al principio risalgono a quei terribili giorni. Esse hanno il suono greve e sconsolato dell'epicedio.

* * *

Scott-Fitzgerald, il grande romanziere la cui opera narrativa si può dire la più affascinante storia d'amore della letteratura americana di questo secolo, ha scritto: «Vi sono al mondo amori di ogni sorta, ma non esiste mai due volte lo stesso amore». Molto tempo prima il Lacordaire sentenziava: «L'amore non ripassa mai dalle stesse rive e una volta che le abbia lasciate non vi ritorna più».

Queste verità, che a prima vista potrebbero sembrare inecepibili, non valgono per Anna Giustiniani e il conte di Cavour.

Separato dall'amata, il giovane si concentrò nell'esame della propria situazione personale. La vita militare lo aveva stancato. Benché egli facesse parte di un corpo privilegiato composto di ufficiali colti, di patrioti di sicura fede, ansiosi di agire nel campo politico, egli comunicò al padre la sua irrevocabile decisione di uscire dall'esercito. L'avrebbe fatto prima se non avesse temuto l'accusa di allontanarsi dalla vita militare in un momento in cui il Piemonte correva il rischio di trovarsi impegnato in una complicazione bellica tra la Francia e l'Austria. Il giovane poté così iniziare quella vita di studi, di ricerche, di meditazioni che l'avrebbero aiutato a trovare la sua vera strada. Inoltre, forse stimolato dal padre e dal fratello maggiore, volse la sua attenzione alle proprietà terriere della famiglia. L'amministrazione di quel patrimonio, inerte da lunghi decenni, eccitava il suo spirito riformatore. Si dedicò al problema agricolo con l'entusiasmo di un pioniere. Il suo successo fu così rapido che venne nominato sindaco di Grinzane, il paese di cui i Benso potevano dirsi i signori.

Al confino

Nina, dal canto suo, si era ancor più immersa nelle attività politiche care al suo spirito inquieto. Solo da esse poteva sperare qualche consolazione. Teneva contatti coi «carbonari» e attraverso Bianca Milesi aveva accentuato i suoi rapporti con la «Giovane Italia». Dopo la morte di re Carlo Felice si era rifiutata di piegarsi all'ordinanza della polizia piemontese per cui le mogli di personalità legate alla corte avrebbero dovuto vestire a lutto e non frequentare trattenimenti pubblici. Una sera si era ostentatamente fatta vedere insieme con la marchesa Teresa Doria a uno spettacolo teatrale con uno sgargiante abito di colore. Il governatore di Genova aveva convocato il marchese Stefano richiamandolo ai suoi doveri di gentiluomo di corte: «Se la signora marchesa, vostra moglie, non muterà condotta, dovrò adottare gravi provvedimenti». Parole pesanti per un fedele servo dell'assolutismo. Nina dovette rassegnarsi ad un improvviso confino. Scelse Milano, accettando l'ospitalità di una cugina di animo generoso.

Era morto l'amore tra Nina e Camillo? No. Era soltanto entrato in eclisse. Entrambi avevano cercato di dimenticarsi. Entrambi avevano sperato di stordirsi, lei in piccole licenze mondane secondo la moda del tempo, lui in avventure verso cui si sentiva portato dalla sua esuberante natura d'impenitente amatore. Ma l'eclisse non poteva durare.

Infatti ecco quanto si legge nel «diario» di Cavour alla pagina che porta la data del 5 luglio 1834:

«Da quasi due anni non avevo più avuto notizie dirette di Nina. Sapevo che si era stabilita a Milano e che era stata continuamente malata; ma in ciò che avevo inteso sul suo conto non v'era nulla che mi potesse far credere che pensasse ancora seriamente a me. Io conservavo di lei un ricordo tenero e doloroso; ma, a dire il vero, non c'erano più per lei nel mio cuore sentimenti d'amore e di passione.

«Il Cielo ha decretato altrimenti. Ero a Grinzane da parecchi giorni in uno stato di abbattimento e di tristezza completi allorché ricevo un breve biglietto di quella ben nota mano che m'informa ch'ella è arrivata a Torino e desidererebbe vedermi. Non sarei capace di descrivere i sentimenti che agitarono il mio cuore in quel momento».

Tormentato dal timore di non fare in tempo a trovare la persona amata Camillo parte in calessino all'una pomeridiana sfidando l'ardore insopportabile del sole. A Bra cambia il cavallo e dopo sette ore di corsa è a Torino all'imbrunire. Vola a casa, si cambia d'abito e si precipita in albergo. Gli dicono che la marchesa è uscita per andare all'Opera. Non si arrende.

Nel palco

«Corro immediatamente — è lui che racconta — mi precipito in platea, passo in rassegna i palchetti e nel sesto a sinistra della prima fila scorgo una signora in gran lutto, che portava sul più dolce dei volti le tracce di lunghe e crudeli sofferenze: era lei!».

Ella lo riconosce immediatamente, gli sorride e con lo sguardo lo invita a raggiungerla.

«Dio, quale incanto nel suo sguardo, quanta tenerezza e quanto amore!».

Il palco era pieno di noiosi insopportabili visitatori che opprimevano la povera donna. Camillo li avrebbe cacciati a colpi di frustino.

«Avevamo da dirci tante cose che la parola ci rimaneva soffocata in gola. Dopo un lungo silenzio ella mi disse: "Che avete pensato di me?". "Potete domandarmelo? — risposi — Voi avete sofferto assai!". "Se ho sofferto! Sì, ho molto sofferto"».

* * *

Da questo momento il marchese Stefano Giustiniani decide di uscire dall'assenteismo in cui, sino allora, si era trincerato. Egli si rende conto che la cinica filosofia del «lasciar fare, lasciar passare» non basta più a risparmiargli lo scandalo, molto più che la madre di Nina è furibonda contro di lui. Lo accusa di viltà e di insensibilità morale. L'«aut aut» della vecchia signora non lascia posto a soluzioni intermedie. O Nina tronca per sempre ogni rapporto con Cavour, o dovrà essere lui, il marito, a scegliere per la moglie tra il convento e l'internamento in manicomio.

La povera donna sente che la procella minaccia di travolgerla. Tutti le sono coalizzati contro, persino la domestica Adele, la quale da ora in avanti consegnerà al marito le lettere che Cavour, al culmine della passione, le scrive da Torino, inseguendola nelle sue peregrinazioni, dai luoghi di cura più noti del Piemonte alle ville avite dei Giustiniani nei dintorni di Genova.

Sotto la data del 5 luglio nel «Diario» di Cavour si legge: «Se a lei non bastasse la forza per portare il carico che l'aggrava non sarebbe allora il caso che io pensassi a rivendicare la sua libertà?».

Non sono parole di colore oscuro. Certamente in qualche lettera intercettata dalla fantesca infida Stefano ha scoperto ancora un progetto di fuga. Il freddo calcolatore genovese, che per anni aveva chiuso la bocca ai pettegoli con una famosa battuta: «Che volete? E' una passione!», questa volta perde la pazienza. Affronta la moglie e senza ambagi, con tono brutale, le dice: «Ora basta. Nulla di voi e del vostro conte non m'importa, ma del mio nome. Non voglio lo scandalo! Se tentate la fuga io mando un cartello di sfida al vostro Camillo. La scelta dell'arma tocca a me. Sarà la pistola. Vi assicuro che non fallirò il colpo. Pensate al disonore che cadrà su tutti e decidete. Io so quello che debbo fare e non muterò pensiero».

Di fronte a questa minaccia la donna ha un crollo che mette a dura prova la salute dei suoi nervi. Quando si riprende vede subito ciò che l'attende: una lotta senza scampo tra la passione e i rimorsi; tra la pena per i dolori che cagiona e il tormento di dover percorrere una strada in cui la meta non c'è.

Ella, infatti, non s'illude della natura di Camillo; sa qual è il suo destino. Camillo è un genio; i compiti che lo attendono non debbono venire appesantiti da un amore troppo amaro e troppo combattuto. E quando lui, al colmo di un travolgente sentimento che non proverà mai più per altre donne, cerca di strapparla all'accerchiamento di un parentado crudele lanciandole il grido: «A' la vie, à la mort!», ella, rivelando la sua più segreta spiritualità, diventa amante materna e sotto il peso dei suoi dolori, gli scrive: «Camillo, ascoltami! E' la mia ragione che ti parla! Non sai ch'io sono un essere votato alla sventura? Non unire la tua sorte alla mia; ti trascinerei nell'abisso».

Se anche non potrà più vederlo e non potrà più godere l'ebrezza arcana dei suoi baci e delle sue intime effusioni, ella gli scriverà le più belle lettere d'amore che siano mai state scritte da un'amante-madre ad un uomo.

«Soffrimi ai tuoi piedi, se non mi stringi più al tuo seno. Io sono la tua schiava, ma non voglio costarti il più lieve sacrificio: tu non devi rinunciare per me a nulla di ciò che ti fa piacere. Dopo ciò che ti ho scritto, tu non mi parlerai più delle tue promesse: io te le restituisco, non le voglio. Sostienimi ancora nel breve tragitto che mi resta da percorrere e vèdimi cadere senza seguirmi».

Non vi è dubbio che gli amanti avevano anche ragionato intorno al suicidio! Ma la parola schietta, umana e consolatrice di lei è sempre quella: «Tu devi compiere i tuoi giorni che ti sono stati destinati». Ella sente che su di loro c'è Dio che veglia. Che importa se Camillo conoscerà altre donne? Se non potranno vivere sotto lo stesso tetto? Se nella materialità della vita di ogni giorno saranno per sempre separati? «Io te lo dico, Camillo. La mia anima non è che il riflesso della tua; senza te io sono nulla. Nel mio cuore tu tieni il posto di padre, di madre, di fratello... Io posso dirti come la bella figlia di Noemi: il tuo popolo sarà il mio popolo, il tuo Dio sarà il mio Dio. Quel Dio che noi adoriamo insieme, quel Dio che ci ha ispirati e che non ci abbandonerà mai».

Baldo Baldi

(2 - Continua)

Libri ricevuti

La scienza grafologica

«La scienza grafologica oggi», a cura di Giancarlo Galeazzi. (Città Nuova Editrice, Roma - 1977).

Dopo il II Congresso Nazionale di Grafologia, tenuto a S. Benedetto del Tronto nel 1973, si è notato in Italia un fiorire di iniziative che sono servite a stimolare l'attenzione non solo del grosso pubblico ma anche del mondo accademico ufficiale sulla Grafologia. Fino allora, infatti, questa materia era considerata alla stregua di una curiosità da salotto; oggi comincia ad essere valutata anche da noi nel suo giusto valore di materia scientifica utilissima per lo studio della personalità umana.

Tra le iniziative, quella dell'editoria è forse la più importante. Fino al 1973 in Italia ben modeste erano le pubblicazioni grafologiche, e ciò indubbiamente influiva sui giudizi negativi che molti studiosi riservavano a questa materia. Dopo la pubblicazione del trattato di Torbidoni - Zanin e dei testi di Palaferri - Giacometti - Galeazzi, tutti regolarmente recensiti su queste colonne, molti si sono ricreduti sulla Grafologia ed hanno cominciato a guardare questa materia con interesse sempre crescente.

Il testo «La scienza grafologica oggi», egregiamente impostato dalla mano esperta del Galeazzi, vuole essere un panorama dell'attività grafologica contemporanea, sia nel nostro paese che all'estero, e riunisce scritti di numerosi autori che pur nella diversa impostazione metodologica confermano pienamente la validità della Grafologia come «scienza umana a carattere psicodiagnostico».

E' doveroso, tra i vari scritti, segnalare la relazione del concittadino prof. O. Venturini, attuale presidente della Soc. Italiana di Grafologia con sede nella nostra città, «La Grafologia applicata alla psichiatria», che riassume i risultati di vent'anni di esperienze di questo studioso sulle scritture di ammalati di mente. Il Venturini è d'altronde più volte segnalato negli scritti di altri autori, il che dimostra la validità delle sue esperienze anche in altre applicazioni, in particolare in quella pedagogica, e il contributo tangibile che in circa un quarto di secolo di studi ed esperienze ha dato alla scienza grafologica.

Tra gli altri scritti, si segnalano quelli del Ruzza («Dalla grafologia empirica alla grafologia scientifica»), del Giacometti («Lo studio della personalità e grafologia»), del Luisetto («Girolamo Moretti, maestro della grafologia»), del Torbidoni («Il Moretti e le principali scuole grafologiche») e del Galeazzi («L'attività grafica nell'età evolutiva»).

Il testo si conclude con una ricca bibliografia che risulta una guida preziosa a quanti desiderano affrontare con serietà lo studio della Grafologia. L'introduzione del libro è dello psicologo Costante Scarpellini.

O

«Sull'educazione» - Frammento di Gino Capponi — per cura di Roberto Ridolfi (Edizioni della Cassa di Risparmio di Firenze - 1976 - pagg. 223).

In occasione del centenario, la cui ricorrenza si è celebrata l'anno scorso, della morte di Gino Capponi, la Cassa di Risparmio di Firenze ha onorato la memoria del grande fiorentino che è stato suo confondatore e primo vice presidente, provvedendo alla ristampa del «Frammento sull'Educazione», «un piccolo libro che è uno dei più grandi libri italiani» come Roberto Ridolfi lo aveva definito all'Accademia Nazionale dei Lincei e come ora sottolinea nella lucida introduzione alla presente pubblicazione, pubblicazione che, più che frammento, è un saggio in cui sono racchiusi il pensiero e l'animo stesso dello scrittore. L'opera fu cominciata nel 1835, ma fu nel 1840 che Capponi ormai quasi del tutto cieco, cominciò la dettatura del libro a Filippo Polidori, per porre mano, l'anno successivo a «un assiduo labor limae». Tuttavia, sempre incontentabile, Capponi rimaneggiò ancora il testo e soprattutto lo «potò». Elementi tutti questi che dimostrano e provano l'amore e la dedizione che l'autore riversò in questa sua opera, la cui fama crebbe nel tempo e di cui assai bene parlarono i pedagogisti.

Nelle pagine «Sull'educazione» — sottolinea ancora Ridolfi nell'introduzione — «si cercherebbero inutilmente certe movenze grandiose e la sostenuta eloquenza che si trovano nelle pagine più splendide della storia». In questo «Frammento», «ogni parola rinchiude un profondo pensiero», scrisse il Lambruschini aggiungendo che «io non rileggo mai il libricciolo (intendendo il "Frammento") senza apprenderci qualcosa di nuovo».

Il contenuto della presente pubblicazione comprende dunque una «Presentazione»; le «Citazioni abbreviate», l'«Introduzione», la «Bibliografia delle edizioni», «Sull'educazione» (ovvero il testo), la «Nota critica», l'«Indice dei nomi» e l'«Indice delle tavole».

Lasciamo intatto ai lettori il sapore del pensiero di Capponi e tutto il fascino di una simile lettura che con i tempi che corrono, è davvero un'utile sorsata di fresca purezza.

G. P.

O

Giuseppe Bonaviri: «L'enorme tempo» (Rizzoli - pagg. 161 - Lire 4000).

Nativo di Mineo in Sicilia, Giuseppe Bonaviri si è laureato in medicina nel '49, specializzandosi alcuni anni più tardi in cardiologia, ma da sempre, si può ben dire dal momento che cominciò a scrivere sin dagli otto anni, si dedica alla narrativa. Il suo primo libro è stato «Il sarto della stradalunga», a cui hanno fatto seguito altri romanzi: «La contrada degli ulivi», «Il fiume di pietra», «La divina foresta», «Notti sull'altura», «Le armi d'oro e l'isola amorosa», «La Beffaria».

Romanzo sotto certi aspetti nuovo nella ricca produzione di Bonaviri, questo «L'enorme tempo» riporta l'autore, giovanissimo medico venticinquenne, a Mineo, suo paese natale. Ne nascono pagine lucide e commosse, nutrite dall'attaccamento profondo e dal caldo sentimento dello scrittore per la propria terra, ma anche pervase da una acuta pensosità, dal trovarsi di fronte inquietanti, amare e crudeli le immagini di un paesaggio assolato ed oscuro, i tanti volti dei suoi abitanti, sensazioni improvvise e turbate che trovano qui sovente un fascino singolare e genuino, tappe di un iter spirituale quanto mai sentito e provato, anche perché intriso dalla vivezza dei ricordi, dalla concretezza di un angoscioso vivere, da una sensibilità che scava nell'animo dolenti richiami e sottili percezioni. «Ben presto apparvero ruscelletti in ogni dove, esili, gonfi, nerastri che lambivano il muschio delle pareti esterne, o si interravano in buchi o si impantanavano in fossatelli. Nel giro di ventiquattro ore si formò il fango: dapprima fiaccoso, color zolfo, nei cantoni e in mezzo al pietrame; poi grigio, putrido, picchiettato di fili di paglia e di penne. Mineo ne fu invasa nelle strade, attorno alle case, negli altri pianori...».

Un romanzo, «L'enorme tempo», uscito dal cuore di Giuseppe Bonaviri e del quale Mineo e l'autore sono al tempo stesso i protagonisti vivi e sofferti in una dimensione umano-esistenziale che spazia inquieta proprio nell'enormità di quel tempo.

G. P.

L'AMORE E LE AZALEE



Telefoto Ansa

Roma — Amore ed azalee può intitolarsi questo «flash» scattato al sommo della scalinata di piazza di Spagna. Una coppia e molti fiori sulla scena della chiesa della Trinità dei Monti

LA SCONCERTANTE NOVITA' NELLE EDICOLE DI NEW YORK

Adesso la violenza diventa spettacolo

E' uscita una nuova rivista mensile che è dedicata esclusivamente ai fatti di cronaca truci e sanguinari - Proposta a lettori maturi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, aprile

Le edicole dei giornalai nuovayorkesi presentano in questi giorni una sconcertante novità: è uscita una nuova rivista mensile, dedicata esclusivamente alla descrizione di fatti di cronaca violenti, truci, sanguinari. L'unico criterio di scelta per la pubblicazione con maggiore o minore risalto degli articoli è il grado di raccapriccio che possono dare all'eventuale lettore.

Il direttore della nuova rivista non dubita affatto che di lettori non ci sarà certo penuria per il suo mensile, intitolato «Violent World» (mondo violento) per il quale pronostica un sicuro successo.

La copertina del primo numero mostra, con un crescendo rossiniano dell'orrore, un uomo che si lancia oltre una ringhiera di ferro per suicidarsi, una coppia coperta di sangue e di ferite nell'atto di acquattarsi terrorizzata durante tumulti a Bangkok, ed il corpicino mutilato di un bimbo sotto questo titolo, urlato a grosse lettere: «Duemila bambini brutalmente trucidati ogni giorno da papà e mammina».

Nel suo primo editoriale di presentazione, «Violent World» dichiara di volere prefiggersi lo scopo di «illustrare a lettori maturi (...) il drammatico infuriare della tragedia e della violenza, che è divenuto un fatto quotidiano della vita contemporanea».

Quanto al contenuto, passando una rapida scorsa ai titoli si incontra un'ampia gamma di articoli: da «Lei mi implorò di ucciderla, dice lui» a «Gary Gilmore voleva vivere» a «Cannibali hippie».

Il tutto viene quasi sempre condito con fotografie e immagini truculente, molto spesso colorate dal sangue. Negli articoli, del resto, si parla quasi esclusivamente dello scatenarsi della violenza, lasciando del tutto in secondo piano, o addirittura senza nemmeno menzionarli, le motivazioni o gli altri aspetti della vicenda.

Il lettore dell'articolo sul tumulto studentesco di Bangkok e dello spargimento di sangue ivi profusamente descritto, per esempio, non viene nemmeno informato della natura politica di quei disordini; e un pezzo su brutali stragi perpetrate in Uganda e su Idi Amin non fa parola alcuna delle inimicizie tribali di quel paese, limitandosi alla semplice ma minuziosa descrizione delle violenze attribuite al presidente ugandese.

«I nostri lettori — spiega il direttore di "Violent World", Jesse Leaf — non si interessano di politica. E allora noi mostriamo loro solo le immagini di gente che prende mazzate sul cranio. Il mercato delle riviste pornografiche o a sfondo sessuale — prosegue Leaf — ormai è saturo. Ed è la violenza che è destinata a costituire il successivo argomento di grosso successo in questo settore; e per primi siamo arrivati noi».

L'editore di «Violent World» è Jules Warshaw, l'ex editore di «Holiday», una rivista che dedicava molta parte della superficie delle sue pagine ad altrettanto abbondanti superfici di epidermide femminile. Warshaw afferma di avere fondato da solo la nuova rivista.

Angelo Natale

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CHIESTA LA VIGILANZA SUGLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI

ECO ALLA PROVINCIA DEI TIMORI PER LA ZFIC

Il PSI pur dichiarandosi favorevole a Osimo avverte peraltro i pericoli dell'inquinamento

L'attività amministrativa è ripresa alla Provincia con una seduta del Consiglio nel corso della quale sono state votate a maggioranza (in entrambe i casi l'unico voto contrario è stato quello dell'MSI-DN) due mozioni di un certo interesse: la prima di difesa ecologica, anche in relazione a recenti episodi di «disturbo» industriale e in previsione degli insediamenti sul Carso previsti dagli accordi di Osimo; la seconda riguarda la richiesta di estradizione dei due cittadini francesi condannati a morte e attualmente rinchiusi al Coroneo.

Con la prima mozione, proposta dal gruppo socialista con un intervento del consigliere Carbone, il Consiglio provinciale ha impegnato la Giunta «di fronte alle perplessità emerse circa l'ubicazione della zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo, a contribuire ad uno studio rigoroso sulle conseguenze di carattere ambientale ed ecologico dei previsti insediamenti industriali, mettendo a disposizione le proprie strutture scientifiche».

Tale contributo si dovrà esplicare soprattutto attraverso il potenziamento del Laboratorio di igiene e profilassi e nell'incremento delle attività di prevenzione sugli inquinamenti idrici, atmosferici e, di riflesso, anche sulle sofisticazioni di tipo alimentare. Il Consiglio ha impegnato la Giunta a svolgere inoltre ogni azione per un'efficace funzionamento del Cria (Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico) e a potenziare i compiti di istituto derivanti soprattutto dal testo unico delle leggi sanitarie, dalla legge 615 del '65 (la legge antismog) e dalla legge 319 del '76 (sull'inquinamento idrico).

Il testo del documento indica inoltre come obiettivo prioritario della politica sanitaria locale un'indagine approfondita sulla condizione ambientale nella provincia di Trieste, «premessa indispensabile per una nuova politica del territorio, dell'ambiente e della prevenzione sanitaria».

La mozione conclude poi affermando la volontà di perseguire un impegno di studio sulle modalità con cui professori universitari, associazioni scientifiche, forze sindacali e sociali rappresentative della realtà locale possano esprimere le proprie posizioni sull'istituenda zona industriale e dibattere criticamente i risultati delle loro analisi e le posizioni in parte già rese pubbliche.

«Il nostro gruppo — ha detto Carbone in sede di illustrazione della mozione — si è reso interprete delle preoccupazioni popolari, emerse anche in relazione ad avvenimenti tragici verificatisi in Italia negli ultimi tempi (Seveso, Marghera e altri inquinamenti industriali), affinché non si creino alle spalle della città, o comunque in altre zone, insediamenti che non possano poi essere realisticamente e seriamente predisposti con adeguati sistemi di controllo. Già oggi Trieste vive una situazione inquinata — ha detto ancora Carbone — che si può riassumere nell'apporto dell'inquinamento petrolifero, del non completamento delle discariche civili e industriali, nell'aggressione urbanistica così evidente nelle zone di S. Sabba, ma che possono verificarsi anche sul Carso». Nella mozione si afferma comunque un «giudizio positivo sul trattato di Osimo».

A Carbone sono seguiti nel dibattito per le dichiarazioni di voto il liberale Pampanin (voto favorevole che «vuole essere di apprezzamento — ha detto Pampanin — per il fatto che una forza politica che condivide responsabilità giuntali prenda atto delle perplessità), il democristiano Perini, il missino Busà e, per il Partito comunista, Ester Pacor.

Nella seconda mozione, presentata dal socialista Brezigar e, come detto, approvata anch'essa a maggioranza (il MSI-DN ha votato contro affermando la non opportunità di entrare nel merito di tipologie giudiziarie di altri Stati), il Consiglio provinciale, preso atto della sentenza della Corte di Cassazione che annullava la decisione della Corte d'Appello di Trieste di respingere la richiesta di estradizione avanzata dalle autorità francesi per Christian Edmond Sagnard e Eliane Giraud, in quanto in contrasto con i principi della nostra Costituzione, ha ribadito il fondamentale principio costituzionale di diritto alla vita. «Il Consiglio provinciale — conclude il documento — auspica che l'estradizione non venga concessa se le autorità francesi non forniranno sufficienti garanzie che la pena di morte non verrà eseguita».

Sempre alla Provincia ha avuto luogo ieri pomeriggio, l'assemblea delle donne lavoratrici della Provincia di Trieste. Nel corso di un'approfondita discussione — alla quale ha preso parte l'assessore Ester Pacor — sono stati affrontati i problemi connessi all'emarginazione che la donna subisce nella famiglia, nel lavoro e nella società. «Si tratta — è stato sottolineato — anche di mancanza di strutture e di servizi sociali che aiutino a superare il concetto di divisione dei ruoli nella società».

Si apre oggi il congresso del PCI

Con la relazione del segretario regionale, on. Antonino Cuffaro, si apre oggi alle 15 all'Auditorium il primo congresso regionale del PCI del Friuli-Venezia Giulia. Il tema della relazione Cuffaro verterà sull'«impegno dei comunisti del Friuli-Venezia Giulia per la ricostruzione e lo sviluppo della regione e il superamento della crisi del Paese nell'unità delle forze democratiche».

LA CONFERMA DELLA POLIZIA JUGOSLAVA

Contro un clandestino la sparatoria al confine

A Capodistria si parla di un contrabbandiere fermato con dell'oro e cinque milioni di lire

La polizia di frontiera jugoslava ha ufficialmente confermato la notizia da noi pubblicata ieri e cioè che le guardie di confine hanno sparato l'altra sera sei colpi d'arma da fuoco nei pressi del Valico Rabuiese e fatto partire due razzi illuminanti per rischiarare la zona. Hanno aggiunto che si trattava di un tentativo di espatrio clandestino. Altro ufficialmente dalla polizia jugoslava non si è appreso.

Carabinieri e agenti di PS hanno esplorato attentamente la zona allo scopo di rintracciare eventualmente qualche fuggitivo o qualche persona ferita, ma le ricerche non hanno dato alcun esito positivo. Secondo testimoni ed osservatori, dopo la sparatoria non è stato notato alcun andirivieni di automobili, macchine militari o ambulanze, per cui è da ritenersi che lo sconosciuto contro il quale i «graniciari» avevano sparato sia riuscito a sfuggire o sia stato fermato, ma incolume. Secondo notizie giunte da Capodistria, l'uomo, catturato appunto, sarebbe un contrabbandiere. Da fonte attendibile abbiamo però appreso che l'arresto del contrabbandiere non sarebbe da mettere in relazione con la sparatoria serale.

L'uomo arrestato — stando alle notizie giunte da Capodistria — sarebbe un cittadino jugoslavo in possesso di regolare lasciapassare il quale avrebbe però tentato di espatriare clandestinamente perché nella sua borsa c'erano cinque milioni di lire italiane e molto oro.

APRILE PIU' MATTO DI MARZO?

Sereno e pioggia ancora in altalena

Ieri autentico arcobaleno meteorologico dal bel tempo al broncio - Le previsioni

E poi dicono che marzo sia matto. Che dire, allora, di aprile, questo mese che continua all'insegna della pazzia quasi quotidiana? Da due settimane si deve infatti assistere a un'altalena continua di giornate improntate al bel tempo e al broncio (più quest'ultimo, comunque), ché gli sprazzi di sole sono inevitabilmente seguiti dall'acqua che viene dal cielo.

Tre giorni fa c'era, appunto, il sole, misto, ad un certo momento, alla pioggia; ierlaltro la giornata era più bella ancora, e ieri la mattinata si presentava sotto una luce favorevole, anche se non proprio delle migliori. Nel pomeriggio, invece, verso le 16 le cateratte si sono riaperte: dapprima quasi in sordina, poi sempre più violenta, l'acqua è cominciata a cadere. E naturalmente il quadro non sarebbe stato complesso se non fosse sopraggiunto il vento — un misto di greco e di borino — che ha nuovamente causato sensibile disagio alla circolazione e in particolar modo ai pedoni, una volta di più impossibilitati perfino a ripararsi con l'ombrello. Col trascorrere delle ore il greco è progressivamente scomparso, lasciando via libera alla bora (scura, naturalmente). In serata, il vento di Est-Nord-Est ha avuto ragione anche dello scirocco.

Siamo esattamente al giro di boa della primavera, e finora non si può proprio affermare che la stagione abbia fatto onore al suo nome: Pasqua insegna, anche se il lunedì dell'Angelo ci ha in parte ripagati della delusione del giorno precedente. Chi non è per nulla di questo avviso, chi cioè non se la prende col tempo che continua a imperversare è il prof. Silvio Polli: «Siamo nella normalità in tutti i sensi — afferma all'insegna della massima convinzione — perché ci troviamo proprio al centro del periodo di transizione tra due regimi completamente diversi e antitetici: quello invernale e quello estivo. Del resto non possiamo sperare in un tempo bello molto lungo perché sono assenti le alte pressioni. Più precisamente, ci troviamo in una parte vastissima dove si formano continuamente delle piccole zone depressionarie che si spostano da occidente ad oriente».

Unica concessione, l'abbassamento della temperatura: il professor Polli riconosce che questi giorni sono più freddi del normale: alla metà di aprile, infatti, competono temperature medie di 12,5 gradi; quest'anno, invece, abbiamo valori medi di 9-10 gradi (e ieri, comunque, si è scesi più in basso).

Previsioni? In serata il barometro era basso e oscillava sotto la pressione normale: un barometro ballerino, sulla cui corda però tiene noi, che ancora non possiamo rinunciare al soprabito.

Triestini con dollari arrestati a Monaco

Sono stati arrestati a Monaco di Baviera due triestini, Pier Carlo Pozzecco di 34 anni, e Paolo Giurgevich di 23 anni, con 50 mila dollari americani falsi in banconote da 50 e da 100 dollari.

Il loro arresto è stato comunicato dalla polizia tedesca alla Squadra mobile di Trieste tramite l'Interpol.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Annibale — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 18.51; la luna si leva alle 3.50 e cala alle 16.03.

Ieri: temperatura massima 14,2, minima 7,9; pressione mb. 1005,2 in aumento; umidità 86 per cento; mare mosso con temperatura di gradi 11,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117; via Combi 19.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza dell'Ospedale 8; via dell'Istria 35.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitori telefonare al 790235.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Croce Rossa: tel. 68888.

STATO CIVILE

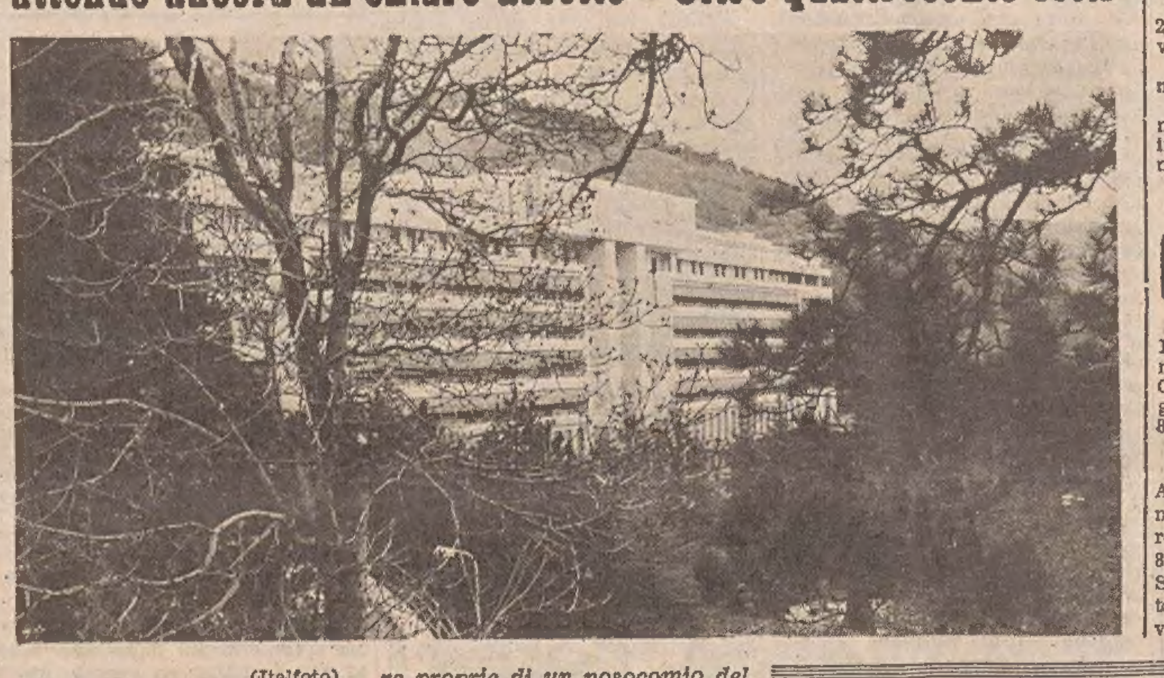
MORTI: Galliteili Ciro, anni 78; Barillà Carmelo, 81; Ulivello Giovanni, 71; Bembic Andrea, 67; Battaglia Concetta, 78; Majoen Albino, 70; Degrassi Nivio, 41; Marassi Giuseppe, 82; Serra ved. Fantini Bernardina, 85.

Un marittimo di 47 anni, Ennio Aniceto, si è barricato ieri mattina nella sua abitazione sita al pianterreno dello stabile di via Giustiniano 8, minacciando di togliersi la vita. Sua moglie, Wilma Perich, allarmata, ha telefonato al «113» e sono dovuti intervenire agenti della Volante.

CONGEDO DEL PROF. ZMAJEVICH DALL'OSPEDALE DI OPICINA

Arriva il direttore al «Santorio» ma rimangono insoluti i problemi

Sorto come sanatorio e diventato in seguito pneumologico attende ancora un chiaro assetto - Oltre quattrocento letti



(Italfoto)

Fra due mesi al massimo l'ospedale specializzato pneumologico «Santorio Santorio» di Opicina avrà un nuovo direttore: si tratterà del prof. Pietrini, di Tortona, vincitore del recente concorso (in caso di sua rinuncia dovrebbe allora raggiungere Trieste il dott. Modesti, proveniente da Barletta). Viene così a chiudersi un capitolo che ha visto per quattro anni e mezzo al vertice del «Santorio Santorio» il primario prof. Giulio Zmajevich, che era succeduto nel gennaio '73 al dott. Zirilli, con l'incarico di direttore sanitario fino alla nomina del nuovo, che ora è avvenuta.

Se questa parentesi sta per chiudersi, un'altra si aprirà, all'insegna di tutta una serie di interrogativi, alla cui base sta la mancanza assoluta di un vero, autentico piano programmatico regionale soprattutto per quanto riguarda Trieste. Perché, se gli altri istituti ospedalieri cittadini versano nelle condizioni che si conoscono fin troppo bene, il «Santorio Santorio» ha i suoi problemi che scaturiscono, anche in questo caso, dalla carenza di un programma chiaro e concreto.

L'ospedale di Opicina era sorto nel '58 come sanatorio dell'INPS, dopo una serie di lavori di sbancamento che erano iniziati sei anni prima (una iattura dunque che perseguita Trieste se ora pensiamo agli anni buttati via per costruire il complesso nosocomiale di Cattinara). La sua creazione era stata la logica conseguenza del divieto degli alleati di far uscire da Trieste i contributi previdenziali.

Questa situazione si era protratta fino al '70, quando — sulla base della legge del '68 — il «Santorio Santorio» veniva inglobato negli Ospedali Riuniti. Con la concentrazione si aveva un unico consiglio d'amministrazione ma con due bilanci diversi: una nota certamente negativa, in quanto tale decisione incide su qualsiasi atto amministrativo, e per quanto riguarda le prospettive si è sempre carenti perché non è possibile godere dei benefici dell'ente. Ecco dunque il primo problema: il «Santorio Santorio» non è né autonomo né perfettamente fuso nell'ente regionale ospedaliero. Da tener conto inoltre che nemmeno sette anni fa, per volontà del consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, avveniva la trasformazione in ospedale pneumologico, con possibilità di ricovero non solo per malattie tubercolari ma anche per altre forme di carattere respiratorio (asma, enfisema, bronchiti croniche, ecc.).

Il malato acuto ha però esigenze indubbiamente maggiori, e la nuova gestione ha creato notevoli problemi di assistenza a livello diagnostico e di intervento terapeutico. Quindi vi è indubbia necessità di personale medico e paramedico ma pure di strutture e di apparecchiature proprie di un nosocomio del genere. Queste esigenze, anche se compresse sul piano teorico e in qualche parte convertite su quello pratico, sussistono sempre. Un problema, ad esempio, più che mai aperto è quello del reperimento di infermieri professionali e generici: senza esagerare, attualmente mancano 50 unità nei servizi sanitari.

Il «Santorio Santorio», inoltre, è di poco superiore ai 400 posti-letto, ma si ha una perdita secca di una trentina di letti per assoluta mancanza di strutture adeguate e di personale per l'inserimento di certi presidi che interessano la terapia intensiva; in altri termini, non si può prestare alcuna assistenza per questi trenta letti liberi perché manca personale. In compenso — ed ecco l'assurdo — nelle altre tre divisioni i letti sono in soprannumero, e continuando di questo passo ci si avvicina inesorabilmente alla situazione di intasamento che ormai da anni si sta verificando al «Maggiore». Sarebbero sufficienti 40 milioni per poter contare su un centro diagnostico per le prove di funzionalità respiratoria; e con altri 50-60 milioni si potrebbe completare il reparto di radiologia, dotandolo delle apparecchiature che si rendono ormai indispensabili.

«REQUISITORIA» DELL'ING. COLAUTTI

I mali del porto affrontati all'EPT

«J'accuse» del direttore generale contro i mali che affliggono, da troppo tempo, il nostro scalo. La requisitoria dell'ing. Colautti è stata pronunciata nel tardo pomeriggio di ieri, durante la fase finale del consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del porto, un organismo che comprende praticamente i rappresentanti di tutti gli operatori dello scalo triestino.

Nella sua filippica il direttore generale ha compreso un pò tutti, e tutti — per la verità — sono rimasti sorpresi per quella che si può ritenere un'autentica novità. E' avvenuto come nei drammi: la riunione si stava avviando al termine, quando l'ing. Colautti ha tolto di tasca alcuni fogli e li ha letti con voce particolarmente attenta, accentuando certi passaggi che maggiormente hanno colpito l'attenzione dei componenti il consiglio d'amministrazione.

Qualcuno ha voluto definirlo un discorso realistico, qualche altro ha trovato da eccepire su determinate affermazioni: ma ognuno si è trovato in definitiva concorde nel rilevare che un discorso del genere andava fatto (naturalmente con certe puntualizzazioni) e soprattutto che spettava ora al consiglio d'amministrazione pronunciarsi.

Qualcuno, in verità avrebbe voluto farlo già iersera: ma è intervenuto il vicepresidente dell'ente, ammiraglio Giammarini, il quale ha consigliato invece di seguire la strada della riflessione, delle discussioni, per essere convenientemente preparati alla prossima riunione consiliare, che dovrebbe avvenire tra un mese circa. E' quanto voleva lo stesso direttore generale, il quale ha sollecitato i consigli ed i suggerimenti di ognuno, assieme naturalmente a un'effettiva buona volontà per migliorare la situazione portuale.

Il discorso, quindi, è ora quanto mai aperto, e con ogni probabilità a portarlo avanti sarà chiamato il nuovo presidente dell'Ente porto, dott. Michele Zanetti, la cui nomina attende ora la registrazione da parte della Corte dei conti e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Varini segretario provinciale del PLI

La direzione provinciale del PLI, nell'ultima riunione tenutasi la scorsa settimana, ha eletto all'unanimità a nuovo segretario provinciale l'arch. Giulio Varini. Tale nomina è conseguente alle dimissioni dovute ad impegni di lavoro presentate dal dott. Franco Tabacco. La direzione ha ringraziato il dott. Tabacco per l'attività proficuamente svolta al vertice del partito nel corso degli ultimi tre anni ed ha impostato il programma di attività, il cui primo atto è stato la conferenza Siniavskij.

DUE AL CORONEO E ALTRI RICERCATI DALLA POLIZIA

Alla luce dopo due mesi una notte di turpi violenze

A distanza di ben due mesi si è appresa ieri la drammatica vicenda raccontata da una giovane donna — Clara Della Bianca, di 26 anni, abitante in via Sinico 64 — la quale per una notte è rimasta in balia di alcuni giovani violenti che, dopo averla picchiata, hanno fatto di lei ciò che volevano. Solo due giorni dopo, ripresasi dallo choc, la donna si era recata all'Ospedale maggiore per farsi medicare le lesioni che aveva riportato nel corso della notte violenta.

Venuta a conoscenza del fatto la Mobile aveva avviato indagini che per ora hanno portato al fermo giudiziario di due giovani, frattanto rinchiusi al Coroneo. Si tratta del pescatore Marino Pugliese, di 22 anni, abitante in Riva Nazario Sauro 20 e del picchettino Luigi Giormani, di 30 anni, abitante in via Reiss 25. Il primo dovrà rispondere di sequestro di persona, violenza carnale e lesioni personali; il secondo di sequestro di persona, di atti di libidine violenti e lesioni personali. Assieme ai due c'erano però anche altre persone che — sia pur marginalmente — hanno movimentato quella notte di violenza.

La giovane donna era stata avvicinata verso le 23, all'ingresso del bar «Alla passerella» di Passeggio Sant'Andrea dal Pugliese e dal Giormani, i quali, senza neanche aprir bocca, l'avevano presa a ceffoni. A colpi di schiaffi e di pugni — questo quanto solo ieri è stato detto — la donna era stata fatta salire a viva forza su di un'automobile di colore rosso, a bordo della quale c'erano altri due giovani. La vettura era partita immediatamente e aveva raggiunto Val Rosandra, dove erano riprese le violenze, e dove la giovane veniva trasbordata, sempre con la forza, su una utilitaria, una «500» che ritornava a Trieste. Raggiunte le Rive, Clara Della Bianca veniva trascinata su una barca ormeggiata al molo e fatta segno di altri tentativi di violenza.

Prima dell'alba, la giovane era stata infine condotta nella soffitta di Marino Pugliese in Riva Nazario Sauro 20, e costretta a suon di schiaffi e di minacce a fare ciò che l'uomo voleva. Solo al mattino, la donna era riuscita a scappare e, con un tassì, aveva raggiunto la propria abitazione. Due giorni più tardi — come abbiamo detto — passato lo stato di choc, Clara Della Bianca si era presentata all'Ospedale.

L'assurdo diventa regola



(Italfoto)

Una volta di più sembra che l'assurdo diventi regola quando interviene l'amministrazione comunale. Un ulteriore, ennesimo esempio ci è stato offerto ieri, quando durante l'intero arco della giornata la via Carducci è stata invasa dagli «operatori» delle zone zebrate e della segnaletica orizzontale in genere. Con quali risultati? Che le strisce tracciate nella mattinata venivano inevitabilmente semicancellate a qualche ora di distanza dalle macchine, i cui pneumatici recavano visibilissimi i segni di pittura bianca appena cosparsa sull'asfalto. Per di più, come se ciò non bastasse, nel pomeriggio è arrivata nuovamente la pioggia, e il disastro è stato completo. C'è stato un periodo in cui — in piazza Goldoni e vie adiacenti, ad esempio — l'«operazione segnaletica» avveniva regolarmente di notte: ci vuol tanto per prendere nuovamente una decisione più logica?

LETTERA DI AURELIA GRUBER BENCO A UN COMPAGNO DEL PSI

Fatti non polemiche

«Caro Direttore, devo considerarmi persona molto fortunata se agli attacchi che mi vengono rivolti trovo chi, come il signor L. C., risponde per me sul giornale in forma tanto generosa.

«Tuttavia al compagno Carbone, socialista lui e socialista io — anche se senza declamazioni non rinnoverò la mia tessera al PSI per l'anno in corso, tanto più che non è certo la tessera ad allinearmi sul fronte socialista da prima del 1921 — ho due fatti da precisare: la pseudo cultura in casa socialista e la scoperta, a detta del dott. Carbone, tardiva della ecologia da parte dei "dieci della zona franca integrale".

«Alcuni anni fa, quando l'amico prof. Pesante reggeva la Federazione del PSI, mi fu affidato l'incarico di relatore - coordinatore della commissione cultura del partito. Mi ci adoperai tanto da riempire pagine e pagine di relazioni e da svolgere fra i componenti della commissione un tentativo di dialogo ben presto trasformato in discorso fra sordi. Quando mi accorsi che le molte relazioni scritte non superavano il cassetto dell'amico Pesante e non si traducevano in alcunché di costruttivo a livello cittadino, provinciale e regionale, mi sono dimessa dalla carica evidentemente nominale perché, come accade da anni in casa socialista, anche la cultura — quale? dove? come? — doveva evidentemente rientrare in quel gioco di personalismi nel quale sono sempre un pesce fuori d'acqua.

«D'altra parte mi considero da tanti mai anni uno straniero in patria che non aspira a cariche di sorta e ritenevo fino ad oggi tutt'alpiù di appartenere ad uno schieramento ideologico e di esercitare il diritto di voto in conformità. Null'altro.

«Abitando a Duino la mia eccelsa funzione politica poteva onestamente svolgersi nella sezione di Duino-Aurisina del PSI e alle assemblee sezionali partecipai infatti con una certa puntualità. Partecipare significa dire ciò che si pensa, così mi accadeva di parlare di turismo per essere un modestissimo operatore economico del settore; mi accadeva di parlare appunto di argomenti ecologici, agrari o semplicemente culturali perché di queste cose un po' me ne intendo. Ogni mia parola, ogni mia proposta si annullava nella resistenza automatica della piccola sezione, immobile nel numero dei suoi componenti, in letargo assoluto di attività che non fossero le campagne elettorali in funzione di feudo personale dell'abile quanto intelligente compagno Arnaldo Pittoni.

«A livello della Federazione del PSI e a livello, secondo il mio avviso quasi più importante, di una sezione periferica e quindi con componenti operai e contadini di etnia diversa, il socialismo si riduceva purtroppo a tattiche manovriere dalle quali automaticamente mi escludo. L'esperienza diretta perciò mi induce a classificare pseudo cultura quella che si pratica all'interno del PSI come, immagino, all'interno degli altri partiti. Con una qualche eccezione di indottrinamento all'interno del PCI.

«In quanto all'ecologia, guarda caso, sono stata studente del prof. Azzi che fu il primo a coprire in Italia una cattedra universitaria sull'argomento la bellezza di 53 anni or sono.

«La zfic proposta dal trattato di Osimo era però "un dono all'economia di Trieste" e voleva perciò una risposta essenzialmente economica.

«Una risposta in chiave positiva che si prestasse a ricostituire un tessuto civico unitario nella città declassata, depauperata, demoralizzata in barba alle molte pianificazioni declamatorie dei partiti. Il tema non poteva, sull'esempio di quanto avviene nel mondo in situazioni geoeconomiche analoghe alle triestine, che richiamarsi alla vecchia e sentita rivendicazione di zona franca. Tanto più, guarda caso, che la zfic sembrava seppellire quella opposizione a priori della CEE nei confronti di zone franche, sventagliata dalla prima Conferenza economica organizzata per sbaragliare le aspirazioni zonafranchiste triestine. E ora, non a caso, si propone la riedizione di analogo rito funebre con la nuova conferenza economica. Sempreché i triestini siano così ciechi da tollerarla. Il tema zona franca, reso attuale dalla falsa zfic, era precisamente tale da fungere da coagulante per una proposta di legge di iniziativa popolare che richiedeva il minimo di cinquantamila firme legalizzate. Un minimo da parere irrealizzabile in una città amorfa come ormai pareva ridotta Trieste. Così infatti proclamavano tutti i partiti osimanti. Il limite venne invece ampiamente superato e costituì la base legalmente accertata sulla quale si potevano utilmente innestare tutte le altre contrarietà ed esigenze, in primo luogo quelle ecologiche.

«Perciò, per meditato disegno, soltanto in agosto, quando la raccolta delle firme diede fiato all'opposizione plebiscitaria contro gli accordi economici di Osimo, apparve chiaro che volere la zona franca integrale significa implicitamente rifiutare la Zfic o, per lo meno, contemperarne i macroscopici danni.

«Il rifiuto plebiscitario, libero, spontaneo, degli accordi economici di Osimo ha istituito nella nostra città quel fronte preponderante di anti-osimanti che porterà alla débâcle partitica a Trieste dalla quale soltanto può rinascere sia una degna vita civica che quella economica della città in un ritorno ad una politica democratica delle cose contro le cortine fumogene delle varie promesse le quali, quando si chiamano ad esempio vetusto progetto di Monte Croce Carnico ricevono lo schiaffone del Traforo delle Caravanche, da attuarsi con quell'aiuto internazionale che l'Italia mai ha domandato per Trieste. Fino a che, nelle per lo più vecchie e sagge mani dei "dieci", rimangono le redini del colloquio pubblico, fuori dalle violenze, dalle arroganze, ma anche dalle deviazioni pericolose dei capitalismi e socialismi di stato, vi può essere una qualche speranza di recupero di Trieste posta sul binario di un reale sviluppo della socialità della vita pubblica e delle attività produttive, che è pur la versione optimale di un progresso a misura d'uomo. Della sua libertà. Della sua completezza. Aurelia Gruber Benco».

Gli istriani a Siniavskij

«Vi sarò grato se vorrete far conoscere ai lettori del "Piccolo" il testo della lettera che ho dato all'Auditorium, a nome dell'Unione degli istriani, al prof. Siniavskij, affidandogli una bandiera dell'Istria. Grazie per l'ospitalità. Italo Gabrielli, presidente dell'Unione degli istriani».

Ed ecco il testo della lettera: «Gli istriani, profughi a Trieste in numero di oltre 70 mila, e quelli che in Zona B sono candidati all'esilio, danno il benvenuto ad Andreij Siniavskij, che ha saputo mostrare che l'anelito umano alla libertà è più forte della bomba atomica, facendo scricchiolare dall'interno l'impero sovietico.

«Ci permetta l'illustre campione della libertà di dargli informazione del nostro piccolo "dissenso" contro la tigre di carta che è il governo italiano. La repressione nei "paesi liberi" è più umana, ma più sottile: annegare la voce degli uomini liberi coi "mass media", in modo che essi si trovino liberi di scalfire il muro di cristallo della menzogna di chi esercita il potere con arroganza a suo vantaggio e contro elementari diritti del popolo.

«Un sindaco che non parla a nome della città, ma secondo gli ordini dei vertici del partito, sconfessato dagli elettori, un trattato internazionale capestro imposto a questa città, dopo che essa lo ha democraticamente rifiutato, e dopo che esso è stato imposto al Parlamento con l'inganno e con la menzogna, un commissario mandato di notte in aeroplano, per annullare una libera votazione di un'assemblea di partito perché era contraria alle decisioni del vertice romano.

«Queste cose accadono a Trieste, che ha saputo materializzare il suo dissenso con 65 mila firme davanti ai notai, contando solo 200 mila elettori!

«I dissidenti russi non possono sperare di avere aiuto dai governi e dai partiti che presentano come credenziali della loro democrazia ed umanità il trattato di Osimo o l'adesione ad esso. I motivi sono sintetizzati nel promemoria che vi allego, preparato per il Papa, il Presidente Carter, il dottor Waldheim e quanti affermano di difendere i diritti umani.

«Siamo noi, al contrario, che attendiamo da voi la "primavera". Quando, sotto il vostro dissenso l'impero russo si ritirerà dalle sue colonie, i paesi baltici, Varsavia, Berlino, Praga, Budapest, Bucarest, Sofia, anche il neocolonialismo jugoslavo (partito nel 1943 con la benedizione panslavista di Giuseppe Stalin e giunto nel 1945 fino oltre Trieste), avrà termine nella vicina terra istriana, per dar vita alla pacifica, libera convivenza di stirpi diverse, che i nostri antenati hanno vissuto per secoli.

«La vostra lotta per i diritti umani di tutti i popoli, grandi e piccoli, è la nostra. La notte sarà ancora lunga, ma l'aurora è sicura, se non per noi per i nostri figli, come la sete della libertà, che Dio ha messo nel cuore degli uomini, per cui è morto e risorto. Fraternamente vostro, Italo Gabrielli».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Un «richiamo» al Comune da una consulta rionale

Il complesso Iacp in via Valmaura e il problema del verde

La consulta rionale di Servola - Chiarbola ci scrive sul problema del complesso Iacp in via Valmaura: «Una premessa. In data 5 novembre 1975 il sindaco di Trieste ha concesso all'Iacp della Provincia di Trieste la licenza relativa al primo lotto del piano di zona di via Valmaura.

«Da un'analisi degli elaborati appare la seguente situazione: abitanti insediabili nel piano di zona: 1460, di cui 1388 nel primo lotto; volume destinato dall'Iacp a servizi pubblici metri cubi 14.210 pari a circa 10 mc per abitante. Tale disponibilità appare congrua se considerata in sé, anche se l'area a essa pertinente, qualora venga assunta come quella virtuale che si ricava dividendo il volume per l'indice di cubatura (pari quindi a 2030 mq) è largamente inferiore agli standards nazionali e regionali. Tale situazione peraltro non va imputata all'istituto appaltante, ma unicamente alle carenze generali del piano regolatore vigente nel Comune.

«Le aree per verde e sport sono pari a 9030 mq, corrispondenti a 6,50 mq per abitante. Tale disponibilità potrebbe considerarsi congrua se non vi fosse nel rione una esrtema carenza di aree destinate a tale scopo. Considerato che tali aree sono insufficienti per la popolazione attuale, la disponibilità prevista, pari a circa un terzo dello standard previsto dal Piano urbanistico regionale per verde e sport fino alla scala di quartiere inclusa il verde urbano, sarà tale da aggravare il deficit di tali aree nel rione.

«Ricordato che nell'incontro con l'Iacp e l'assessore all'urbanistica del Comune, avvenuto il 29 marzo scorso, il rappresentante dell'Amministrazione comunale ha dimostrato di non avere ancora, pur essendo passato ormai un anno e mezzo dalla data della licenza edilizia, affrontato il problema di definire le utilizzazioni della volumetria messa a disposizione dell'Iacp, ed ha dimostrato poco interesse a definire tali utilizzazioni; considerato che, dei circa 14.000 mc 3600 verrebbero utilizzati dai micronidi e dalla scuola materna, e quindi circa 10.500 sono ancora privi di destinazione; la Consulta rionale di Servola - Chiarbola a maggioranza esprime il seguente parere:

«1) In via generale, dà atto agli Iacp di aver agito con correttezza nel rendere disponibile una quota di volumi per attrezzature pubbliche in linea di massima congrua ed esprime invece la propria viva preoccupazione per l'inerzia dell'Amministrazione comunale, tanto più grave quando si consideri che:

«a) i futuri inquilini degli edifici ora già in via di costruzione, superiori per numero agli abitanti di ben 48 dei 219 comuni della nostra regione, aumenteranno improvvisamente del 13 p.c. il numero degli abitanti di Servola, con un forte aggravio della richiesta di attrezzature pubbliche;

«b) sia la disponibilità di aree per attrezzature pubbliche, sia le disponibilità finanziarie del Comune sono gravemente deficitarie, e pertanto è di estrema importanza che la volumetria messa a disposizione da parte dell'Iacp venga prontamente utilizzata.

«2) Invita quindi l'Amministrazione comunale a definire l'uso dei circa 10.500 mc restanti. A tal fine fa presente che c'è necessità delle seguenti attrezzature (elencate in ordine di priorità):

«— attrezzature socio-sanitarie comunali e servizio anche da parte dei rioni di Servola e Valmaura;

«— attrezzature sociali ed assistenziali per gli anziani e handicappati per i quali è prevista nel progetto la costruzione di alloggi speciali;

«— attrezzature sociali ed associative con particolare riguardo ai giovani, eventualmente anche nel quadro della ristrutturazione e riqualificazione dei ricreatori comunali (sala di riunioni, biblioteca, salette per riunioni e attività ricreative e sportive al coperto);

«La consulta resta comunque a disposizione del Comune e dell'Iacp per concordare tali destinazioni.

«3) Per quanto riguarda la posizione di alloggi speciali per persone handicappate, dà atto all'Iacp della sensibilità dimostrata per questo grave problema che, secondo quanto contenuto nella circolare ministeriale 4809 del 1968 riguarda direttamente una persona su sette. Ritiene però che ogni alloggio ed ogni attrezzatura sociale debbano garantire un minimo standard di accessibilità sia per non creare alloggi differenziali di per sé emarginanti, sia perché la vecchiaia e gli handicaps riguardano, e rispettivamente, possono riguardare ogni persona. In tal senso invita l'Iacp a voler progettare in futuro alloggi privi delle maggiori barriere e facilmente adattabili ad infermisti particolari e richiama quanto è stato dichiarato a tale proposito dal rappresentante del collegio dei costruttori nella seduta del 13 gennaio 1977 della commissione comunale per l'edilizia abitativa e richiama altresì le conclusioni che tale commissione ha votato all'unanimità nella seduta del 24 marzo.

«4) La consulta infine non può non esprimere preoccupazione per l'inquinamento al quale i futuri abitanti delle case Iacp rischiano di essere sottoposti a causa della vicinanza della zona industriale.

«Invito pertanto il Comune:

«— a modificare la destinazione a zona industriale delle aree fra le vie Valmaura e dei Macelli (la destinazione più opportuna sarebbe a verde pubblico e sport, sia per ampliare la scarsa disponibilità esistente, sia per dare una degna cornice alla Risiera);

«— ad accogliere la richiesta a suo tempo espressa di destinare a verde gli spazi ancora liberi fra la collina di Servola e l'Italsider».

SEGNALAZIONI

Con tre bambini non trova casa

«Tramite le "Segnalazioni" chiedo sia pubblicata questa mia lettera. E' rivolta in particolar modo al presidente dell'IACP, dottor Stasi, e a tutto il cast direttivo. Sono una madre di tre bambini ed ho un grosso problema, quello della casa. Da diversi anni (nove, per l'esattezza) abito in un alloggio composto da camera e cucina, e con tre bambini si può immaginare con quanti disagi viviamo. L'ambiente è molto umido e anche a causa di ciò i miei figli sono in cattive condizioni di salute.

«Da tanti anni sono alla ricerca di un alloggio con un affitto adeguato alle possibilità della mia famiglia, ma oltre a chiedere cifre astronomiche per gli affitti, i locatori si rifiutano di darmi l'appartamento quando sentono che ho tre figli.

«Da sei anni partecipo ai bandi di concorso dell'IACP, sperando di ottenere un alloggio adatto alla mia famiglia. Purtroppo non riesco a raggiungere il punteggio necessario.

«Questo mio problema ha talmente sconvolto la mia situazione familiare che ora non ne posso proprio più. Ogni volta che vado a parlare con qualche dirigente, mi rispondono che ci sono "casi" molto più bisognosi, ma questi "casi" sono nelle mie stesse condizioni, non riescono a raggiungere il punteggio necessario. Ho fatto degli accertamenti per conto mio, e sono venuta a sapere di persone che hanno avuto alloggi e che certamente lasciano a dubitare di quali redditi godano (senz'altro molto elevati!). Allego i nominativi di inquilini di via Criscioni, via Conti, piazza Foraggi, via Aquileia, c'è un funzionario (credo alto) della Regione, c'è un assessore. ci sono insegnanti, funzionari dell'IACP: tutti a posto col punteggio e con le nuove leggi? Forse il dottor Stasi saprà anche spiegare il fatto, ma sarà sempre molto difficile "capire", quando la propria vita assomiglia a un inferno!

«Mio marito è un lavoratore artigiano e percepisce un reddito di 5.800.000 annui e con tre bambini da mantenere, e tutto il resto (carovita, spese mediche non rimborsate, ecc.) ci basta appena per condurre una esistenza normale.

«Chiedo quindi quando potrò avere un alloggio, e come me, tante persone nelle mie stesse condizioni, potremo avere una casa che ci spetta di diritto?

«Devo forse aspettare che mio marito divenga professore o dottore o ingegnere, per avere il "bisogno" di una casa? Ho il cuore colmo di disperazione, credetemi. E aiutatemi. Vi ringrazio. Floridia Ruggiero in Massetti, via Baseggio 71».

Psicologia infantile: oggi al C.C.A. un libro di Trisciuzzi

Oggi alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, in piazza Verdi 1, sarà presentato a due voci da Stelio Crise e Luigi Milazzi un nuovo libro sulla psicologia infantile di Leonardo Trisciuzzi. L'ingresso è libero.

Docente di pedagogia nella Facoltà di lettere, il prof. Leonardo Trisciuzzi si è affermato come acuto studioso di problemi di psicologia della pedagogia, di didattica e di tecnica dell'apprendimento, con una nutrita serie di sostanziosi saggi e di approfondite ricerche. Fortunato autore di «Cultura e mito di Robinson Crusoe», Trisciuzzi ha ora dedicato un originale studio alla individuazione delle radici della psicologia infantile, con questo suo recentissimo libro, ricco di sorprendenti scoperte, intitolato perciò «La scoperta dell'infanzia con estratti di diari di Pestalozzi, Tiedemann, Darwin, Taine e Ferri».

Un invito a conoscere la realtà ospedaliera

«Desidererei tanto che dei rappresentanti locali della classe politica, sindacale e della stampa, si recassero nei nostri ospedali per un'indagine approfondita sulle condizioni e sul funzionamento degli stessi, assumendo le informazioni relative non dagli "addetti ai lavori" ma direttamente dagli ammalati e poi, a visita finita, vorrei poter rivolgere loro due semplici domande.

«Dopo quello che avete visto — chiederei — dovendosi riferire particolarmente a Trieste, ve la sentireste ancora di usare così facilmente le parole "civiltà" e "progresso" nei vostri discorsi e sui vostri giornali? Non avete mai pensato — chiederei ancora — che un giorno potrebbe capitare anche a voi o a qualcuno dei vostri cari di dover ricorrere a "quegli ospedali"? Non mi illudo troppo che qualcuno risponda a questo mio invito, non so neppure se questa mia lettera verrà pubblicata: per quei poco che ho avuto la sventura di vedere e di provare, queste quattro righe erano comunque il minimo che potessi fare. Carlo Colussi».

Auto danneggiata

«Prego lo sconosciuto che, nella notte del 7 - 8 aprile urtò la "Fiat 127" targata TS 191216 parcheggiata in via dell'Istria 110, o chiunque abbia notizie in riguardo, di telefonare al numero 747366. Ringraziando vivamente, Roberto Vascotto».

Una Regione modello?

«Secondo un luogo comune, la Regione Friuli-Venezia Giulia è una di quelle che funziona meglio. Ma in certe cose lascia a desiderare. Primo episodio (certezza del diritto): il 13 maggio 1976 la Regione stabilisce di concedere sussidi straordinari a quei lavoratori emigrati che, a causa del terremoto del 6 maggio, rientrano nella regione per rendersi conto dello stato di salute dei congiunti. Con decreto 2 agosto del presidente della Giunta regionale viene fissato al 6 giugno (a 2 mesi prima) il termine ultimo per la presentazione delle richieste di sussidio. Il decreto è registrato alla Corte dei conti il 24 agosto, ma viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale il 28 settembre 1976, cioè 3 mesi e 22 giorni dopo la scadenza del termine.

«Secondo episodio (notizie in anteprima). Forse per farsi perdonare i ritardi di cui sopra, il 20 novembre 1976 il Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia pubblica un avviso riguardante il piano urbanistico regionale datato 22 novembre '76.

«Terzo episodio ("repetita iuvant"). Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 18 e del 19 novembre 1976 la Regione fa pubblicare per due volte uno stesso decreto concernente la composizione di una commissione esaminatrice.

«Quarto episodio (tempestività delle notizie). Nel B.U. del 4 dicembre 1976 viene data notizia del bando di concorso a posti di tirocinanti medici presso l'Istituto per l'infanzia di Trieste, le cui domande dovevano essere presentate entro il 30 novembre 1976.

«Quinto episodio. Nel B.U. del 4 febbraio 1977 viene pubblicato l'avviso del concorso pubblico a segretario del Consorzio acqua di Ronchi che scadeva il 3 febbraio 1977.

«Sesto episodio (chiarezza). Il B.U. n. 21 del 26 febbraio 77 pubblica il decreto del presidente della giunta sull'istituzione della Comunità montana del Collio che, al quartultimo capoverso della motivazione, recita: "Considerato necessario stralciare i punti n. 8 e n. 9 del 2.o comma dell'art. 22 ed includere, secondo la lettera e lo spirito delle vigenti leggi, nel 3.o comma dell'art. 22 almeno gli organismi rappresentativi delle minoranze etniche senza nessuna esclusione e su piede di parità..." (santo cielo, cosa vuol dire?).

«Questi errori troppo frequenti fanno dubitare della regolarità di questo servizio della Regione. L. Benedetti».

Il referto della signora Caterina

«Care "Segnalazioni", ho trovato in via Rossetti, all'angolo con via Petronio, una busta chiusa con l'intestazione dell'Inam contenente (si legge sulla busta) un referto per l'assicurata Caterina P. sposata B. Credo che l'interessata si riconoscerà anche se non pubblicate il cognome, e potrà ritirare la busta presso la vostra redazione. Grazie». Lettera firmata.

Documenti smarriti

«Care "Segnalazioni", sono una pensionata e mercoledì 13 aprile, nel pomeriggio, ho smarrito un borsellino nero con carta d'identità, tessera e biglietti ferroviari ed altri documenti, oltre ad un importo in denaro. Prego l'onesto rinvenitore di farmi avere almeno i documenti telefondando al numero 415413 oppure al 764677. Grazie per l'ospitalità. Amelia De Biasi ved. Del Vita».

Il verde è tuo. Difendilo!

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, la dott. Fiora Palazzini parlerà sul tema: «Le virtù terapeutiche della frutta e della verdura». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Agopuntura e medicina

Il Circolo di cultura italo-austriaco e l'associazione medica triestina annunciano una conferenza sul tema «Posizione dell'agopuntura nella medicina d'oggi», che il prof. Johannes Bischko, direttore dell'Istituto «L. Boltzmann» per l'agopuntura di Vienna, terrà stasera, alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, in via Stuparich 1. La conferenza sarà tenuta in italiano. Seguirà un dibattito.

Ristorante «Al Granzo»

«Due serate toscane». Lunedì 18 e martedì 19 il proprietario di una delle più caratteristiche trattorie di Siena «Il Bagoga» presenterà un menù con i piatti tradizionali della cucina senese. (Lunedì sarà soltanto su prenotazione). Per informazioni telefonare al 38978. La nota casa Marques de Monistrol offrirà agli intervenuti una coppa del suo famosissimo spumante.

Consulte rionali

La consulta rionale di San Giacomo sci riunirà oggi, venerdì, alle 18, nella sala del «Sergio Laghi», strada di Fiume 155, con all'ordine del giorno incontro gruppo rionale problemi zona Maddalena.

Lectura Biblica

Oggi, venerdì 15, nella sala dei Servi dell'Eterna Sapienza, di via San Nicolò 22, alle ore 19.15, il padre Domenico Scaroni o.p. darà inizio al primo ciclo di Lectura Biblica parlando su: «La lettura della Bibbia».

Convegni «Maria Cristina»

Per i Convegni «Maria Cristina» martedì 19 aprile alle ore 16.30 al Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2, padre Pierdamiano Bertinato, parlerà sul tema: «S. Francesco e il nostro tempo».

Immagini e musica di ieri e di oggi all'Unione istriani

Mercoledì 20 aprile, alle ore 18.30, nella sala maggiore di via Silvio Pellico 2, Francesco Bissaldi del Circolo fotografico triestino, accogliendo cortesemente l'invito della sezione femminile dell'Unione degli istriani, organizzatrice della serata, proietterà una serie d'interessanti diapositive a colori, con commento musicale: «Immagini e musica di ieri e di oggi». Amici e simpatizzanti sono invitati a parteciparvi.

Oggi alla Lega: Pisino

Continuando il ciclo di manifestazioni a carattere storico-culturale, la Lega Nazionale organizza oggi, venerdì, una conversazione sul tema: «Pisino, cronaca del settembre 1943». Parlerà la prof. Nerina Feresini, autrice di alcune apprezzate pubblicazioni dedicate alla storia di Pisino. Alla manifestazione, che avrà luogo alle 19 nella sede sociale di via Paolo Reti 4, sono invitati soci, amici e tutti coloro che si interessano all'argomento.

«Amor de Trieste» a Gorizia

Questa sera a Gorizia alle ore 18 al Centro culturale «Stella Matutina» verrà presentata l'opera poetica di Fulvio Muiesan in occasione dell'uscita del suo nuovo volume di versi in dialetto «Amor de Trieste» (ed. Italo Svevo) che tanto successo di pubblico e critica va riscuotendo. Della personalità poetica del popolare «Fulvio» del Cantuccio delle muse della Cittadella sono stati invitati a parlare Fulvia Costantinides, la quale leggerà pure una serie di composizioni scelte dall'opera completa del Muiesan, che assomma oggi a cinque volumi di liriche in dialetto oltre a una silloge di rime in lingua francese «Le fil blanc du temps», mentre il prof. Damiani svolgerà un' indagine critica sull' opera stessa.

In piscina domenica

Domenica 17 la piscina Comunale «Bianchi» sarà aperta al pubblico dalle ore 10.30, anziché dalle ore 9, in quanto in precedenza vi si svolgeranno delle gare di nuoto.

Terapia dell'artrosi

Sotto l'egida della cattedra di reumatologia dell' Università di Trieste si terrà domenica, alle ore 9.30, nella «palazzina medici» delle terme di Grado una riunione sulla terapia dell'artrosi, affezione che per la sua enorme frequenza è configurata quale malattia sociale. Il convegno, moderato dal prof. Basilio D'Agnolo, primario medico dell'ospedale Maggiore e direttore della cattedra di reumatologia, comprenderà le relazioni dei professori Baldini e Vigliani del nostro ateneo, del prof. Soldati dell'ospedale di medicina fisica e riabilitazione di Udine, e del prof. Ledri, primario medico e direttore sanitario delle terme di Grado.

Film classici USA

Oggi, venerdì 15, alle 18 e domani, sabato 16, alle 17, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15 per la rassegna del cinema classico americano, verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «King Kong», diretto da Ernest Schoedsack e Merian Cooper e interpretato da Fay Wray, Robert Armstrong e Cabot.

Educazione sessuale

Oggi si svolgerà il terzo incontro di educazione sessuale per i giovani delle scuole superiori. L'incontro avrà luogo alle ore 18 nella sala della FUCI di piazza Ponterosso 6.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico triestino-Enal indice un incontro tra pubblico e giuria del «Trofeo Trieste 1977»; nel corso della serata verrà inoltre proiettato il film «Shalom Sinai» realizzato dall'ing. Guido Merson.

La fototecnica

di piazza Goldoni è lieta di offrirvi alle 18.15 dai microfoni di Radio Stereo Trieste FM 103 la rubrica settimanale di fotografia «Zoom». Oggi parleranno sul tema «Fotoamatori nei circoli e sperimentazione individuale» Tullio Stravisi (Circolo fotografico triestino), Bruno Pellia (Istituto triestino di sociologia), Giuseppe Siregola (fotoamatore), Gianni Mohor (fotoamatore), Ilario Sferzi (Gr. fotografico Ente porto), Gianfranco Mansutti (Adriaclub Italia). Conduce in studio Claudio Saccari.

«Cria cuervos»

Oggi, venerdì 15, alle ore 10 si terrà al cinema Excelsior una proiezione per inviti dell'anteprima del film spagnolo «Cria cuervos», diretto da Carlos Saura e interpretato da Geraldine Chaplin. La proiezione è organizzata dalla DIF Veneta e dall'ECI in collaborazione con il gruppo regionale del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (SNCCI), con il gruppo dei critici cinematografici giuliani, con l'Associazione della stampa e il Circolo della Stampa.

Psicoterapia e T.A.

Presso il Centro di psicoterapia di via Diaz 6, il prof. L. Peresson oltre a terapia individuale, tiene dei corsi collettivi di training autogeno, assieme alla dott. P. Dragan e corsi di tecniche di intervento psicoterapico. Per informazioni ed appuntamenti tel. 60089.

Taglio di classe

Un consiglio adeguato per l'uso in casa Vostra di prodotti specifici per ovviare alle anomalie dei Vostri capelli e del cuoio capelluto. Profumeria - Estetica - Acconciature. *Nereo*, viale XX Settembre n.14. Telefono 795236.

Accessori Nikon

Oltre alla gamma delle Nikon e dei suoi obiettivi — a prezzi speciali — i nikonisti possono ora trovare anche tutti gli accessori relativi. Da *Blow In*, via Brunner, angolo via Ginnastica.

NELLA PRIMAVERA DEL '78 IL VOTO PER IL PARLAMENTO

Un'occasione per l'Europa unita le elezioni a suffragio diretto

Conversazione al Rotary Trieste Nord dell'ing. Paolo Masnata Necessità di garantire la più ampia partecipazione popolare

La grave crisi nella quale si dibattono, senza trovare valide vie di uscita, l'Italia ed altri Paesi, dimostra che gli Stati nazionali europei non sono più in grado, per la loro ristretta dimensione, di dominare efficacemente i problemi, per risolvere i quali lo Stato era sorto. Per sopravvivere, per continuare ad esprimere ed espandere i valori fondamentali della loro civiltà, gli Stati nazionali europei devono esercitare in comune quei diritti di sovranità che ormai, praticamente, si illudono di avere senza più possederli. Ma quale Unione è più adatta agli europei, quali forme e dimensioni deve avere?

Su questo attuale ed interessante tema si è intrattenuto l'altra sera, nel corso della riunione conviviale del Rotary Trieste Nord, l'ing. Paolo Masnata, del Rotary di Padova, segretario regionale del Movimento federalista europeo. «Deve nascere uno Stato — egli ha detto — che assuma quei poteri che sono di interesse comune e che al tempo stesso non soffochi i singoli Stati, ma anzi faccia liberamente mantenere quelle caratteristiche peculiari di ciascuna nazione che costituiscono una delle ricchezze dell'Europa. Unità nella diversità. Si tratta cioè di creare, sull'esempio degli Stati Uniti d'America e della Svizzera (non esistono forse in quest'ultima alcune delle nazionalità che altrove si sono dilaniate in feroci guerre europee?) una federazione, dotata di autorità propria in politica estera, economica, monetaria, sociale e, in futuro, anche nella politica della difesa, lasciando agli Stati nazionali le competenze nei campi a loro particolari, così come all'interno di questi ultimi sono tutelate le autonomie regionali e locali».

«Da 20 anni esiste la Comunità Economica Europea — ha proseguito l'oratore — dotata di alcune limitate competenze al di sopra dei singoli Stati componenti. Ma le strutture della CEE non sono sufficienti, occorre procedere oltre, verso forme di unione sempre più sovrannazionali, superare ulteriormente le sovranità statali che impongono la logica deleteria delle decisioni all'unanimità, soffocando a pretesi interessi dei singoli governi il più alto interesse degli europei nel loro insieme». Un'occasione fondamentale è data dalle elezioni del Parlamento Europeo (che già esiste ma con nomine di secondo grado e poteri poco più che consultivi) a suffragio universale diretto, che dovrebbero tenersi per la prima volta nel giugno 1978. A seconda di come saranno affrontate e sentite queste elezioni — ha sottolineato l'ing. Masnata — esse potranno essere un inganno o costituire una tappa storica nella costruzione dell'Europa.

Governi e Parlamenti nazionali dovranno anzitutto ratificare la Convenzione per le elezioni europee (approvata a Bruxelles nell'estate 1976) e subito dopo approntare la legge elettorale per la nomina dei deputati europei (410 in totale, dei quali 81 per l'Italia). Infatti, per la prima elezione ogni Stato farà una sua legge, mentre in seguito il Parlamento eletto approverà per la seconda elezione una legge unica europea.

«Le decisioni non devono essere lasciate ha — aggiunto l'oratore — ad una ristretta cerchia di specialisti: l'opinione pubblica deve farsi sentire attraverso non solo i partiti, ma anche tramite le varie associazioni culturali, sociali ed economiche. L'adozione, ad esempio, di una lista unica nazionale annullerebbe il dibattito sull'avvenire dell'Europa e la competizione tra i candidati da un lato, mentre dall'altro i cittadini sarebbero privati del loro diritto di scelta e della possibilità di rinnovare in campo europeo gli angusti schemi nazionali. Si esamini anche la possibilità di consentire il «doppio mandato» cioè che un deputato nazionale sia contemporaneamente deputato europeo: se ciò può assicurare la partecipazione di personalità di rilievo, rischia però di ridurre l'impegno europeo a favore di quello nazionale. Si deve esigere che il sistema elettorale sia tale da sviluppare un dibattito sui temi europei così vasto e profondo da permettere ai cittadini di eleggere deputati europei scelti non solo dai partiti maggiori ma anche da minori formazioni politiche, portatrici di valori ideali validi. Ma non dovrebbe essere esclusa la possibilità di candidature di uomini che hanno dimostrato capacità a livello europeo in campo economico, culturale e sociale. Ciò non accadrà se l'opinione pubblica non sarà informata e chiamata a decidere».

«Fin d'ora, in sede di campagna elettorale, si possono individuare — ha concluso l'oratore — alcuni temi fondamentali che esigono una soluzione europea immediata. I consistenti pericoli di ritorno a regimi autarchici — e quindi soffocatori della libertà, prima economica e poi, fatalmente civile, (basta leggere i giornali per accorgersi quanto ciò sia vero) — esigono la sollecita attribuzione alla commissione esecutiva della CEE, in collegamento con il Parlamento, di poteri per la formazione di una moneta europea, che elimini le divergenti politiche economiche nazionali. Ed i problemi della politica internazionale esigono che l'Europa si presenti con una sola identità di fronte agli altri grandi Paesi del mondo. E' urgente cioè un esecutivo europeo, una moneta, una sola politica estera, L'Europa proseguirà così verso la propria indipendenza, troverà la popria identità nel mondo, porterà un fattivo contributo alla comprensione ed alla collaborazione internazionale. Perchè l'Europa sarà una grande potenza pacifica e civile».

CONFERMATA A DUE CECOSLOVACCHI LA PENA DALLA CORTE D'APPELLO

Dopo averla tramortita di botte chiusero la vittima nell'armadio

Erano entrati in casa di una signora per rapinarla - Vennero subito identificati Rocambolesca fuga da un treno: uno venne catturato, l'altro riuscì a fuggire

Nessuna attenuazione di pena nel giudizio di secondo grado per i cecoslovacchi che aggredirono selvaggemente e rapinarono Ilse Mandler Menin, 51 anni, via Somma 4, e dopo avere infierito su di lei le tagliuzzarono gli abiti e la rinchiusero nell'armadio. Autori del brutale episodio furono Marin Losser, 23 anni, da Praga (al tempo dei fatti, si era presentato con altri due nomi), e Milos Kubelak, 23 anni, da Vejptry, anch'egli dotato del suo bravo nome di ricambio. L'episodio, che suscitò molto scalpore nella zona, viene rievocato alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. D'Amato e dott. Mansi, P. G. dott. Franzot, cancelliere Lubiana, ma al processo è presente il solo Losser, detenuto.

Il fatto risale al pomeriggio del 24 ottobre del 1975, quando i due suonarono alla porta della signora. Non appena ebbe aperto l'uscio, la Mendler si vide puntare una pistola sul petto e sospingere in cucina, dove uno degli «ospiti» afferrò un coltello e prese a minacciarla. Tenendo a bada la sventurata con le armi, gli stranieri misero a soqquadro tutto l'appartamento, impadronendosi di preziosi per un ammontare di circa mezzo milione di lire e di un portafogli con qualche banconota da mille. Ma non era finita: prima di andarsene, gli aggressori legarono le mani e le gambe alla loro vittima con i cordoni di una tenda e con un pezzo di cavo elettrico, la costrinsero a bere oltre una bottiglia di «brandy», la scaraventarono a terra, tempestandola di pugni e calci e, infine, la rinchiusero nell'armadio, bloccando l'anta con un mobile.

Verso sera, la madre della signora — spiega il consigliere relatore dott. D'Amato — allarmata per non averla sentita al telefono, andò a cercarla in via Somma, aprì l'appartamento con le chiavi in suo possesso e si trovò davanti a un paesaggio da tornado. Sempre più angosciata, la donna telefonò alla Squadra mobile, gli agenti operarono una ricognizione nell'alloggio e stavano per allontanarsi quando udirono un fioco lamento provenire dall'armadio. Il mobile venne aperto e, in condizioni pressoché comatose, gli inquirenti vi rinvennero la Mendler, che venne avviata d'urgenza al reparto di rianimazione dell'ospedale.

Da una camicia trovata nella casa della Mendler, i poliziotti riuscirono a identificare i due già in serata: erano fuggiti entrambi dal campo di Padriciano. Fonogrammi di ricerche furono diramati in tutto il Paese, e due giorni più tardi Losser venne arrestato. Dopo la rapina, egli e il socio si erano precipitati alla stazione centrale ed erano saliti su un treno per Venezia, ignorando che per viaggiare su quel convoglio sono obbligatori il biglietto di prima classe e la prenotazione. Nei pressi di Latisana, i due, che sognavano di proseguire per la Francia, furono avvicinati da un controllore, il quale li avvertì della loro irregolare posizione. Non riuscirono a intendersi e, per tagliare corto, il ferroviere disse che avrebbe chiamato la polizia.

Bastò quel nome perché gli stranieri si alzassero come catapulte e, mentre Kubelak si diresse di corsa verso le ultime vetture, Losser si buttò dal treno in corsa, abbattendosi, svenuto, sulla massicciata dell'interbinario. Egli venne trasportato all'ospedale e quando stava per essere dimesso, la sua presenza fu segnalata al dirigente della Mobile, dott. Petrosino, che lo trasse in arresto. E Kubelak? Dopo la fuga dal convoglio, questi era riuscito a lasciare l'Italia ma, il mese successivo, venne arrestato in Germania per il furto di una bicicletta. Fu processato e, a pena espiata, venne estradato nel nostro Paese ma, nell'attraversare la Svizzera, egli riuscì a sfuggire alla gendarmeria e sparire definitivamente dalla circolazione.

Al termine dell'inchiesta, i cecoslovacchi furono imputati di concorso in violazione di domicilio e rapina aggravata, e il 22 dicembre scorso vennero processati dal Tribunale penale. Losser fu condannato a dieci anni di reclusione e un milione di lire di multa, e il latitante Kubelak a 12 anni e un milione e duecentomila. Alla Corte, il detenuto conferma la propria confessione istruttoria. Il P. G. è dell'avviso che gli appellanti non meritino alcuna benevolenza e chiede, pertanto, la conferma delle deliberazioni di primo grado. Il difensore, avv. Moro, sollecita una riduzione della pena ma la Corte conferma integralmente l'impugnata sentenza.

IL SEMINARIO DI STUDI PIANISTICI CON CARLO ZECCHI

Un maestro di musica pura che ama far parlare il cuore

Secondo concerto stasera a Grado - Domani manifestazione di chiusura



(Italfoto)

Si sta svolgendo in questi giorni all'Auditorio «A» della Rai un seminario di studi pianistici, tenuto dal maestro Carlo Zecchi. Si tratta di un avvenimento d'eccezione per il mondo musicale triestino, sia per la figura di Zecchi, pianista e direttore d'orchestra di famà internazionale, sia per la partecipazione di giovani concertisti provenienti dall'Italia e dall'estero. Una partecipazione attenta ed entusiasta perché Zecchi «eccita la spontaneità; la sua è una musica pura, naturale, senza snobismi». Ad affermarlo è Jalob Bogaart, pianista e direttore d'orchestra olandese, che, ormai da dieci anni svolge la sua attività artistica nel suo paese e all'estero. «Ho seguito le lezioni di Zecchi a Roma all'Accademia di Santa Cecilia e sono venuto volentieri a Trieste per assistere a questo seminario del grande maestro».

Come Bogaart, altri concertisti stranieri sono accorsi nella nostra città appena sentito il nome di Zecchi. «E' geniale» dicono senza esitazioni Levente Kende (ungherese) e Heidi Hendrickx (belga). Sono marito e moglie, tutti e due pianisti. Si sono conosciuti a Mosca e hanno unito la loro vita e anche la loro musica. Si esibiscono infatti spesso come duo. «Zecchi — prosegue Levente Kende, che è stato assistente del maestro a Salisburgo — è uno dei più grandi artisti viventi ed è giustamente famoso per la sua musica pura». Ecco, nuovamente si parla di «musica pura»; che cosa significa? «Non è possibile definirla. E' un fatto di sensibilità musicale. Si tratta di affrontare un testo in un certo modo. E questa tecnica, fatta soprattutto di spontaneità, Zecchi riesce a trasmetterla ai suoi allievi».

Anche il maestro Walter Fischetti, un genovese diplomatosi a Torino, che risiede a Roma e insegna a Cosenza, pone l'accento su questo criterio interpretativo di Zecchi. Un metodo di lavoro che lascia spazio all'irrazionalità: «fate parlare il cuore» ama ripetere il maestro.

Ed anche il profano può cogliere questa lezione di spontaneità: da dietro il vetro della regia osserviamo l'anziano maestro seduto accanto ai due poderosi pianoforte a coda, che troneggiano nell'uditorio: egli segue sullo spartito gli allievi che si alternano al piano, canta per suggerire la sua idea interpretativa, interrompe l'esecuzione per spiegare, ma sempre con gentilezza, con simpatia e, non di rado, con qualche battuta.

«Riesce a mettere a proprio agio ed è efficace nello spiegare e nel chiarire ciò che vuole dall'allievo», è una giovane concertista udinese a dirlo, Maria Giulia Scuor. Si è diplomata in pianoforte a Pescara nel '72 e ha frequentato corsi di perfezionamento al Benedetto Marcello di Venezia e all'Accademia Chigiana di Siena. Ha tenuto concerti in Italia e all'estero: «Aspettavo l'occasione di sentire Zecchi e mi interessavano anche gli autori che vengono studiati in questo seminario, Shumann e Mozart, quindi niente di meglio di questa manifestazione triestina, a due passi da casa».

C'è chi ha fatto anche qualche passo in più per venire a sentire Zecchi. Ranka Kragic Cuzzi di Spalato, pianista ed insegnante alla scuola media musicale della sua città, è già stata allieva del maestro a Città di Castello ed a Venezia, ora a Trieste ha la possibilità di seguire ancora una volta le lezioni di Zecchi, al quale è affezionata per la sua «meravigliosa carica vitale».

Oltre agli stranieri che abbiamo incontrato, ve ne sono ancora altri che vengono da più lontano, come la giapponese Yoko Kato di Tokio, che attualmente studia a Roma, e il panamense Felipe Hallx; ma non dimentichiamo gli italiani, vengono da Bolzano, Milano, Firenze, Ravenna e due di essi sono concittadini: Elettra Doveri Baldini e Giorgio Rittmeyer.

Sentiamo qualche uditore, persone cioè che hanno voluto soltanto assistere a queste lezioni, senza prendervi parte. «E' un'iniziativa indubbiamente valida per la nostra città, che va sviluppata anche per altre discipline musicali» afferma un giovane violinista concittadino. Particolarmente entusiasta è la prof. Gulli, vicepresidente dell'Associazione musicisti giuliani, il sodalizio che ha organizzato il seminario. L'idea di dar vita a questa manifestazione — spiega la prof. Gulli — è del maestro Nino Gardi, allievo di Zecchi a Salisburgo e a Roma per diversi anni, che, incontrato il maestro a Venezia dove teneva un corso di specializzazione, ha pensato a un'iniziativa analoga a Trieste. C'è voluto un grosso lavoro per organizzare le lezioni, reperire i locali e, ovviamente, trovare i finanziamenti. Ma è stata fatta, grazie anche al Circolo della Stampa, all'interessamento dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, al Centro universitario musicale triestino e alla sede Rai di Trieste, che ha offerto l'Auditorio «A».

Nell'ambito della manifestazione, sono stati organizzati anche tre concerti. Il primo si è tenuto ieri sera a Grado, nella sala della Biblioteca civica F. Manin; il secondo si terrà questa sera, sempre a Grado, nella Basilica di Sant'Eufemia, alle 21.15: diretta dal maestro Zecchi, la «Piccola Orchestra Giuliana» eseguirà brani di Haydn e Mozart, violino solista sarà il giovanissimo concittadino Federico Agostini, un ragazzo diciassettenne che ha già avuto modo di far apprezzare le sue doti, aggiudicandosi il premio Vittorio Veneto. Domani, sabato, alle 21, al Circolo della Stampa, i pianisti partecipanti al seminario, terranno il concerto di chiusura. Da segnalare, infine, per chi fosse interessato, che, sempre domani, alle 11.30 verrà trasmessa in diretta alla radio, l'ultima lezione di questo seminario, svolta dal maestro Zecchi.

VIII EDIZIONE DEL TRADIZIONALE CORSO

Una settimana di studi su Aquileia e Ravenna

Promotore della manifestazione culturale è il Centro di antichità altoadriatiche

«Aquileia e Ravenna» è il tema dell'VIII Settimana di studi aquileiesi, che si svolgerà, nella casa Bertoli di Aquileia, sede del Centro di Antichità Altoadriatiche, dal 23 aprile al 1.o maggio prossimi. Quest'anno, dunque, si studieranno i valori e i rapporti tra due centri di arte romana e paleocristiana, due centri motori della vita e della cultura dell'alto Adriatico.

Questo il programma dettagliato della «Settimana» promossa dal Centro dell'Università di Trieste: sabato 23 aprile, dopo l'inaugurazione ed un ricordo di Giovanni Brusin, sarà tenuta una prolusione da Guglielmo De Angelis d'Ossat, dell'Università di Roma. Nel pomeriggio, dopo la visita alla Basilica patriarcale, Paolo Fabbri, dell'Università di Bologna, parlerà su «Il centro di Aquileia e le mutuazioni del litorale Altoadriatico». Quindi Giovanna Bermond Montanari, della Soprintendenza di Bologna, tratterrà il tema «Preistoria e protostoria dell'arco occidentale dell'Adriatico».

Domenica 24 aprile, sempre il prof. Bermond Montanari intratterrà gli intervenuti su «I popoli preromani dell'arco Adriatico». Nel pomeriggio una visita al Foro e al Porto di Aquileia, prima delle conversazioni di Giovanni Uggeri, e Giovanni Brizzi, entrambi dell'Università di Bologna, rispettivamente sui temi: «Percorsi terrestri e marittimi da Aquileia a Ravenna» e «Porti e commerci da Aquileia a Ravenna».

Lunedì 25 aprile la mattinata si aprirà con una dissertazione di Jaroslav, dell'Università di Lubiana, su «Rapporti fra Aquileia, Ravenna e Poetovio»; quindi, sarà la volta di Silvio Pancierà, dell'Università di Roma, che tratterà l'argomento specifico: «Aquileia, Ravenna e la flotta romana». Nel pomeriggio, dopo una visita al Sepolcreto, il prof. Mansuelli parlerà su «Aquileia e Ravenna: due centri d'arte romana, dell'Italia adriatica». Quindi Rebecche tratterà dei sarcofagi romani dell'arco Adriatico.

Il giorno seguente Franco Panvini Rosati, dell'Università di Palermo, parlerà sulla zecca di Aquileia; chiuderà la giornata Antonio Carile, di Bologna, con «Il bellum gothichum dall'Isonzo a Ravenna».

Mercoledì 27 sarà la volta di Raffaella Campanati Farioli, anche dell'Università di Bologna, la quale parlerà dei pavimentari di Aquileia e di Ravenna, prima di passare all'argomento trattato da Jonas Nordhagen, dell'Università di Bergen, e cioè la tecnica dei mosaici parietali. Sempre nella stessa giornata, Antonio Quacquarelli, dell'Università di Roma, parlerà di «Convergenze liturgiche e simboliche di Aquileia e di Ravenna».

Nella sala della biblioteca «Falco Marin» di Grado, giovedì 28, Mario Mirabella Roberti, direttore del Centro di Antichità altoadriatiche nonché direttore del corso, parlerà sui battisteri dell'arco Adriatico. Seguirà una conversazione di Giuseppe Cuscito, dell'Università di Trieste, su «Ariani tra Aquileia e Ravenna». Alla sera tutti i partecipanti al corso assisteranno ad un concerto in basilica, promosso in collaborazione con la Pro Loco di Aquileia.

La giornata successiva si aprirà con una dissertazione di Sergio Tavano, anch'egli dell'Università di Trieste, su «La scultura architettonica ad Aquileia, Grado e Ravenna». Carlo Gabarscek, di Udine, parlerà quindi di «Tradizioni paleocristiane nella scultura dell'alto Medioevo tra Ravenna e Pola»; infine Sandro Piussi, dell'Università di Trieste, chiuderà la giornata con il tema: «Fortuna della pianta cruciforme nelle basiliche adriatiche».

LA MOSTRA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Omaggio a Virgilio Giotti

Alla presenza di autorità, esponenti del mondo culturale ed artistico triestino, è stata inaugurata nella saletta delle esposizioni di via del Rosario, la mostra allestita alla Biblioteca dal popolo nella ricorrenza del ventesimo anniversario della scomparsa del poeta Virgilio Giotti. Dopo un breve indirizzo di saluto del direttore della Biblioteca, Giovanni Palladini, il prof. Roberto Damiani, docente di storia della letteratura italiana moderna e contemporanea presso l'Università di Trieste, ha tracciato un rapido panorama della mostra e ha presentato il nuovo volume di «Racconti» di Virgilio Giotti, pubblicato in questi giorni nella collana «La fanicola».

«Questi "Racconti" — ha detto Damiani — vogliono verificare la loro consanguineità con il microcosmo di "Colori", riproporre talune affinità formali con la poesia in lingua e situarsi dialetticamente rispetto agli "Appunti inutili"». L'oratore ha quindi esaminato lo stile della lirica in lingua di Virgilio Giotti: «Uno stile mai sciatto, bensì semplice, lindo, lieve, non di rado leggjadro, sottilmente dimesso, castigato, incline alla confidenza, neoclassico quanto a pulizia, crepuscolare quanto a serena affabilità, pascoliano quanto a prudente incantata letterarietà». E ha individuato parecchi notevoli punti di contatto tra queste esperienze poetiche e il mondo dei «Racconti». Un mondo da cui non è estranea l'influenza dei grandi movimenti culturali dei due primi decenni del secolo, dalla «Voce» derobertisiana alla «Ronda»: e nel cui clima Virgilio Giotti tende a situarsi in posizione eccentrica e personalissima, influenzato soprattutto dalla «toscanità» ereditata nel lungo soggiorno fiorentino.

L'oratore ha indicato nell'«Orologio» il nucleo centrale della poetica giottiana, e in «Personaggio di sobborgo». «Il complesso dell'orologio è il complesso chiave di tutta la vicenda letteraria e umana di Giotti: e così il suo atteggiamento ambiguo dinanzi agli oggetti, ambivalenti e misteriori ancorché familiari e che invano ci si sforza d'incidere o modificare con la fantasia.

L'inchiesta sull'auto col «pieno» di hascisc

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin ha concluso l'istruttoria sommaria e si accinge ad emettere decreto di citazione a giudizio nei confronti di sette persone, implicate in due distinti episodi di traffico di droga. Il primo procedimento riguarda Antonio Cecini, 45 anni, da Roma, e lo straniero Tia Abnel Kaber Abbas Alì.

I due (sono rispettivamente assistiti dall'avv. Gianzi da Roma e dall'avv. Morgera da Trieste) sono stati imputati di introduzione nello Stato di sostanze stupefacenti ed evasione all'IVA.

Analoghe accuse sono state contestate anche a quattro libanesi e a un francese. Si tratta di Achi Joussef Selim, 65 anni, El Debs Hoveichau Salek, 23 anni, Jaofar Alì Hussein, 21 anni, Jaofar S., di 17 anni, e a Jacques Marie Hervè Michel, 27 anni da Casablanca.

La Mutua di malattia tra commercianti di via Coroneo 8 informa i propri iscritti che l'assemblea generale avrà luogo negli uffici della Mutua mercoledì 27 aprile alle 19 in prima convocazione e rispettivamente alle 19.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: approvazione del bilancio 1976.

MOSTRE D'ARTE

Geremia e Leto al Club alpinistico

Nella sala del Club alpinistico triestino di via Frausin 2, si inaugura questa sera, alle 19, una mostra di incisioni su argento di Stelio Geremia e di oli di Francesco Leto. La mostra resterà aperta fino al 25 aprile con il seguente orario: feriali 10-13 e 16-20; festivi 10-13.

Augusto Cernigoi a Palazzo Costanzi

Nella sala d'arte di Palazzo Costanzi si inaugura domani sera, alle 18, una mostra di Augusto Cernigoi allestita dal Civico Museo Revoltella.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pasquita Sossi nel trigesimo (15-4) dal marito e figli 100.000, dalle sorelle 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del N. H. Antonio Fizko nel trigesimo (15-4) dalla moglie 20.000 pro Patronato assistenza spirituale Forze armate.

In memoria di Ferdinando Miniussi nell'XI anniv. (15-4) dalla moglie e figlie 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luigi Liebman nel XV anniv. (15-4) dalla moglie 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro ENPA.

In memoria di Francesco Candare nel I anniv. (15-4) dalla moglie e figlia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del rag. Mario Mussinano nel X anniv. (14-4) dai figli prof. Luciano e prof. Maria Mussinano, dott. Giuseppina e dott. Gualtiero Pincetti 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro CRI, 10 000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro ECA e 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Arduina Savio da Lebeda Perissa 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del padre dalla figlia Roma 3000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Maria Forti ved. Poillucci da Dario e Clairette Doria 10.000, da Annamaria e Danilo Matievich 10.000, da Livio e Nada Trauner 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Margherita e Demetrio Nimira 10.000, da Lino e Aurelia Tamburini 10.000 pro CRI; dalla famiglia Gelovizza 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido, Ici, Franco e Sabina 25.000 pro CRI (Sezione femminile), 25.000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi), 25.000 pro Assoc. assistenza spastici e 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Maria Ieralla e Lina Leone 5000, da Gabrio e Licia Szombathely 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Callisto e Rita Gerolimich 15.000 pro Fondo «G. Banelli»; da Gino Prennushi 15 mila pro Centro Solidarietà don Vatta: da Danilo e Gloria Dobrina 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giorgio e Lina Irneri 50.000 pro ANFFaS; da Dora Matievich - Cosulich 10.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai; da Idina e Gino Dudan 10.000 pro Lega Nazionale; da Nerina Fortebracci 5000 pro ECA; da Adriana Carreri 10.000 pro Soroptimist Club; da Giovanni e Lea Tomasi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Lidia Zannini e Margherita Segrè 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Luciana e Walter Küchler 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Bettina Gopcevich de Gorup 10.000 pro Suore Elisabettiane.

In memoria di Edoardo Iahovitz da Bruno Caliterna 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ernesto e Santina Mullich dai figli Lidia e Marino 20 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano Giobbe da Jole Tosarello 10.000, da Silvana Benedetti 5000 pro ENPA; da Bruno e Getta Umani 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Irma e Novella Marussi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Gino e Maria Macchioro 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Dino Politeo 10 mila pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Maria 50.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Livio Loro da Felice e Lili Carbone 15.000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Tullio Cargnello da Aldo Zanne 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Apollonia Vitali dalla sorella Amelia Calegari e nipoti 50.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Cesare Tavolato da Italia de Manzolini ed Elvina Daniele 20.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Moreno Gobbis dalla Commissione interna RAS Trieste 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del prof. Bruno Mastacchi dalla famiglia Giraldi Morpurgo 10.000 pro SPAM s. r. l. (Verona).

In memoria dei nostri defunti dalla famiglia Giraldi Morpurgo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Ospizio Marino (Grado) e 5000 pro Piccolo Cottolengo don Orione (S. Maria La Longa - Udine).

In memoria di Luigi Stebel da Eugenia Martinolli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanna Gregori dalla famiglia Goica 2000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Joahina Marc dalla famiglia Valerija Cvetko Grgic 10 mila pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Sofia Milcovich Gregori dalla famiglia Silvana Gregori 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria del cap. Giuseppe Vidulich da Giovanni Martinoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Primani dai ferrovieri della Stazione di Prosecco colleghi del figlio Dante 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Marco Bibica da Francesca e Libera Pegan 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Tainsek 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Moreno Gobbis dal fratello Gastone e cognata 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giusto Seles 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Pacor da Natalia Persi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Netty Bisia 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giovanni e Maria Semeraro 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Opera difesa minorenni.

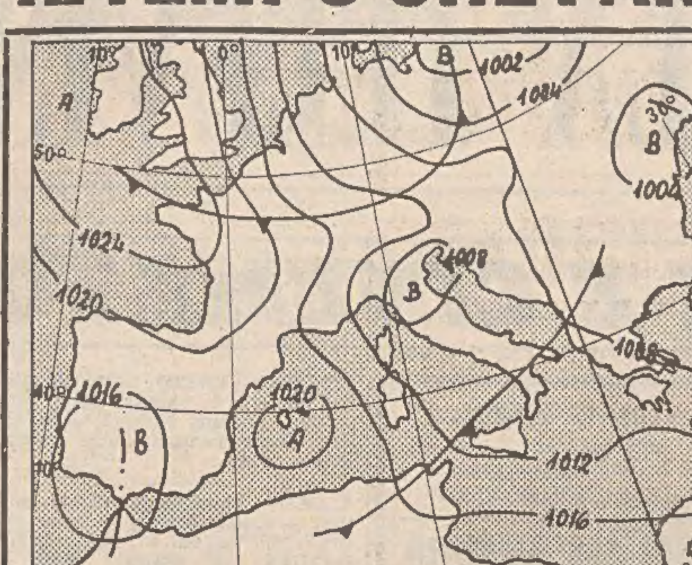
In memoria di Alfio Argentin da Mariano Seppia 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Seppia-Cianciolo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Riserve carsiche: altri incontri alla Regione

La posizione della Federazione sindacale unitaria, della Federazione regionale degli industriali, di Italia Nostra, della Cooperativa Kras, del World Wildlife Fund e di Pro Natura Carsica sul disegno di legge regionale recante norme di attuazione e di integrazione della legge statale per la tutela del Carso triestino è stata al centro dei lavori della prima Commissione permanente del Consiglio regionale.

La Commissione ha ricevuto per primi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, Varin, Bravo, Degrassi e Trebbi, che hanno lasciato una memoria scritta e hanno sottolineato la necessità che venga predisposto un nuovo provvedimento che tenga conto dei problemi relativi agli accordi di Osimo e soprattutto della Comunità montana del Carso. Anche il dott. Susmel, per gli industriali, ha lasciato una memoria scritta, soffermandosi quindi sulle norme legislative legate alle cave. I rappresentanti del direttivo di «Italia Nostra», Franco e Armani, hanno sottolineato la necessità di salvaguardare il patrimonio naturale del Carso, mentre i rappresentanti della Cooperativa Kras, Grgic, Vodopivec e Kral, hanno rilevato l'esigenza di una partecipazione diretta degli abitanti del Carso nell'attuazione della legge.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni Nord-occidentali poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile localmente e temporaneamente anche intensa con associati brevi rovesci o temporali più probabili nella tarda mattinata e nel pomeriggio sulle regioni centro-meridionali.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali e su quelle centrali; senza variazioni apprezzabili su quelle meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 14; Bolzano 3, 20; Verona 4, 17; Venezia 7, 14; Milano 4, 20; Torino 6, 20; Cuneo 3, 20; Genova 8, 16; Bologna 1, 17; Firenze 3, 18; Pisa 4, 16; Ancona 10, 17; Perugia 7, 15; Pescara 7, 20; L'Aquila 4, 15; Roma Nord 6, 18; Roma Fiumicino 8, 18; Roma Eur 10, 16; Campobasso 7, 14; Bari 7, 17; Napoli 11, 15; Potenza 3, 12; S. Maria di Leuca 8, 15; Catanzaro 8, 15; Reggio Calabria 10, 20; Messina 10, 19; Palermo 12, 18; Catania 7, 19; Alghero 13, 16; Cagliari 11, 17.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 8; Atene 8, 15; Bangkok 29, 34; Beirut 8, 15; Belgrado 5, 10; Berlino 2, 10; Buenos Aires 15, 25; Copenaghen 3, 9; Ginevra 6, 12; Helsinki —1, 3; Hongkong 23, 29; Johannesburg 9, 22; Lisbona 15, 27; Londra 6, 15; Los Angeles 12, 22; Madrid 11, 25; Montreal 5, 18; Mosca —2, 9; New York 16, 31; Oslo 2, 3; Parigi 7, 18; Rio de Janeiro 21, 33; Seul 10, 24; Singapore 24, 33; Stoccolma 0, 5; Taipei 22, 30; Tel Aviv 13, 18; Tokio 13, 19; Toronto 10, 27; Vancouver 5, 10.

Cronache degli spettacoli

L'OPERA ASSENTE DA ANNI DA TRIESTE

Avventuroso ritorno di Aida al Comunale

Un'improvvisa indisposizione del soprano ha interrotto lo spettacolo al terzo atto

Avventuroso ritorno di «Aida» al Teatro Verdi. Una ricaduta del malanno che già l'aveva costretta a disertare la prova generale, ha colpito all'inizio del terzo atto la protagonista, il soprano Seta Del Grande. La cantante ha dovuto abbandonare precipitosamente la scena e il sipario è sceso. Lo spettacolo è rimasto interrotto per una ventina di minuti. Il sovrintendente ha dato notizia dell'indisposizione della protagonista e il pubblico ha pazientemente atteso una ripresa.

Il che è finalmente avvenuto, grazie al coraggio della cantante, cha ha potuto portare a termine la rappresentazione, iniziata sotto i migliori auspici specie per l'anticonvenzionale rilettura spettacolare di Gian Carlo Menotti. Dell'opera verdiana, diretta da Francesco Molinari Pradelli, diremo più diffusamente domani. La serata si è comunque conclusa con calorosi applausi.

DOMANI AL C.d.S.

Si chiude il seminario di Zecchi

Con il seminario di Zecchi si conclude domani all'Auditorium A della RAI, una delle più emozionanti esperienze della vita culturale della nostra città negli ultimi anni. Carlo Zecchi non ha guidato soltanto una decina di valenti pianisti lungo l'affascinante itinerario dell'interpretazione, ma ha coinvolto in questa straordinaria avventura un più vasto uditorio (quello dei presenti ai corsi e quello della radio).

Il seminario avrà il suo coronamento ufficiale domani sera al Circolo della Stampa, dove avrà luogo la cerimonia di chiusura dei corsi con l'incontro conclusivo dei partecipanti, la consegna delle medaglie offerte dall'«Adriaclub-Italia» e con il concerto gentilmente offerto da tre pianisti del corso. Alla serata di domani, che avrà inizio alle ore 21, si accede esclusivamente per invito. Gli inviti a disposizione dei soci si possono ritirare persso la Segreteria del C. d. S., corso Italia 12.

Oggi, intanto, alle 21.15, nella antica basilica di S. Eufemia di Grado concerto con la Piccola Orchestra Giuliana diretta da Carlo Zecchi, solista il violinista Federico Agostini.

Una fiaba in musica al Verdi

Al Teatro Verdi sta per concludersi la Stagione Lirica, ma il suo impegno nei confronti della scuola continua in maniera ancora più organica che per il passato. Dopo aver promosso spettacoli di danza, concerti sinfonici e corali, offrendo la possibilità di vari momenti di ascolto dal vivo, e portando le proprie strutture anche in centri lontani, intende ora affrontare il capitolo più impegnativo e completo: quello dell'opera lirica. Su «Hansel e Gretel», la fiaba musicale di Engelbert Humperdinck, è caduta la scelta per questo nuovo capitolo che si apre alle più ampie prospettive. «Hansel e Gretel» verrà allestita ed affidata alla direzione del m.o Gianfranco Masini ed alla regia di Marta Lantieri. Questo primo ciclo di spettacoli andrà in scena al Teatro Verdi il 21, 22, 27, 29 aprile al pomeriggio (ore 16.30) e sarà offerto gratuitamente alle Scuole Medie inferiori e superiori (in particolare della regione) che preannunceranno la loro adesione all'ufficio stampa dell'Ente. Alla fiaba parteciperanno i piccoli cantori diretti da Edda Calvano.

Verso l'epilogo il festival triestino

Stasera — dalle ore 21.30 — si terrà alla taverna Dreher la seconda semifinale della rassegna della nuova canzone triestina, la manifestazione che intende mettere in rilievo le nuove composizioni in dialetto. L'iniziativa che viene curata da Fulvio Marion nella direzione artistica e dal gruppo orchetrale di Umberto Lupi nelle strumentazioni e nell'accompagnamento, vede stasera la presentazione delle altre otto canzoni della rassegna.

Ed ecco l'elenco delle otto canzoni con i rispettivi interpreti — tutti concittadini — secondo l'ordine di presentazione per stasera: «La mula triestina» (Paolo Rizzi), «El petrolio» (Damiano Stocovich), «Trieste te son bela» (Silvano Forza), «Carso triestino» (Matilde Grieco), «La parola all'imputato» (Rodolfo Brezzin), «Campane» (Maria Rutigliano), «Emigrante» (Sergio Sardo) e «Neve in marzo» (Alfredo Di Risola).

Per quanto riguarda infine la serata di ieri, caratterizzata da un simpatico successo e dalla presenza di molto pubblico, sono state ammesse alla finale di domani le seguenti quattro canzoni con i rispettivi cantanti, risultate le più votate: 1) «Sempre e mai», 2) «Trieste de note», 3) «Ritorno a Trieste», 4) «La mia picia Trieste».

Marcia a Gretta

L'«Associazione Polisportiva Gretta» organizza la manifestazione sportivo, non competitiva, denominata «Aiutiamo e marciamo col Gretta» proprio nel suo quindicesimo anniversario di attività ininterrotta nel settore ricreativo-sportivo. La marcia si effettuerà domenica con partenza (alle ore 9.45) e arrivo in via del Baseggio.

Si comunica che il concerto dell'Orchestra slovena da camera, con la partecipazione del solista Ortomir Siskovic, violino, in programma per il 16 aprile alla Glasbena Matica, è stato rinviato. Il concerto avrà luogo al Teatro Sloveno di Trieste, via Petronio 4, il giorno 21 aprile alle ore 20.30.

«BRICCATIRAKAMÈKAMÈ» AL TEATRO AUDITORIUM

SINTESI FUTURISTA

All'Auditorium «Briccatirakamékamé», lavoro sperimentale messo in scena dal Teatro Laboratorio di Verona con la regia di Ezio Maria Caserta. Ma che titolo! A pronunciarlo la lingua inceppa e si sloga, a scriverlo le dita s'intrigano sui tasti della macchina. E poi, che significa? Nulla, è soltanto un «nonsense», inventato da Filippo Tommaso Marinetti. Ma, partendo appunto dal titolo e dal nome di Marinetti, si fa subito chiaro che lo spettacolo intende rivisitare l'ordine e il disordine «parolibero» della contrada futurista, primogenita avanguardia storica.

Si tratta d'un montaggio di brevi o brevissime composizioni (parecchie delle quali inedite), appartenenti in massima parte al periodo anteriore alla prima grande guerra. La scelta cronologica mostra di non essere causale, perché essa dovrebbe dissipare, se non altro, molti equivoci circa i rapporti futurismo-fascismo (ovviamente posteriori) e mettere in luce, semmai, il carattere di rottura e provocazioni che segnò il primo decennio del movimento.

Di scena, dunque, Marinetti, Umberto Boccioni, Giacomo Balla, Remo Chiti, Fortunato Depero, Corra-Settimelli, Pratella-Balilla, suggeritori riconosciuti, chi con la penna chi col pennello, di quella dirompente stagione artistica. Nei loro nomi lo spettacolo apre l'archivio del manichinismo cinetico, del ribaltamento di situazioni, della follia da cogliersi a volo, dello sketch, della freddura fraudolenta, dell'assurdo, cui più tardi avrebbero orecchiato anche il nostro Achille Campanile, anche il grande Jonesco.

I materiali di questa sintesi futurista ci vengono offerti dagli attori del Laboratorio veronese come attraverso un «sistema» di scomposizione dei vari ordini di linguaggio: — vocali, gestuali, acustici, figurativi ecc, — inteso a evidenziare la funzionale interdipendenza tra elementi che appartengono a sfere sensoriali diverse. E' un discorso, tutto sommato, abbastanza didascalico (all'inizio una vera e propria conferenza, e lunga, quasi che la mezz'ora abbondante di ritardo con cui è cominciata la recita non bastasse); una sorta di succinto quadro-manifesto, che cerca di rintracciare la propria unità nell'espressione del momento, nell'atto essenziale del suo compiersi sulla scena.

Allo stringere dei nodi: gioco d'azzardo o revival del feticcio, delle farfalle da incollare al muro? Forse un po' l'uno e un po' l'altro. Questi flashes teatrali, questi ideogrammi di suono, di gesti, figure e colori, di libere parole al vento, sembrano infine appartenere a un destino già consumato, a un aldilà fosforico ma ormai stinto dalla cenere. Ma stiamo, comunque, a vedere e ascoltare: forse lo spettacolo vuol farci intuire che la vita, come la morte, non è che una pioggia di frammenti inesplosi. Suggerimento per nulla superfluo, anzi da cogliere con l'attenzione che la provosta di Ezio Maria Caserta e dei suoi compagni di lavoro merita.

Giorgio Bergamini

Il Trio d'ance stasera al C.C.A.

Avrà luogo questa sera, come annunciato, il penultimo concerto della stagione 1976-'77 della sezione di Trieste della «Gioventù Musicale». Ospite dell'associazione musicale sarà il Trio d'ance di Trieste, formato da Luciano Glavina (oboe), Renato Fusco (clarinetto) e Gilberto Grassi (fagotto) che da anni collaborano con la «Gioventù Musicale» per l'attività promozionale nelle scuole. Il programma del concerto comprende: di W. A. Mozart, Divertimento n. 4 K. Anh. 229, di J. Ibert, Cinq Pieces en trio, di G. Pipolo, e di D. Milhaud, Suite (d'apres Corrette). La manifestazione avrà luogo nella Sala Maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, con inizio alle 20.45.

Da oggi a domenica la sacra rappresentazione

Oggi e domani alle ore 20.30 e domenica alle 16.45 il piccolo teatro della prosa del circolo interaziendale GMT, ITC, CMI, diretto da Pio Toffoletto, e per la regia di Ugo Amodeo e Franco Zucca, mette in scena una «Sacra rappresentazione» ispirata a testi del Duecento.

Vari gli attori che prendono parte al lavoro e tra essi Carlo, Giorgio e Riccardo Fortuna, Paolo Lorant, Ciro Vitiello, Luciano Volpi, Roberto Zaffarana e Nereo Zanier. Tra le donne è da citare Marina Calcagno, Sergia Chiarenza, Mari Delconte, Maria Rosa Di Felice, Gabriella Di Mauro, Cristina Marsi, Sandra Muscovich, Nelda Rei, Marina Rigutti, Genni Vascotto e Chiara Vatteroni.

LO STORICO RUTTERI SULLA MONOGRAFIA DI CUSCITO E DELLA GALLI

PARENZO CITTÀ DI DRAMMI

Secoli di chiaroscuri, fatti di lotte, di sofferenze, di dominii e di patriottismo
Le occupazioni straniere - «E' viva la sua anima solo nella sua gente dispersa»

Qual tumulto di offese, di sdegni, di drammi, di lotte, di pianto ha incessantemente impresso il succedersi dei centenni sulla città! Non risuona il dramma nelle contrade parentine per noi solo quando la documentazione storica manca. Così perciò nella preistoria, così nel primo periodo romano. Ma col sangue di San Mauro la vita si fa nota di vicende e si fa dolente. La preistoria è avvolta in supposizioni pur nella sicurezza d'una realtà, com'è quella del nome stesso di «Parentium» non romano. I resti di una vita esistono e sono di una protoveneticità. La cultura profonda del Cuscito ci rende convinti. Successivamente recenti scoperte epigrafiche agevolano l'acume di lui nella determinazione storica romana, onde Parenzo risulta prima municipio di diritto romano e successivamente invece colonia, presumibilmente verso l'epoca tiberiana. E il Cuscito ci dà anche con precisione la delimitazione urbanistica e ci presenta i personaggi del tempo, il culto, l'attività lavorativa, l'aspetto del porto e entra profondamente nel problema degli edifici di culto, accordandosi all'attuale direttore del museo Sonje per le scoperte da scavi recenti sul tempio minore, ma non così per una dedicazione a Nettuno, mentre concorderebbe per quella a Giove, del tempio maggiore, dato che il donatore Tito Abudio lo chiamava semplicemente «templum», e ce lo descrive sulla base di nuove scoperte. Così vedrebbe nel cristiano culto mariano e non nel pagano di Marte la terminologia di «Marafor».

E si entra nella parte più interessante dell'arte a Parenzo, nei due capitoli di «Parenzo cristiana» e di «Monumenti cristiani». E' venuta alla luce la primissima chiesa, la «casa-chiesa», perché formata dal tablino di una casa signorile, nel cui pavimento decorato musivo fu innestato il motivo cristiano dei pesci, e nel quale ambiente San Mauro, il protettore di Parenzo, fu vescovo e martire insieme, all'inizio del IV secolo. Si ha quindi il raro esempio di un'aula domestica divenuta dopo le persecuzioni la prima chiesa pubblica parentina, a un ventennio forse dallo sfociare del quarto centennio. L'aggiunta di tre aule accostate all'antico tablino fece fondamenta alla trinavata basilica del V secolo, sulla cui parte destra si sviluppò una navata dell'attuale Eufrasiana del VI secolo. E forse si eresse anche un battistero, che, data l'epoca precostantiniana, avvalorerebbe Parenzo della singolarità di un solo confronto con la palestinese Dura-Europos. Si fa perciò l'auspicio di più fruttuose ricerche per questa cittadina troppo staccata dai grandi centri di studio rispetto ai suoi non comuni valori d'arte. Le dense e concettose pagine di Giuseppe Cuscito, particolarmente versato nel campo paleocristiano, si concludono con un'unitaria coordinazione ravennatesca di tutto il citato complesso artistico, pur con le normali diversità degli anni come avvertito da Bruno Molajoli nelle sue pagine parentine del 1940, che attendono un'auspicabile, aggiornata ripubblicazione.

Nella collana di monografie di città istriane «Histria nobilissima» si è aggiunto ora il ricco volume illustrato su «Parenzo» nella nitida edizione della «Liviana» di Padova. Lo hanno curato Giuseppe Cuscito e Lina Galli, per la parte classica il primo e dal feudalesimo in poi la poetessa parentina. Alla scrupolosità storica del testo si aggiunge un continuo richiamo alle note di una completa bibliografia, che, accoppiata a illustrazioni e rilievi, forma la più aggiornata documentazione delle secolari vicende della leggiadra cittadella istriana.

Segue la parte seconda, che l'agile prosa di Lina Galli ravviva di un'incessante continuità di fatti storici, illustranti centennio per centennio gli episodi di lotte, di sofferenze, di domini, di patriottismo. Dal triste quadro dello scisma dei Tre Capitoli alle lotte tra le armi gotiche e bizantine, dalla calata degli slavi alle lotte contro gli iconoclasti, dal giogo feudale dei franchi alla vittoria nel «Placito del Risano», rintuzzata però dalla potenza delle famiglie franche prima e dalla tristezza poi dei vescovi pugnaci contro il sorgente Comune, è un susseguirsi di pagine vivide d'interesse fino alla piena affermazione nel 1303 della vittoria comunale. Ma sconterà Parenzo la sua fedeltà a Venezia, a cui si era data spontaneamente prima d'ogni altra città istriana il 6 luglio 1267, durante il secolare duello navale tra Genova e San Marco, iniziato con la sconfitta veneziana a Curzola e conclusasi, per Parenzo, col tragico «sacco» militare del 1354. Fu in quell'occasione che i genovesi di Paganino Doria si impossessarono dell'arca contenente le ossa di San Mauro e via mare la trasportarono in patria.

Pochi anni più tardi ,nel 1361, tra le case ancora scoperchiate della cittadina s'insinuerà terribile la peste (non sfuggirà al lettore attento l'anacronismo dell'errore tipografico di pag. 141 che ritarda ai dieci anni il saccheggio genovese). Estintosi il terribile morbo, e vittoriosa poi Venezia su Genova con Vettor Pisani e la pace di Chioggia, si aprirà per Parenzo un periodo di pace, mentre nuove chiese sorgeranno per volere del vescovo parentino Giovanni, e alla periferia della cittadina, come a cortina di protezione ad impedire l'entrata in città della luttuosissima epidemia. Pur tuttavia ancor quattro volte nel secolo XV il «male nero» infurierà, mentre ad ogni cessazione dell'epidemia i cittadini si risolleveranno fiduciosi a rinnovare gli esterni delle case pur abbellendoli di affreschi. Ma ancora una volta illanguidirà il porto della cittadina per gli effetti della guerra tra Massimiliano I e Venezia, mentre per il ristagno delle acque nei campi si diffondeva la malaria; e ancora una volta la peste nel 1641 falcerà gli abitanti fino a ridurli a poco più d'un centinaio mentre l'imprecisione del confine con l'Impero della contea di Pisino darà occasione ad assalti notturni nell'agro parentino con distruzione di vigneti e interruzioni di scambi commerciali e ruberie di bestiame.

Ridà valori spirituali alla città il Settecento con l'introduzione del colto Ordine dei domenicani, chiamati dal vescovo Negri rimasto in cattedra ben quarantasei anni, e si nota uno storico in Bartolomeo Vergottini e si afferma in pittura Teresa Recchini e si introduce in città col vescovo Francesco la mecenatesca famiglia dei marchesi Polesini. Ma in decadenza è la Repubblica di San Marco e la pace di Campoformio porta a Parenzo l'Austria. Porta l'immissione nelle province illiriche il periodo napoleonico, porta il ritorno all'Austria il Congresso di Vienna e vana è la speranza di una riunificazione dell'Istria col Veneto. Le pagine che seguono ricordano i movimenti risorgimentali prima e irredentistici poi e la partecipazione dei volontari alle guerre d'Italia, l'aperta ostilità all'Impero con la «Dieta del nessuno», con le manifestazioni nella ricorrenza degli eventi di gloria o di lutto italiani, con il volontarismo nella guerra di Redenzione. Con lo sbarco del 3 novembre 1918 la gioia si espande per giorni e giorni, ma non si dimenticano i Caduti e il libro li elenca. Si rispecchiano poi nelle pagine le ricostruzioni in città, i risanamenti nelle campagne, ma non si nasconde il colpo risentito da Parenzo spodestata nel 1923 da capoluogo dell'Istria in favore di Pola, né si nascondono gli errori della costrizione politica e dell'alta fiscalità di fronte al deprezzamento dei prodotti agricoli. E mentre stanno ammodernandosi i mezzi del turismo, i pescherecci, le cantine vinicole, i sistemi di coltivazione, la seconda guerra mondiale oscura con le sue conseguenze l'orizzonte in occupazioni straniere e nella tristezza dell'esodo, che raggiunge il 98 per cento della popolazione, onde la poetessa conclude «Parenzo resta aggrappata alla penisoletta come una vuota spoglia» e «è viva la sua anima solo nella sua gente dispersa».

Silvio Rutteri

Visite-scambio fra Trieste e Graz

Nel quadro delle relazioni e degli scambi del gemellaggio della nostra città con Graz, il sindaco Götz ha invitato il sindaco Spaccini in visita di cortesia presso l'amministrazione comunale di Graz. Nel corso della visita, iniziata ieri e che si concluderà domani, il sindaco avrà modo di rinsaldare i legami con la città di Graz e le sue espressioni culturali, sociali e politiche.

Domani alle ore 12.10 avrà luogo per Radiouno la prima di una serie di trasmissioni condotte dall'Unione donne italiane.

RICORDO DI BARISON



(Italfoto)

Omaggio al musicista concittadino scomparso Cesare Barison al Circolo della Stampa. Nel terzo anniversario della scomparsa, hanno parlato (da sin.) il critico Vito Levi, la signora Fulvia Costantinides, Giampaolo de Ferra e Raffaello de Banfield

MOVIMENTO NAVI

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Palladio» 27-4 per Pireo, P. Said, Beirut, Mersina, Izmir; «Corriere dell'Est» 17-4 per Aqaba.

Posizione delle navi al 15 aprile 1977: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Cannes; «Palladio» a Venezia; «Corriere del Nord» in navigazione Limassol - Trieste; «Corriere del Sud» ad Aqaba; «Corriere dell'Ovest» a Genova; «Corriere dell'Est» a Venezia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» ad Haifa; «Serenissima Express» in navigazione Alessandria - Napoli; «Allemagna Express» in navigazione Pireo - Felixtowe; «Anglia Express» in navigazione Felixtowe - Alessandria; «Appia» in navigazione Italia - Grecia; «Naxos Express» a Bari.

LLOYD TRIESTINO

«*Prossime partenze:* «Encounter Bay» 16-4 da Genova per l'Australia (servizio container); «Medorfea» 17-4 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Nuova Ventura» 24-4 da Genova, Livorno per l'Africa occidentale (servizio roll-on roll-off); «G. Galilei» 26-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (servizio passeggeri); «A. Pacinotti» 20-4 da Genova, Livorno, Napoli per il Sud Africa (linea convenzionale); «A. Usodimare» 27-4 da Trieste, Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Livenza» 20-4 da Venezia, Trieste per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Palatino» 19-4 da Venezia, Napoli, Livorno, Genova, per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Rosandra» 20-4 da Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Quirinale» 25-4 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 18-3 partita da Rotterdam per Fremantle; «Nipponica» 9-4 partita da Trieste per Singapore; «Mediterranea» 14-4 arrivata a Keelung; «G. Galilei» 13-4 partita da Sydney per Auckland; «A. Pacinotti» 8-4 arrivata a Genova; «A. Volta» 14-4 partita da Barcellona per Valencia; «G. Ferraris» 14-4 arrivata a Livorno; «S. Caboto» 11-4 arrivata a Mogadiscio; «A. Usodimare» 8-4 arrivata a Venezia; «U. Vivaldi» 13-3 partita da Mombasa per il Pireo; «Marco Polo» 14-4 arrivata ad Aden; «A. Vespucci» 12-4 arrivata a Durban; «Rosandra» 15-4 in arrivo a Venezia; «Aquileia» 14-4 arrivata a Douala; «Isonzo» 14-4 partita da Marsiglia per Safi; «Piave» 13-4 arrivata ad Abidjan; «Buona Speranza» 11-4 arrivata a Genova; «Nuova Ventura» 14-4 partita da Abidjan per Dakar; «Quirinale» 8-4 partita da Suez per il Pireo; «Palatino» 15-4 in arrivo a Fiume; «Esquilino» 14-4 arrivata a Napier; «Viminale» 11-4 arrivata a Manila; «Cellina» 14-4 arrivata a Barcellona; «Adige» 9-4 arrivata a Karachi; «Livenza» 19-4 arrivata a Fiume; «E. Dandolo» 6-4 arrivata a Bugo; «Isarco» 12-4 arrivata a Karachi.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 20-4 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli; «Staffetta Adriatica» 27-4 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli, Tunisi.

Posizione delle navi al 15 aprile 1977: «Staffetta Jonica» in arrivo a Palermo; «Staffetta Adriatica» in partenza da Catania per Tripoli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SVOLTA A HOLLYWOOD

Ritornano i «bei film» per donne

Anche in questo campo revival degli Anni Trenta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 14

Dopo averlo tenuto per anni nel dimenticatoio, l'industria cinematografica sta riscoprendo il pubblico femminile. Un pubblico che c'era — e come! — negli Anni Trenta quando le donne accorrevano a milioni nei cinema per piangere sulle traversie e le pene d'amore di Bette Davis, Joan Crawford, Norma Shearer, Greta Garbo, Katharine Hepburn e altre. Un pubblico che in qualche modo aveva continuato a pesare anche nel dopoguerra, fino alla fine degli Anni Sessanta. Poi, il vuoto.

Negli Anni Settanta, i film di donne e per donne scomparivano in un diluvio di film diciamo così maschilisti. Sullo schermo, niente più coppie miste sul tipo di Greer Garson e Walter Pidgeon o Rosalind Russell e Ray Milland, ma coppie tutte maschie tipo Paul Newman e Robert Redford o Steve McQueen e Dustin Hoffman.

Ora, eccoci a una svolta. La «20th Century Fox» ha scommesso la bella cifra di 25 milioni di dollari puntando tutto sulla sicurezza (o la speranza?) che le donne torneranno ad appassionarsi ai film che le riguardano, trascinandosi dietro, naturalmente, gli uomini per la delizia dei patiti dell'incasso.

Il programma di produzione della «Fox» per quest'anno e gli inizi del 1978 comprende infatti i seguenti film: «Julia» con Jane Fonda e Vanessa Redgrave in una rievocazione di Lilian Hellman, la famosa commediografa e sceneggiatrice americana; «The turning point» (La svolta) che vedrà Shirley McLaine e Anne Bancroft nel ruolo di ex ballerine; «Tre donne», un film di Robert Altman, il regista di «Mash» e «Nashville», con Sissy Spacek, Shelley Duvall e Janice Rule; «The other side of midnight» (L'altra faccia di mezzanotte), dall'omonimo best-seller, con Susan Sarandon, John Beck e Marie France Pisier; «Una donna non maritata», attualmente in lavorazione a New York, con Jill Clayburgh e Alan Bates.

«La nostra non è stata una decisione improvvisa — dice Alan Ladd junior, presidente della produzione mondiale della "Fox" — è successo solo che si sono accumulati una serie di progetti di tematica femminile. Sembravano tutti promettenti. Ci siamo chiesti se rischiavamo qualcosa allontanandoci dalla pista del film tutto maschio. Io penso di no. Si tratta di storie molto forti. E del resto, fatta eccezione per "The other side of midnight", potrebbero benissimo essere adattate a protagonisti maschili.

«"Julia" è la storia di una calda amicizia e avrebbe potuto benissimo intitolarsi "Jules" avendo per protagonisti Redford e Newman. Non abbiamo fatto ricerche sulla questione del film per la donna. La mia decisione si è basata sulla ricerca di una sola persona, il sottoscritto. Ho preso nota del successo di "E' nata una stella", l'unico film per donne, tipo "Love story", sul mercato cinematografico di fine anno. Uu film che del resto non interessa solo le donne».

Ladd ha tratto motivo di incoraggiamento da quanto affermato dal proprietario di una catena di cinema e cioè che «E' nata una stella» sta riconquistando «il pubblico perduto delle donne» al punto che in molti casi l'afflusso di spettatrici del gentil sesso è quadruplo di quello degli uomini.

Che dire del vecchio interrogativo su chi sceglie il film quando una coppia va al cinema? «Le ricerche su questo punto non sono molto precise — ammette Ladd — le donne dicono spesso che lasciano decidere al marito, mentre la cosa può non essere vera. Gli uomini la mettono sul maschilista affermando che "naturalmente" sono loro a scegliere. La mia opinione personale è che si decida su un piede di parità. Così almeno succede in casa mia».

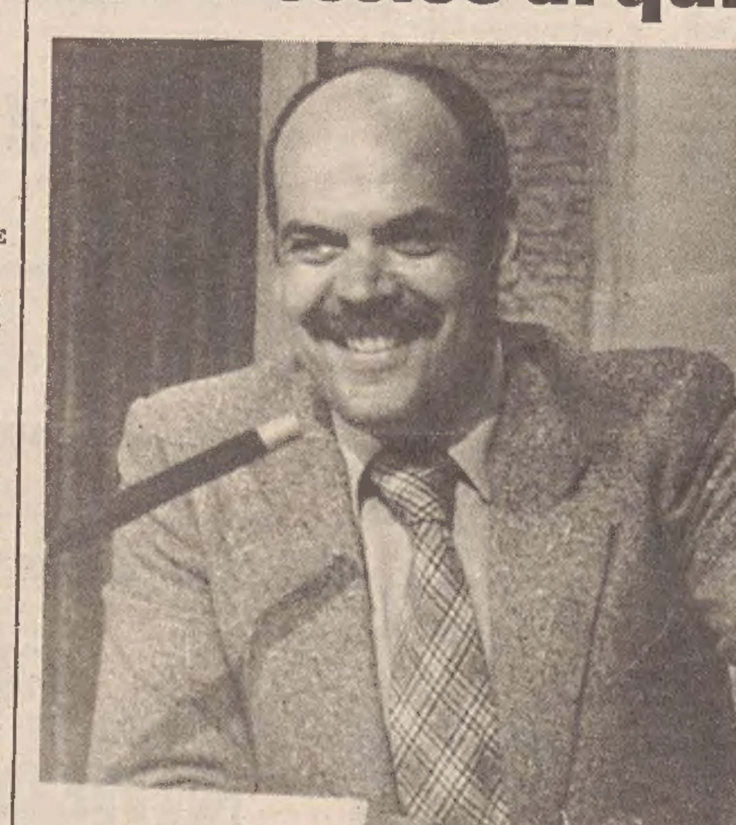
In ogni caso, i sondaggi hanno dimostrato di poter essere ingannevoli. Prima di decidere su un film particolarmente violento, la «Fox» ordinò un sondaggio sulle prospettive di questo particolare filone. Film come «Taxi Driver» risultarono graditi al pubblico e la conclusione fu quindi favorevole. Ma nove mesi dopo, quando il film entrò in distribuzione, la violenza non aveva più molto mercato.

Conclusione: gli industriali del cinema, seguendo l'esempio dei loro avi, devono basarsi soprattutto sull'istinto, sul fiuto. Così Ladd scommette sul film per donne. Ma tanto per non correre troppi rischi, ha messo in cantiere film «maschi» come «Il più grande amatore del mondo» di Gene Wilder e «Alta ansietà» di Mel Brooks.

Bob Thomas

SINGOLARE «RITORNO» SUL VIDEO

«Massimiliano» dal Messico al quiz



Telefoto Ansa

Milano — Giuliano Canevacci, nuovo campione laureato da Mike Bongiorno, afferma di aver già vissuto in passato come Massimiliano d'Austria, Imperatore del Messico, lo sventurato fratello di Francesco Giuseppe, fucilato a Queretano nel 1867

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 14

Ha trovato un «personaggio», «Scommettiamo?», un vero personaggio tipo Fabbricatore o Inardi dei tempi d'oro di «Rischiatutto»? E' ancora presto per dirlo, anche se questo Giuliano Canevacci sembra avere tutte le carte in regola per diventarlo: quarantatreenne funzionario di una compagnia aerea, ex cantante nel complesso dei Nomadi, «romano de Roma» da sette generazioni, dotato di facoltà medianiche (uno spirito gli ha detto che in passato è stato Massimiliano d'Austria, fucilato in Messico a Queretaro nel 1867) e, quel che più importa, giocatore pronto e preparato.

Ieri ha vinto tre milioni 830 mila lire e se non fosse stato «punito» dall'handicap sarebbe tornato a casa con circa sette milioni. Hanno sfigurato gli altri due concorrenti, il campione «senza valore» Felice Picunio (che aveva vinto solo il gettone da 100 mila, dopo lo spareggio ai pulsanti, la settimana scorsa, e che ha perso tutto ieri sera) e la studentessa di architettura Francesca Danese, venticinquenne di Torino (ma originaria dell'isola dalmata di Curzola) suonatrice di «flauto dolce» ed ex campionessa di soft-ball, che ieri sera ha terminato sotto zero e non ha potuto partecipare alle domande finali.

Canevacci ha suscitato subito l'interesse del pubblico, quando Mike ha riferito la «comunicazione» dello spirito, (sul fatto cioè di essere Massimiliano d'Absburgo, redivivo) avvenuta durante una seduta medianica. «Proprio questa rivelazione mi ha portato a interessarmi — ha detto Canevacci — della civiltà Maya, la materia sulla quale mi presento a "Scommettiamo?": ho infatti voluto conoscere la vita di questo mio "predecessore" (se lo spirito che mi ha fatto la rivelazione non si è sbagliato) e ho scoperto che negli anni trascorsi in Messico, l'arciduca austriaco si è interessato allo studio di quella civiltà; il suo aiutante è stato perfino uno studioso molto profondo dei Maya». Ben preparato sulla sua materia, Canevacci si è dimostrato pronto anche sulle domande al tabellone e ha preso subito in mano il gioco, lasciando spesso al palo i suoi due avversari, che non sono riusciti a impensierirlo.

Il tema delle facoltà extrasensoriali è stato quello della serata, tanto è vero che anche l'ospite d'onore, il navigatore solitario Ambrogio Fogar, lo ha ripreso parlando delle «sensazioni» di Uri Geller, suo «compagno di ventura» (con il primatista mondiale di immersione in apnea, Enzo Majorca) nella spedizione organizzata per studiare i fenomeni del «triangolo maledetto», il tratto di mare attorno al famoso «Muro di Bimini», dove negli ultimi anni navi e aerei sono scomparsi, dopo aver perduto la rotta. Fogar ha reso noto che secondo Geller, il «Muro» (una costruzione sulla cui natura geologi e archeologi sono divisi) è opera dell'uomo. «Geller — ha aggiunto il navigatore — ha fatto esperimenti in prossimità del "Muro" e ha detto di aver avuto la netta sensazione di trovarsi in presenza di intelligenze parallele, extraterrestri appartenenti a una civiltà molto più evoluta della nostra, ma antecedente a quella dei Maya. Geller ha piegato con la forza del suo pensiero, un cucchiaio di metallo a nove metri di profondità, sotto il livello del mare, e ha notato che le sue facoltà erano molto accelerate».

La puntata di ieri ha dovuto fare a meno dei filmati: un improvviso sciopero dei tecnici addetti alla registrazione ha infatti creato qualche difficoltà alla normale trasmissione.

A. A

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un agente in gonnella e l'Edipo di Gassman

«Pepper Anderson agente speciale» (Rete 1, ore 20.40 - Colore) — Comincia stasera, con il telefilm dal titolo «La banda di Las Vegas», una nuova serie poliziesca con protagonista una donna poliziotto, Pepper Anderson. A sostenerne il ruolo è stata chiamata Angie Dickinson definita dagli americani «le più belle gambe del mondo»; l'attrice, che ha vinto il premio «Emmy» per la televisione, ha interpretato numerosi film a fianco di attori di grido. La squadra della prevenzione criminale di cui fa parte Pepper Anderson deve occuparsi — nel telefilm di stasera — di una rapina, in seguito alla quale è stata uccisa una signora. La polizia circonda l'albergo in cui sospetta si trovino due componenti della banda: uno riesce a fuggire e il secondo viene ucciso. Poiché gli altri due banditi sono rimasti senza soldi, Pepper e i suoi sono convinti che tenteranno un'altra rapina; si fingono così impiegati di una banca dove, pochi giorni prima, uno della gang aveva aperto un conto...

* * *

«Tam-tam» (Rete 1, ore 21.35 - Colore) — «Tam-tam», nuovo «rotocalco» del TG 1, comincia da stasera le sue puntate settimanali. Ideato e preparato nell'ambito dei servizi speciali del TG 1 curati da Arrigo Petacco, è redatto e «presentato» da un gruppo di cinque giornalisti tra i quali Nino Criscenti che ne è anche il coordinatore.

Non è possibile anticipare il contenuto del programma in quanto «Tam-tam» riferisce esclusivamente sull'attualità: la sua «impaginazione» nasce di volta in volta, di settimana in settimana sia nella forma, sia nella durata, sia nell'illustrazione degli argomenti.

* * *

«Scena contro scena» (Rete 1, ore 22.20) — Musica classica, teatro d'evasione, cinema televisivo, cabaret e musica d'avanguardia sono i temi trattati questa settimana in «Scena contro scena» condotta da Enza Sampò. Per la musica classica intervengono il pianista Franco Medori e Enrico Fagnoni, un ragazzo di otto anni di Aversa; per il cabaret, Livia Cerini e il musicista americano Alvin Curran. Per quanto riguarda il cinema si parlerà di «Volontari per destinazione ignota», realizzato per la televisione da Alberto Negrin con protagonista Michele Placido.

* * *

«Edipo Re» (Rete 2, ore 20.40 - Colore) — dopo la preparazione di gruppo, definita da Gassman «Bottega teatrale» andata in onda ieri sera, l'attore e regista presenta stasera «Edipo Re» di Sofocle. Il concerto fondamentale che anima la vicenda di Edipo è che il Re di Tebe si trova colpevole senza colpa, cioè senza averne coscienza. Il movimento interiore della tragedia, ciò che la rende serrata e tesa nella scoperta, nasce dalla progressiva messa in luce del vero senso delle azioni da lui compiute. Ha ucciso il padre, ha sposato la madre e ne ha avuto figli. Ora si trova a governare Tebe e Tebe viene funestata da un morbo crudele, di cui sta all'origine la nefandezza del suo agire. Solo con la propria autopunizione — come accecarsi per non vedere più la luce — il morbo non affliggerà più Tebe.

* * *

«Celebrazioni beethoveniane» (Rete 2, ore 22.35 - Colore) — Herbert Von Karajan, sul podio dell'orchestra filarmonica di Berlino dirige stasera l'ottava sinfonia di Beethoven, scritta nel 1812 ed eseguita la prima volta l'anno successivo con la «Settimana».

Mel Brooks accusato di plagio

Los Angeles, 14

Il regista Mel Brooks è stato citato in giudizio dallo scrittore Nathan Cohen che lo accusa di aver plagiato una sua idea nel film «Silent Movie» (L'ultima follia di Mel Brooks).

La citazione è stata presentata ieri in tribunale. Cohen sostiene di essere stato il primo ad avere l'idea nel 1974 con un soggetto intitolato «Jack and the lean talk», e di averlo proposto a suo tempo a Mel Brooks. Con il regista, Cohen ha citato anche il soggettista Ron Clark e l'agente Michael Hergberg.

A titolo di indennizzo, Cohen chiede due milioni di dollari. (Ap)

PER MOTIVI DI SALUTE

EDUARDO: NIENTE SCUOLA DI TEATRO

Firenze, 14

Eduardo De Filippo na definitivamente rinunciato ad aprire a Firenze la sua scuola di teatro. La decisione è dovuta esclusivamente a motivi di salute.

Eduardo, con profondo rammarico, spiega in una lettera al sindaco Gabbuggiani le motivazioni che lo hanno indotto alla decisione. La malattia che lo ha colpito, infatti, gli impedisce l'inizio di una nuova attività, e se continua a recitare lo fa «un po' con l'aiuto di antidolorifici, ma soprattutto perché sulle tavole del palcoscenico ci sto da molte decine di anni e il lungo esercizio mi ha allenato a sopportare tutto; mi impedirebbe però a dare inizio a un lavoro pesante e tutto da creare come quello della scuola» che «avrebbe dovuto essere uno scambio continuo fra me e i giovani, ai quali avrei "dato" in proporzione delle loro richieste individuali e dai quali avrei "preso" secondo il loro grado di maturità. E per impostare un insegnamento di teatro su uno scambio continuo e spontaneo c'è bisogno di una vita praticamente in comune, non solo ma anche di un entusiasmo, di una costanza e una dedizione che io sento di avere quando sto bene, ma che non sento affatto nelle giornate in cui le mie braccia diventano pesanti come pietre e una specie di fuoco insidioso mi brucia la pelle. In quei momenti mi avvilisco e mi chiudo in me stesso».

Il sindaco ha riposto all'accorata lettera di De Filippo ricordando che l'amministrazione comunale, dopo il 15 giugno 1975, ha lavorato per portare a conclusione, dopo circa tre anni di trattative, la costituzione della scuola di teatro, che si poneva tra i temi di fondo dei programmi di rinnovamento della vita culturale a Firenze. «Proprio perché consideravamo un fatto essenziale questa iniziativa — scrive il sindaco — avevamo portato a compimento tutti gli atti amministrativi necessari alla costituzione della scuola (al teatro "Rinuccini") in accordo con lei e gli enti pubblici cittadini». (Ansa)

Enzo Tortora torna in Tv

Roma, 14

Enzo Tortora tornerà probabilmente in televisione nel mese di maggio dopo essere stato lontano dai teleschermi per molti anni: gli ultimi suoi impegni sono stati quelli di presentatore della «Domenica sportiva» in Tv e del «Gambero» alla Radio. Tortora potrebbe essere il conduttore del programma di «intrattenimento» dal titolo «Portobello», approvato tempo fa dal consiglio di amministrazione della Rai. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione (turno F) di «Luisa» di G. Charpentier. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine ore 23) turno libero, «Vestire gli ignudi» di Luigi Pirandello con Anna Maria Guarnieri, Gabriele Ferzetti. Regia di Mario Missiroli. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Ore 20.30 il Gruppo Teatro Laboratorio di Verona in «Briccatirakamékamé», sintesi futuriste. Regia di E. M. Caserta. Valgono i tagliandi Auditorium.
TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Dal 20 al 23 aprile Miranda Martino in «Storia di una donna» di Martino e Cerliani. Musiche originali di Martino, Canfora, Colombo e canzoni degli ultimi trent'anni. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Valgono i tagliandi Auditorium.
PICCOLO TEATRO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. (di via San Francesco 5) — Questa sera e domani alle ore 20.30, domenica alle 16.45, andrà in scena una «Sacra rappresentazione» per la regia di Ugo Amodeo e Franco Zucca. Vendita biglietti alla cassa del teatro dalle 19.30 in poi.
TEATRO SLOVENO — Si comunica che il concerto in programma per il 16 aprile è stato rinviato al 21 aprile alle ore 20.30.
SALA MAGGIORE DEL C.C.A. — Questa sera alle 20.45 per la Gioventù musicale concerto del Trio D'Ance (oboe, fagotto, clarinetto).
LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani ore 19 e 21.30: «Mistero buffo» di Dario Fo.
CIRCOLO «U. BARBARO» via Madonnina 19 — Oggi alle ore 20.30. Profilo di un attore: G. M. Volontè «Giordano Bruno» di G. Montaldo.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello Studente A, via F. Severo 158, tel. 53223) — Ore 16. Due commedie con A. Magnani, «Teresa Venerdì» di e con De Sica e «Abbasso la miseria» di Righelli.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «La rabbia giovane» (Badlands) di Terence Malick. Technicolor con Martin Sheen, Sissy Spacek e Warren Oates. V.m. 18 anni.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un borghese piccolo piccolo». Technicolor con Alberto Sordi per la regia di M. Monicelli. Sospese tutte le tessere. Vietato min. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. (Lire 1500). Dal best-seller letterario il film più prestigioso della corrente stagione: «La stanza del vescovo». Un film di Dino Risi con Ugo Tognazzi, Ornella Muti e Patrick Dewaere. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Due grandi attori nel nuovo «colossal» di D. De Laurentiis: «Sfida a White Buffalo» con Charles Bronson e Will Sampson. Il film non è vietato.
GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Ricostituito per la terza volta il fantastico trio che ha divertito le platee di tutto il mondo «I 2 superpiedi quasi piatti». Parola di Terence Hill e Bud Spencer «Questa volta spacchiamo... tutto». Diretto da E. B. Clucher. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: «Universo proibito». Severam. v.m. 18 anni. Domani «Il giro del mondo dell'amore».
MIGNON. 16.30, 19.15, 22. Led Zeppelin in «The song remains the same».
NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. (L. 1500). Ritorna un caro amico di tutti i ragazzi: «Pinocchio» di Walt Disney. Segue il documentario «La volpe d'argento».
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Marito in collegio». Technicolor con E. Montesano, S. Dionisio, M. Carotenuto. Non è vietato. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Si chiama «Charleston» ed è un genio nel campo delle «stangate» di gran classe. E' l'ultima divertentissima interpretazione di Bud Spencer in un technicolor che è tutto una risata. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Nella tradizione delle colossali produzioni americane «Tentacoli» con H. Fonda, J. Huston e D. Boccardo. Dopo lo «Squalo» un altro film di un genere altamente drammatico ed emozionante. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un thriller di John Schlesinger: «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 18 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15, 17.20, 19.40, 22. Ultimo giorno. «Cassandra Crossing» con B. Lancaster, S. Loren e R. Harris. Data la particolare suspense si consiglia di vedere il film dall'inizio. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta «Mondo di notte oggi», un affascinante ed eccitente carosello degli spettacoli notturni in tutto il mondo. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani: «La gang della spider rossa» di W. Disney.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il letto in piazza». Renzo Montagnani, Rossana Podestà, John Ireland, Sheny Buchanan. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «David e Golia», sfarzoso e spettacolare technicolor con Orson Welles ed E. Rossi Drago.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un cartone animato a colori per soli adulti: «Tarzoon, la vergogna della jungla». Divertente, maliziosa parodia del famoso Tarzan. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «La moglie vergine».
ASTRA. 16.30: «L'invasione: Marte attacca Terra» con S. Brady e S. North. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. Solo oggi: «Boccaccio». Montesano, Sylva Koscina, Pascale Petit, Isabella Biagini, Noschese. Regia Corbucci. V.m. 18 anni.
LUMIERE (via Flavia 9). 16.30. Rassegna del film di Bruce Lee: «Bruce Lee, un cuore d'oro, due mani d'acciaio». Scopecolor.
RADIO. 16: «Trash. I rifiuti di New York» il capolavoro di Andy Warhol con Joe Dallessandro. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo e Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Novecento. Atto I». Il capolavoro di B. Bertolucci, con Robert De Niro, Gerald Dupardieu, Dominique Sonda unitamente a un cast eccezionale di attori. Technicolor. V.m. 14 anni.
VOLTA. 17. Agostina Belli, Femi Benussi e Gianni Macchia nel divertente e piccante film «Quando l'amore è sensualità». Technicolor. V.m. 18 a.

UDINE

ARISTON. 16: «La stanza del vescovo»
CAPITOL. 15.30: «Rocky».
CENTRALE. 16: «Quinto potere».
CRISTALLO. 16: «KZ 9 Lager di sterminio». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Sfida a White Buffalo».
PUCCINI. 16: «I due superpiedi quasi piatti».
DIANA. 18: «I baroni». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Mr. Klein» con A. Delon e J. Moreau. Colori.

CORSO. 17.15 - 22: «I due superpiedi quasi piatti» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «Tutti possono arricchire tranne i poveri» con E. Montesano e B. Bouchet. Colori.
CENTRALE. 17.15 - 22: «La battaglia di Midway», con C. Heston e H. Fonda. A colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Ossessione carnale» con M. Morris e M. Brown. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La scarpetta e la rosa» con Richard Chamberlain e Gemma Craven. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale» con Jodie Foster e Martin Sheen. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.45: «Le calde labbra del carnefice» con Gillian Hills, Angel Del Pozo. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il medico e la studentessa». V.m. 18 anni.

CORMONS

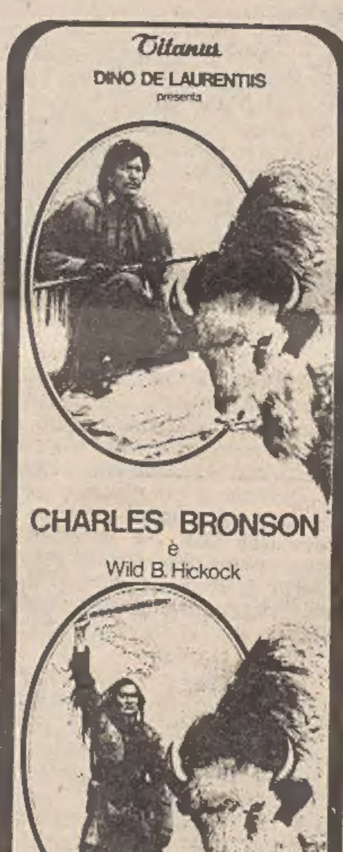
ITALIA. Riposo. Domani: «Calore in provincia» con C. Calò e A. Covello.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Cheyenne» con M. Dante e W. Strode.

RONCHI

RIO. «Il conto è chiuso» (Prima visione di zona).









I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19.10, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20 Lavoro flash; 7.30 Stanotte stamane (2); 8: Edicola del GR1 - Bollettino della neve; 8.40: Ieri al parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce - Gli speciali del GR1; 11: Un film, la sua musica; 11.30: Gigi Proietti dal vivo; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.30: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: La stampa femminile; 14.30: Facimm'o jazz; 15.05: Scrittori sotto accusa; 15.45: Primo nip; 18.30: Se i carbonari fossero stati cantautori; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: I programmi della sera; 19.50: Due ruote e una chitarra; 20.30: Una regione alla volta; 21.05: I concerti di Torino; 22.40: Peppino di Capri; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno (buon viaggio); 7.55: Conversazione ebraica; 8.45: Film Jockey; 9.32: Dracula; 10: Speciale GR2; 10.12: Le donne di fronte alla croce; 11.32: Anteprima radio 2 ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; (Bollettino del mare - Collegamenti con il Colosseo per la Via Crucis con Paolo VI); 23.15 Decima musa; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23; 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Orfeo 9; 11.40: Noi voi loro (2); 11.35: Come e perchè; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Quasi una fantasia; 14.45: Il femminismo; 15: Fogli d'album; 15.15: GR3 - cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.20: Intervallo musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: La baronessa stramba di Cimarosa; 22: Tribuna internazionale dei compositori 1976.

LOCALI (Trieste)

7.30 - 7.55: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: «Ascoltare teatro»; 12.35 - 13.00: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.30: «Spazio aperto»; 14.20: Dall'Auditorio «A» di Trieste: «L'opera pianistica di Mozart e Schumann» - Seminario di Carlo Zecchi (4.a giornata); 14.45 - 15.00: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 19.10 - 20.00: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Levi-Strauss: la realtà dei miti».*
13.00 *«Bob incontra Bob», comica.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua francese.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 *«Lancillotto del lago», 2.a puntata.* ★
17.20 *«Paese che vai...».*
18.00 *Argomenti: Levi-Strauss: storia e struttura».*
18.30 *Jazzconcerto. «Miriam Klein e il suo trio».*
19.00 *TG1 Cronache - Nord chiama Sud.*
19.20 *«La piccola casa nella prateria».* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ⚹ *— Il tempo.* ★
20.00 *Telegiornale.* ⚹
20.40 *«Pepper Anderson agente speciale», telefilm.* ★
21.35 *«Tam-tam», attualità del TG1.*
22.20 *«Scena contro scena», spettacolo d'oggi.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo sento parlo», rubrica di libri.*
13.00 *TG2 Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: Le parole e il loro tempo.*
TV2 RAGAZZI
17.00 *«Alla scoperta della natura».* ★
17.20 *«Barbapapà», disegni animati.* ★
18.00 *«Dedicato a igenitori», 1.a trasmissione.*
18.25 *Dal Parlamento — Sportsera.* ⚹
18.45 *«Sette più», fatti e giochi in diretta.* ⚹
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 Studio aperto.* ⚹
20.40 *«Edipo re», tragedia di Sofocle; con Vittorio Gassman, Tino Buazzelli, Lea Massari.* ★
22.35 *«Sinfonia n. 8 in fa magg, op. 93», di Ludwig van Beethoven; direttore Herbert von Karajan.* ★
— *TG2 Stanotte.*

★ *Programmi a colori* — ⚹ *Parzialmente a colori*

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45 - 15.30: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7.00 - 8.30: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV - Calendarietto; 7.30 - 7.40: Giornale radio; 8.30 - 8.35: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9.00: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10.00: E' con noi...; 10.15: L'orchestra Eumir Deodato; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Claudio Baglioni; 11.30: Galbucci; 11.45: L'orchestra Van Mc Coy; 12.00: In prima pagina; 12.05 - 14.00: Musica per voi; 12.30 - 12.40: Giornale radio; 12.40 - 12.45: L'escursionista; 13.00 - 13.05: Brindiamo con...; 13.30 - 13.35: Notiziario; 14.00: Cultura e società: Simposio sulla cultura del gruppo nazionale; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Cori italiani; 15.00: I nostri figli e noi; 15.10: Discorama; 15.45: La vera Romagna folk; 16.00: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Crash: di tutto un pop; 20.00 Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai? Sto benissimo, grazie, prego (rip.); 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45 - 23: Invito al jazz.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La ragazza Rosemarie», film; 22.25: Notturno musicale: Beethoven, concerto.

TV Svizzera

18: Per i ragazzi: Telezonte, orizzonte quindicinale di attualità, informazione, musica; 18.55: Documentario; 19.30: Telegiornale; 19.45: Pagine aperte, bollettino quindicinale di novità librarie; 20.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti dalla Svizzera italiana; 20.45: Telegiornale; 21: In concert: Les Humphries Singers; 21.30: Ciclo Friedrich Diurrenmatt: «Greco cerca greca», regia di Rolf Thiele; 23.05: Telegiornale.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV Scuola; 17.10: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Trasmissione culturale; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Programma musicale; 21.30: Romanzo sceneggiato; 22.20: «Le vie di San Francisco», film di serie; 23.10: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 19: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Romanzo sceneggiato; 21.40: Ritratti; 22.25: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 14

Intonazione pesante con scambi in aumento.

Le recenti insolvenze hanno avuto sensibili conseguenze per il mercato, che in termine di indice si trovava già i giorni scorsi sui valori minimi degli ultimi vent'anni.

Alla vigilia della chiusura mensile dei conti di aprile (domani è in programma la risposta premi e lunedì i riporti), il mercato ha infatti dovuto subire, in un clima particolarmente prudente, l'affluire di vendite generalizzate, dettate dalla necessità di alcuni operatori di procedere ad alleggerimenti delle posizioni in essere, in modo da rientrare negli scarti di garanzia erosi dai precedenti ribassi.

Ad accentuare questa tendenza pesante hanno contribuito anche le vicende della Montedison e della Imm. Roma, i cui titoli costituiscono, nonostante la crisi che attraversano le due società, dei punti di riferimento per il listino.

Gli azionisti Montedison, oltre a trovarsi di fronte la proposta del consiglio di amministrazione della società di un aumento a pagamento del capitale sociale, appaiono frastornati dalla ridda di ipotesi sull'avvicendamento al vertice e sulla costituzione di un ente pubblico che gestisca la presenza pubblica nella Montedison.

L'Imm. Roma ha subito, invece, i riflessi psicologici delle decisioni del consiglio di amministrazione nel tentativo di risanare la difficile situazione finanziaria della società. Il valore nominale delle azioni della Imm. Roma, recentemente svalutato da 250 a 150 lire, sarà ulteriormente svalutato a 100 lire. Inoltre, la società procederà alla cessione di proprietà immobiliari per risanare l'esposizione debitoria.

In questo clima, caratterizzato anche da qualche preoccupazione per quanto riguarda la situazione tecnica del mercato, il materiale posto in vendita è stato assorbito con sacrifici nei prezzi.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, le Imm. Roma hanno perso il 13,1 p.c., le Finsider l'11 p.c., le Bastogi e le Montedison il 6 p.c., le Fiat ord. il 3,4 p.c., le Olivetti il 2,9 p.c., le Fiat priv. il 2 p.c., le Viscosa l'1,9 p.c., le Generali l'1,1 p.c. Le Pirelli SpA hanno perso l'1,8 scendendo sotto il valore nominale proprio in vista dell'aumento di capitale.

Perdite consistenti hanno accusato le Binda (—11,6 p.c.), Montefibre pref. (—11,1 p.c.), Coge (—7,4 p.c.), Finmare (—7,1 p.c.), Cucirini (—5,6 p.c.), Toro (—5,3 p.c.), C. Erba ord. (—5 p.c.), seguite con flessioni tra il 3 e il 4,9 per cento dalle Lepetit priv., C. Erba priv., Cred. Varesino, Italgas, Ifi, Dalmine, Standa, Anic, Toro priv., Cantoni, Ifil e Pierrel.

Calme anche le Banco Roma, Italcementi, Sip, Stet e Centrale.

Ben tre titoli (Romana Zucchero priv., Ciga e Sme) hanno accusato il rinvio della chiamata di chiusura per un eccessivo ribasso.

Nel dopolistino lievi recuperi per le Fiat e Imm. Roma.

Intonazione irregolare con scambi poco attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è di 32,13 (—2,61%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 311.500.000; obbligazioni 1 miliardo 292.500.000; azioni 5 milioni 204.275.

DOPOBORSA — Scarsi affari, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 141000, Generali 38500, Ras 51500, Anic 270. Liquigas risp. 174, Montedison (senquigas risp. 11/74, Montedison (senza stampigliatura) 270. Montedison (con stampigliatura) 220, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 3330, Premuda 860, Sip 1320, Tripcovich 36890, Bastogi 607, Finmare 65, Finsider 109, Pirelli S.p.A. 1000, Sme 260, Stet 1370, Beni Stabili 2000, Generale Immobiliare 81, Fiat 1790, Fiat priv. 1270, Dalmine 482, Italsider 180, Terni 171, Lane Marzotto priv. 1040, Snia Viscosa 1010, Snia Viscosa priv. 590, Patriarca 3500.

NEW YORK

Chiusure nettamente al rialzo per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York dopo una seduta praticamente tutta caratterizzata da recuperi. Soltanto nella parte finale si sono registrate delle vendite di realizzo. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 947, dopo aver toccato i 952, con un incremento di 8,82 punti pari allo 0,94%.

LONDRA

Chiusure contrastanti ma tendenti al rialzo. Ben trattati i titoli industriali. In rialzo i petroliferi, irregolari le «Clearing Banks», variazioni marginali per gli auriferi. Nel reddito fisso, i titoli a breve hanno guadagnato un quarto di punto mentre quelli a lungo termine hanno perduto da un quarto a tre ottavi. Indice a 421 (+0,76).

ZURIGO (+0,35%) — Chiusure in rialzo dopo un'attiva trattazione. Su 159 titoli trattati, 58 hanno guadagnato terreno, 24 si sono indeboliti e 77 sono rimasti invariati. In recupero bancari, assicurativi e gran parte degli industriali. Contrastati i rimanenti settori.

Titoli azionari

TITOLI	13-4	14-4
Alimentari e agricole		
Alivar	760	760
Bonifiche Ferraresi	6620	6595
Buton	4300	4300
Chiari & Forti	889	865
Eridania	2050	2029
Imm. Vittoria	4880	4740
Ind. Buitoni Perug.	1520	1529
Unidal (ex Motta)	169	163
Romana Zucchero	161.75	165
Romana Zucch. pr.	254	190
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	22900	22580
Assicuratrice Ital.	141250	141250
Ausonia	1885	1860
Bowring	800	800
Comp. Ass. Milano	5680	5585
» » » pr.	2910	2850
Comp. Latina	401	400
Comp. Latina priv.	310	311
Firs	2850	2830
Generali	38950	38400
Italia Assicuraz.	13256	12800
L'Abeille Italiana	7010	7000
Fondiaria Incen.	5110	5040
La Fondiaria Vita	14000	14000
RAS	52500	51900
SAI	4920	4850
Toro Assicuraz.	6600	6250
Toro Assicuraz pr.	3110	3001
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13460	13380
Banco di Roma	9950	9700
Banco Lariano	3606	4570
Credito Italiano	1731	1720
Cred. Varesino	4450	4250
Interbanca priv.	11550	11390
Mediobanca	38810	38400
Cartarie - Editoriali		
Binda	2490	2200
Burgo	6900	6850
Burgo priv.	3360	3350
De Medici	570	500
Donzelli	449	439
Mondadori priv.	828	823
Cementi - Ceramiche		
Cementir	875	875
Cer. Pozzi	1180	1150
Eternit	805	790
Eternit priv	1326	1316
Italcementi	11310	11090
Richard Ginori	257	255
UNICEM	3390	3380
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	275	265
Brioschi	11190	11190
Caffaro	280	273
Carlo Erba.	1290	1225
Carlo Erba priv.	640	610
Italgas	628	602
Lepetit	11920	11600
Lepetit priv.	11200	10650
Liquigas	172	169
Liquigas priv.	162	162
Mira Lanza	28300	28000
Montedison	281	264
Montedison '74	—	—
Montegemina	230.25	225
Napoletana Gas	560	540
Perlier	485	485
Petrolifera Italiana	902	902
Pierrel	460	445
Rumianca	1741	1751
Saffa	4720	4680
Siossigeno	8410	8301
Commercio		
La Rinascente	46	45
La Rinascente priv.	31	31
Silos di Genova	1910	1890
Standa	3000	2890
Comunicazioni		
Alitalia priv.	510	500
Ausiliare	2980	2975
Aut. Torino - Milano	1189	1200
Italcable	2395	2381
NAI	1398	1371
Nord Milano	440	440
S.I.P.	1352	1320
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	387	388
Marelli E.	246.50	244

TITOLI	13-4	14-4
Pan Electric	—	—
Superfila	4901	4900
Tecnomasio	182.50	178
Finanziarie		
Agricola	1620	1610
Bastogi	646	607
Centrale	4895	4790
Fin. Ernesto Breda	1460	1435
Finmare	70	65
Finsider	122.50	109
Flaminia Nuova	1072	1063
Generalfin	971	970
Gim	1961	1930
I.F.I.	1800	1731
I.F.I.L.	3950	3810
Invest.	1751	1736
Mittel	1300	1000
Part. Fin.	1399	1399
Pirelli & C.	1975	1940
Pirelli S.p.A.	1018	999
Riva Finanziaria	3700	3600
Sarom	980	950
S.M.E.	264	260
Stet	1403	1371
Svil. Bon.	5170	5101
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1378	1355
Beni Imm. Italia	376	371
Beni Imm. Italia pr.	221	215
Beni Stabili	2035	2005
Certosa	4840	4840
Coge	816	755
Condotte d'Acqua	565	560
De Angeli Frua	3800	3800
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	93	81.25
Iniziativa Edilizia	3500	3500
Isvim	2860	2840
La Milano Centrale	23050	23020
Risanamento	3519	3500
Sifa	451.50	438
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1838	1785
FIAT priv.	1302	1275
Franco Tosi	9420	9390
Gilardini	3620	3599
Nebiolo	290	280
Olivetti	999	970
Olivetti priv.	821	810
Westinghouse	3200	3250
Worthinghton	1812	1797
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	658	658
Dalmine	500	482
Falck	3250	3200
Falck priv.	2301	2330
Ilssa Viola	1155	1150
Italsider	175	180
Magona	1455	1430
Pertusola	3050	2982
SMI	2048	2030
Terni	171.50	171
Trafilerie	592	592
Tessili		
Centenari e Zinelli	84	81
Cantoni	4260	4110
Cucirini	4400	4150
Cascami Seta	2980	3000
Fisac	1169	1170
Lanerossi	277	277
Linif. e Canapif.	483	480
Marzotto priv.	1041	1041
Montefibre	14.50	14.50
Montefibre priv.	17	15
Olcese Veneziano	51.25	51
Rotondi	86300	86300
Scotti	1290	1280
Snia Viscosa	1030	1010
Snia Viscosa priv.	610	590
Tilane	350	330
Unione Manifatture	14200	14100
Diverse		
Acqua Marcia	2400	2400
Acqu. De Ferrari	1772	1748
Acque Potabili	490	479
Calz. di Varese	3800	3805
C.I.G.A.	1170	1085
C.I.R.	9250	9160
Pacchetti	52.50	50.75
Rejna	1930	1930
Smeriglio	6.75	5.175
Terme Acqui	560	535
Trenno	1350	1320

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-4
Rendita	5%	80.60
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	87.70
Redim. Trieste	5%	91.50
Rif. Fondiaria	5%	96.45
Redimibile '54	5%	90.50
Edil. Scol. '67	5,50%	79.45
» » '68	5,50%	75.50
» » '69	5,50%	74.45
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	92.—
» 1979	5,50%	86.80
» 1980	5,50%	80.65
» pol. '78	7%	93.55
» » '79	8%	90.15
» » '79	9%	88.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.30
» » 68/88	6%	65.20
» » 70/80	7%	68.65
» » 71/86	7%	77.—
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	92.20
» XXIII	5%	78.85
» XXIV	5,50%	76.35
» XXV	6%	78.50
» XXVI	6%	67.90
» XXVII	6%	64.50
» XXVIII	7%	68.75
» XXIX	7%	68.90
» XXXI	7%	89.25
» XXXII	7%	79.60
» XXXIII	7%	69.45
» XXXIII opt.	7%	89.90
» XXXIV	7%	65.50
» XXXV	7%	71.40
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	62.60
» XXXIX	7%	68.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.—
» XLII	8%	63.70
» XLIII	8%	79.70
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.50
» serie sp.	6.50%	79.60
» XLVIII	10%	78.70
» L	10%	88.20
» Interfund	8%	83.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.90
» » »	5,50%	66.—
» » »	6%	68.80
» » »	7%	74.10
COP ss. I	6%	71.60
» ss. II	6%	70.20
» ss. III	6%	67.95
» ANAS '66	6%	55.70
» ANAS '72	7%	69.50
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.20
» Int. St. 1	6%	68.50
» Int. St. 2	6%	66.40
» Int. St. 3	6%	64.10
» Int. St. 4	6%	68.30
» Int. St. I	7%	63.60
» Int. St. II	7%	67.95
» Int. St. III	7%	67.50
» Int. St. IV	7%	67.40
Ferrovie 1959	5,50%	93.20
» 1960	5%	81.60
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	71.20
» 1965 II	6%	70.—
» 1966 I	6%	68.40
» 1966 II	6%	67.50
» 1969 I	6%	63.10
» 1971	7%	68.45
» 1972	7%	68.—
» 1972 II	7%	67.50
Pubbl. Ut.	5,50%	86.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.10

TITOLI		14-4
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.90
» Ind. ss. C.	7%	72.30
» Ind. ss. D.	7%	73.—
» Ind. ss. E.	7%	73.40
» Ind. ss. F.	7%	70.25
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	95.80
» VII	5,50%	92.85
» VIII	5,50%	89.10
» IX	6%	88.50
» X	6%	84.50
» XI	6%	84.70
» XII	6%	80.95
» XIII	6%	77.30
» XIV	6%	76.90
» XV	6%	75.—
» XVI	6%	75.90
» XVII	7%	74.30
» XVIII	7%	71.60
» XIX	7%	69.80
» XX	7%	69.90
Enel 1965 II	6%	72.30
» 1966 I	6%	69.60
» 1966 II	6%	69.50
» 1967	6%	67.10
» 1968 I	6%	65.35
» 1968 II	6%	65.10
» 1969 I	6%	64.25
» 1969 II	6%	64.20
» 1970	7%	75.90
» 1971	7%	74.10
» 1972/87	7%	72.15
» 1972/92	7%	64.80
» 1973/93	7%	64.60
» 1974 Ind.	8%	102.30
» 1975	10%	89.50
» 1975 II	10%	88.30
» 1974	9%	81.50
» 1975	9%	88.15
» Europa	6%	88.70
E.N.I. '58 vent.	6%	95.20
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.40
» '66	6%	84.40
» Gela	5,50%	88.60
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.90
» '61	5,50%	93.40
» IV	5,50%	88.—
» V	5,50%	65.—
» VI	5,50%	84.90
» VII	5,50%	98.20
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.10
» '59/79	5,50%	93.60
» '60/80	5,50%	84.10
» '61/86	5,50%	05.85
» '63/83	5,50%	74.90
» '64/82	6%	78.60
» '65/83	6%	74.40
» Alfa R.	7%	68.15
» Elett. opt.	5,50%	98.40
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.45
» C.C. '65	6%	72.40
» C.C. '67	6%	66.55
» C.C. '68 I	6%	64.70
» C.C. '68 II	6%	68.20
» C.C. '69	6%	62.90
» C.C. '71	7%	74.40
» C.C. '72	7%	70.85
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	72.80
Cred. Fond. conv.	6%	60.90
Cred. Fond. 1985	6%	84.80
» » 1986	6%	79.85
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.—
» » 1991	6%	64.75
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	64.20
» » 1996	6%	63.80
» » 1997	6%	65.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	89.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	96.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.25
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.—
» '69/84	7¼%	99.—
» '71/78	7¾%	100.50
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/88	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.—
» '66 dic.	6½%	93.—
» '67/87	6½%	93.—
» '67/87	6,5/8%	93.—
» '70/85	8%	110.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,23	—
Capitalitalia	»	7,49	—
Europrogr.	frsv.	137,08	—
Fonditalia	doll.	9,51	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,37	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,30	10,11
Management	Lire	6146,86	—
Rominvest	doll.	9,53	10,29
Italunion	»	6,22	6,78

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TESTIMONIANZE INCISIVE DI CAPACITA' COMPETITIVA ALLA FIERA DI MILANO

«IRI» ed «ENI»: due cardini della grande industria italiana

Una vasta panoramica delle attività che interessano i più svariati settori della produzione — Il problema dell'approvvigionamento energetico e della ricerca di fonti alternative

Roma, 14

In una incisiva occasione di scambio e di confronto tra industrie di tutto il mondo quale è la Fiera di Milano, che si è inaugurata stamane, la presenza delle aziende del Gruppo IRI offre la più diretta testimonianza di una capacità competitiva, che nonostante la crisi, ha registrato in questi anni significative conferme sui maggiori mercati.

Se lo spirito animatore della 55.a Esposizione milanese è quello di un invito alla fiducia espresso con responsabile ottimismo, il campione rappresentativo del più importante complesso industriale italiano offre — sottolinea una nota dell'IRI — la conferma e la misura di una possibilità di ripresa e di sviluppo, che si estende a tutti i settori strategici dell'economia; possibilità ampiamente dimostrata dal costante incremento delle esportazioni industriali del Gruppo IRI, registrato negli ultimi due anni.

Le industrie meccaniche e siderurgiche figurano in prima linea in questo sforzo competitivo, che ha visto attivamente impegnate anche le aziende operanti nel settore dell'impiantistica e delle infrastrutture civili, in quello delle telecomunicazioni e dell'elettronica, e in quello delle costruzioni navali: in definitiva, continua la nota, in tutti i settori nei quali si esplica la dinamica polisettoriale dell'IRI.

Gli stands della Campionaria offrono infatti un'efficace panoramica delle varie attività: la «Finsider», le cui aziende con oltre 112 mila dipendenti hanno prodotto nel 1976 oltre 11 milioni di tonnellate di ghisa e oltre 13 milioni di tonnellate di acciaio; la «Finmeccanica» orientata, con le sue 36 aziende, in settori strategici quali quello automotoristico, aerospaziale, termoelettromeccanico, nucleare e del grande macchinario; la «Fincantieri», il più grande gruppo cantieristico del Mediterraneo, con 30 mila dipendenti, otto cantieri di costruzione navale, nove cantieri di riparazione e tre stabilimenti meccanici per la produzione di apparati motori diesel e a turbina; la «Stet», che gestisce le partecipazioni dell'IRI nel settore delle telecomunicazioni e dell'elettronica, operando attraverso la concessionaria «SIP» nel settore telefonico, l'«Italcable» e la «Telespazio» nei servizi di telecomunicazioni, la «SIT Siemens», la «Selenia», la «Elsag», la «SGS - Ates», il «Cselt», la «Sirti» in attività di produzione e ricerca per le telecomunicazioni e l'elettronica; la «Finmare», impegnata nei servizi merci di linea tramite portacontainers e convenzionali, nei traghetti, nei servizi di collegamento con le isole, in quelli di interesse turistico e nei servizi internazionali passeggeri.

Per il settore bancario svolgono in Fiera attività di consulenza e di sportello le tre banche di interesse nazionale: Credito Italiano, Banco di Roma e Banca Commerciale Italiana.

Un altro colosso economico presente alla Fiera è l'«ENI». Il problema energetico riveste primaria importanza nel contesto di ogni economia. Al centro di questo problema si pone specificatamente la disponibilità delle fonti di approvvigionamento sia in termini di prodotti tradizionali (petrolio e gas) sia in termini di fonti alternative (quali la nucleare e la geotermica).

Al riguardo, l'«ENI» — Ente nazionale idrocarburi — ha ormai da tempo assunto il ruolo di principale operatore italiano impegnato sia in iniziative all'estero al fine di accrescere sempre più la sicurezza degli approvvigionamenti energetici, sia nella ricerca di fonti alternative. Coerente pertanto l'immagine: «L' "ENI" porta il Paese alle fonti di energia». Tema questo cui si ispira il padiglione che l'ente di stato ha allestito in occasione della 55.a Fiera di Milano.

L'esposizione è stata illustrata ieri ai giornalisti dal direttore per il piano quinquennale dottor Sfligiotti, dal direttore generale della «Snam» ing. Meanti e dall'amministratore delegato della «Saipem» ing. Gioielli.

A conferma dell'impegno «E.N.I.» nel quadro dell'approvvigionamento energetico bastano alcuni significativi dati: il contributo dell'ente al soddisfacimento della domanda globale italiana di petrolio è di circa 34 milioni di tonnellate l'anno (di cui 14 milioni derivanti da produzione propria e il resto proveniente da acquisti effettuati in gran parte direttamente presso i paesi produttori). Per quanto riguarda poi il gas naturale, la «Snam» ha fatto fronte, nel 1976, alla domanda nazionale con oltre 26 miliardi di metri cubi, con un aumento del 21 per cento rispetto all'anno precedente.

Il padiglione in Fiera illustra inoltre anche l'impegno che l'«ENI» rivolge alle fonti alternative, con particolare riferimento allo sfruttamento dell'energia nucleare. All'«ENI» il governo ha affidato infatti il ruolo di operatore del «ciclo del combustibile nucleare»: cioè dall'approvvigionamento dell'uranio naturale al ritrattamento del combustibile già utilizzato dalle centrali (ruolo questo svolto dall'«Agip Nucleare»).

Per quanto riguarda le ricerche uranifere, l'«Agip Mineraria» in Italia ha già conseguito notevoli risultati con la scoperta del giacimento di Novazza; inoltre l'attività prosegue all'estero: In Australia, in Bolivia, in Canada, in Usa, nello Zambia e Niger. Le disponibilità di uranio già acquisite dall'«ENI» coprono i fabbisogni previsti dall'«Enel» per il varo del piano nucleare.

Quanto all'energia geotermica, l'«ENI», congiuntamente con l'«Enel», ha iniziato una attività di ricerca in nuove aree del territorio italiano. Nel campo dello sviluppo dell'energia solare il programma dell'«ENI» ha per obiettivo l'acquisizione di una capacità propria di progettazione e commercializzazione di sistemi solari idonei ad erogare economicamente energia termica per usi civili, agricoli e industriali.

Nella sua parte centrale, la esposizione dell'«ENI» riprende poi il quadro energetico del Paese. In proposito, con l'ausilio di dettagliate illustrazioni grafiche, viene rilevato come, sul totale del mercato petrolifero italiano, il Gruppo «ENI», attraverso l'«Agip» e la «IP», abbia coperto lo scorso anno una quota di mercato pari al 32 per cento. Se poi si aggiungono le vendite di metano effettuate dalla «Snam» si sale al 45 per cento come vendite complessive di idrocarburi.

Peraltro l'impegno dell'ENI per contribuire all'approvvigionamento energetico del Paese tende a massimizzare la ricerca mineraria in Italia e all'estero rispetto agli interventi commerciali di acquisti sul mercato.

Questa strategia è resa possibile dalla presenza all'interno del gruppo di capacità industriali e tecnologiche di altissimo livello raggiunte dalle società caposettore. La «Saipem» per i servizi per l'industria petrolifera (perforazioni, posa di condotte, realizzazione di impianti); la «Snamprogetti» per l'ingegneria e i servizi integrati; il «Nuovo Pignone» per le produzioni meccaniche e di strumentazione nonché per l'edilizia prefabbricata; l'«Anic» per la petrolchimica, le attività chimiche di base e le trasformazioni manifatturiere a queste connesse.

In termini valutari, l'«ENI» ha definito contratti di esportazione di beni e servizi dell'ordine di 2.600 miliardi di lire. Il risparmio valutario per la nostra bilancia dei pagamenti, in relazione alla produzione mineraria in Italia da parte «ENI», è dell'ordine di mille miliardi di lire. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	374,32	371,—	374,42
Fiorino olandese	359,73	355,—	359,80
Franco belga	24,40	24,—	24,42
Corona danese	148,37	146,—	148,38
Corona norvegese	168,10	160,—	168,10
Corona svedese	204,47	198,—	204,48

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	887,30	887,—	887,27
Dollaro canadese	844,45	820,—	844,50
Peseta spagnola	12,92	12,50	12,92
Escudo portoghese	22,94	22,50	22,95
Scellino austriaco	52,71	52,—	52,72
Franco svizzero	352,41	348,49	352,40
Franco francese	178,54	177,25	178,54
Yen nipponico	3,24	3,14	3,24
Lira sterlina	1525,50	1528,—	1525,55
Dracma greca	—,—	23,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	45,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,71 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,71 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,52 per cento (34,51); rispetto alle monete della CEE 41,94 per cento (41,93).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40500-41500, sterlina oro (nc) 45500-46500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani oro 160000-180000, oro fino 4250-4450, argento 136500-140500, platino 4850.

Unità di conto europea: 999,021.

Lira in bilico



Roma — Suggestiva illustrazione di un fotografo delle proposte che da più parti sono state avanzate per l'istituzione della «lira pesante», che dovrebbe dividere per mille la nostra moneta

IL MEZZO MILIARDO DI DOLLARI CHIESTO ALLA CEE

Bonn vuole adeguarsi alle decisioni del «FMI»

La concessione del prestito comunitario potrebbe dunque avvenire in stretta concomitanza con quello internazionale

Bruxelles, 14

Il rilascio del prestito comunitario di 500 milioni di dollari all'Italia potrebbe seguire a ruota, o addirittura coincidere, con la decisione del Fondo monetario internazionale di accedere alla richiesta italiana di un credito di 530 milioni di dollari. Fonti degli ambienti finanziari comunitari sostengono infatti che il prestito del «FMI» verrà rilasciato entro breve tempo, aprendo così la strada al prestito comunitario all'Italia.

L'autunno scorso l'Italia chiese alla CEE un finanziamento di 500 milioni di dollari per coprire la quota di 486 milioni di dollari che l'Inghilterra aveva deciso di ritirare dal credito a medio termine di 1,85 miliardi di dollari concesso dalla Comunità all'Italia nel dicembre 1974. I ministri delle finanze CEE chiesero alla commissione CEE, lo scorso 22 novembre, di sondare il mercato dei capitali per valutare la possibilità di reperire i 500 milioni di dollari destinati a sostituire la quota britannica del prestito all'Italia.

Tale progetto ha tuttavia incontrato alcune resistenze, specie da parte tedesca. Il governo di Bonn ha infatti sempre insistito perché l'Italia ottenesse prima una decisione favorevole dal «FMI» in merito al prestito di 530 milioni di dollari. Le fonti comunitarie sostengono che le condizioni per il prestito comunitario saranno analoghe a quelle imposte dal «FMI» all'Italia.

La questione del prestito all'Italia sarà dibattuta domani dal comitato monetario della CEE, il quale potrà dare il suo benestare e sottoporre a sua volta il problema alla riunione dei ministri delle finanze, convocata per lunedì a Lussemburgo. E' quindi assai probabile che la somma possa essere resa disponibile in concomitanza con il rilascio del prestito del «FMI».

Alcune fonti fanno però notare che i rappresentanti di Bonn ritengono che l'Italia non abbia più bisogno del credito, in quanto le nostre riserve auree e valutarie ammontano a circa 13 miliardi di dollari. Tuttavia, gli esperti monetari della CEE sostengono di aver ricevuto precise assicurazioni dal governo tedesco che, nel caso il «FMI» decida di accogliere la richiesta di credito avanzata dall'Italia, anche la CEE accederà alla richiesta del governo di Roma per il prestito di 500 milioni di dollari. (Italia)

Più libertà per i veicoli da trasporto

Roma, 14

I veicoli da trasporto merci di peso complessivo a pieno carico superiore a 50 quintali potranno liberamente circolare anche nelle giornate del 25 aprile, 2 giugno e 26 dicembre.

Lo ha disposto il ministero dei LL.PP., con circolare diffusa dall'ANITA (Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici) presso i propri associati, con la quale vengono apportate modifiche e integrazioni alle precedenti disposizioni in materia di limitazioni alla circolazione nei giorni festivi del 1977. La libera circolazione ai veicoli in argomento era stata già prevista per il 4 novembre.

Il divieto — avente vigore dalle ore 9 alle ore 20 e, per le giornate ricadenti nel periodo dell'ora legale, dalle ore 8 alle ore 22 — resta pertanto confermato per le seguenti giornate: tutte le domeniche; sabato 30 luglio (dalle ore 13 in poi); lunedì 15 agosto; martedì 1 novembre. *(Italia)*

Diminuite le immatricolazioni di autovetture

Roma, 14

Sono diminuite del 4,46 per cento, pari a 14.146 unità, le autovetture immatricolate nel periodo gennaio-marzo '77, rispetto al corrispondente periodo del '76. Secondo i dati rilevati dall'ufficio statistica dell'Automobil Club d'Italia, le autovetture immatricolate in questo periodo considerato sono state 303137 contro 317.283 del 1976.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 895-915 franco svizzero 355-362, marco tedesco 370-380.

ROMA: dollaro Usa 910-915, sterlina 1600-1630, franco svizzero 352-355, franco francese 182-184, marco tedesco 377-380.

BUONI RISULTATI DELLE RICERCHE IN ACQUE PROFONDE

UN POZZO PER L'«AGIP» PRESSO LA COSTA D'AVORIO

Roma, 14

L'«Agip» del Gruppo ENI, insieme ai partners del Gruppo «Seagap» (Getty Hispanoil e Phillips) ha terminato, al largo della Costa d'Avorio, un pozzo esplorativo, denominato «Assinie IX», che ha trovato «incoraggianti indizi di idrocarburi gassosi».

«Il pozzo — informa un comunicato dell' "ENI" — è stato eseguito dal "Discoverer Seven Seas", un impianto altamente specializzato fatto costruire appositamente dal gruppo "Seagap" per operare in acque con profondità fino a circa duemila metri.

«Sempre nel quadro della ricerca nei mari profondi, il Gruppo "Agip Shell" ha iniziato negli scorsi giorni la prima campagna di perforazione, nella licenza ottenuta nel 1975, nelle acque profonde al largo delle coste atlantiche della Repubblica d'Irlanda.

«La licenza comprende più blocchi per complessivi duemila chilometri quadrati. Il primo pozzo è ubicato a 180 chilometri dalla costa ove il mare è profondo circa 500 metri e verrà eseguito da una piattaforma semisommergibile di recente costruzione, progettata per potere operare in difficili condizioni ambientali».

«Anche in Italia verrà presto sviluppato il tema della ricerca petrolifera in acque profonde. L' "ENI", infatti, alla fine del prossimo mese di giugno — conclude il comunicato — presenterà al ministero dell'industria i risultati della prospezione preliminare effettuata dall' "Agip" nel Mar Ionio in un'area compresa tra 200 metri e i mille metri di profondità (zona "S"), solo recentemente aperta alla ricerca petrolifera». *(Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-7/8	5-1/16	5-3/8
Sterlina br.	8-5/8	9-1/4	9 3/4
Franco sviz.	1-11/16	2-5/16	2-3/4
Marco ger.	4-1/4	4-5/16	4-7/16

Prezzi dell'oro

Londra, 14

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 14 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	152,76	(+ 0,26)
Hongkong	148,85	(— 0,82)
Londra	152,05	(— 0,15)
New York	152,05	(— 0,15)
Milano	155,28	(— 0,02)
Parigi	153,52	(+ 0,15)
Zurigo	151,87	(— 0,50)

Macchia di nafta sull'Arno



Telefoto Ansa

Firenze — Tre o quattro tonnellate di nafta sono state riversate per errore nelle acque dell'Arno da parte di una ditta, durante le operazioni di rifornimento a un istituto medico. E' stato bloccato uno dei punti di approvvigionamento di acqua

Un Verrocchio a Detroit

Firenze, 14

E' partito questa mattina, con destinazione Detroit, il «Putto con delfino». La statua in bronzo del Verrocchio, realizzata alla fine del Cinquecento e posta a coronamento della fontana nel cortile d'onore di Palazzo Vecchio, sarà esposta al Museum of Art di Detroit in occasione del viaggio della delegazione fiorentina, capeggiata dal sindaco.

La statua è stata imballata a cura della soprintendenza delle gallerie e sarà accompagnata nella sua trasferta dal direttore degli Uffizi, prof. Luciano Berti, e dall'assessore alla cultura Franco Camarlinghi.

Il viaggio del «Putto» — la statua è stata assicurata per due miliardi e mezzo di lire — prevede il trasporto su furgone via autostrada fino a Roma-Fiumicino, dove sarà imbarcata su un aereo dell'Alitalia.

Da Firenze il furgone è stato scortato dai vigili urbani e da un'auto della polizia fino all'ingresso del casello autostradale. Da Firenze a Roma Nord il furgone sigillato ha avuto la scorta di due vigili urbani in moto, mentre sul camion ha preso posto una guardia giurata. Anche una vettura dell'Alitalia ha seguito il furgone. La cassa in legno pesa complessivamente 180 chili.

CAOTICA TRENTASETTESIMA UDIENZA AL PROCESSO ALLE ASSISE DI CATANZARO

GIANNETTINI RISPONDE IN AULA RIDDA DI POLEMICHE E ACCUSE

Provvidenziale l'aiuto dei suoi avvocati di fronte al massacrante ritmo di domande I difensori di Freda: «Pappemolli!» ai legali di Valpreda - Un attentato a Nixon?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catanzaro, 14

Guido Giannettini, messo ieri alle corde dalle incalzanti domande dell'avv. Guido Calvi (che nella totale assenza delle parti civili in questo processo si è dovuto trasformare nell'elemento di punta dell'accusa), dopo aver preannunciato il suo rifiuto a rispondere a qualsiasi domanda dei legali del gruppo Valpreda, stamani, alla trentasettesima udienza, ha fatto marcia indietro e si è presentato al pretorio.

Le ragioni di un così repentino mutamento di idee l'imputato non le ha certo spiegate. A cercare di dargli una mano (l'imputato, per la prima volta sottoposto ad un massacrante ritmo di domande, tutte precise, tutte documentate, tutte puntuali, accenna a perdere in qualche occasione il controllo della situazione e dei suoi nervi) è venuto oggi in aula il secondo dei suoi legali, l'avv. Addamiano, che si è affiancato all'avv. Fassari.

I due legali hanno mostrato per tutta la mattinata una insolita aggressività, hanno polemizzato vivacemente con gli avvocati del gruppo Valpreda, si sono opposti caparbiamente alla maggior parte delle domande che venivano rivolte al loro assistito, hanno dato vita a veri e propri scontri con i loro avversari, hanno processato per certi articoli di stampa, hanno minacciato querele. Insomma, hanno fatto scudo attorno all'ex agente del Sid. Ed è stato subito il caos.

Nelle polemiche, nei battibecchi si sono inseriti i legali di Freda, hanno attaccato i difensori di Valpreda, hanno chiamato «pappemolli» i difensori di Ventura, hanno rivolto espressioni pesanti anche nei confronti della corte, facendosi duramente redarguire dal presidente Scuteri. Una udienza, insomma, tra le più calde che la tormentata vita di questo processo abbia conosciuto fino ad ora.

Oggi, dunque, l'udienza si è aperta con un contrastato intervento dell'avv. Tarsitano (difesa degli anarchici), che rispondeva alle accuse rivolte ieri dalla difesa di Freda. «Le dichiarazioni di Giannettini ieri — ha detto Tarsitano — pongono seri problemi. Prima Freda dichiara di non voler rispondere. Poi Ventura non risponde se non vengono sentiti Maletti e Labruna, ora è la volta di Giannettini. Messo alle corde, incapace di dare una spiegazione alle sue contraddizioni, ai suoi silenzi, alle sue bugie, si allinea a Freda e Ventura ed escogita una teoria processuale per cui sostiene di aver diritto di non rispondere. In realtà — ha proseguito Tarsitano — Giannettini è uscito allo scoperto ed è uscita fuori la sua volontà di sabotare l'istruttoria dibattimentale, volontà comune a Freda e a Ventura.

«Che Giannettini parli o no, che getti o no la spugna, noi non rinunciamo alle nostre domande. I nostri compiti rimangono invariati. Intendiamo far riconoscere da questa corte di assise la piena innocenza di Valpreda e compagni, già assolti dall'opinione pubblica, raccogliere attraverso l'indagine dibattimentale nuove prove contro i responsabili di questi fatti che hanno travagliato la vita del nostro Paese, individuare burattini e burattinai che hanno dato vita alla strategia della tensione e del terrore, scoprire le complicità e le connivenze dei servizi separati dello Stato».

Il legale ha concluso che a questo punto o Giannettini continuava a rispondere alle domande, oppure il suo interrogatorio doveva ritenersi concluso con un suo espresso rifiuto. E' successo il finimondo. Gli avvocati di Giannettini, quelli di Freda, alcune parti civili si sono alzate protestando, le voci si sono accavallate, sono volate espressioni pesanti come «pagliacci», «buffoni», «avete messo il cervello all'ammasso». Alla fine tornava la calma in aula, ma il presidente Scuteri ha dovuto faticare non poco.

C'era un contatto tra la cellula eversiva padovana di Freda e Ventura e l'ufficio degli affari riservati del ministero degli interni, più precisamente con il capo dell'ufficio, Elvio Catenacci? La domanda è stata rivolta oggi in chiusura di udienza dall'avv. Calvi a Guido Giannettini. L'ex «agente zeta» non si è scomposto, non ha smentito, ma si è limitato a rispondere: «Appresi di ciò dagli atti del processo. Fu il giudice istruttore di Milano a farmi avere una parte degli atti».

Da Giannettini non ci si poteva aspettare di più. In realtà, a parlare di questo contatto al magistrato fu Giovanni Ventura. Un contatto estremamente inquietante, qualora si consideri che il dott. Catenacci venne indiziato di reato (e poi prosciolto) nell'istruttoria milanese per non aver consegnato alla magistratura le cordicelle che legavano il cartellino con il prezzo alle borse acquistate nella valigeria per uomo di Padova (quelle usate per la strage).

Un elemento di prova, questo, che se fosse stato messo a disposizione degli inquirenti, invece di rimanere nei cassetti degli affari riservati, avrebbe consentito alla magistratura di bruciare le tappe dell'inchiesta e di arrivare all'individuazione della cellula eversiva padovana, invece di farla brancolare nel buio per diversi anni, come è avvenuto, fra piste di opposto colore. Collegamento inquietante ancor più, perché — se si riusciranno a trovare ulteriori elementi — invischierebbe nella cellula eversiva padovana, oltre al Sid (tramite Giannettini), anche gli affari riservati.

Qualcuno ha parlato anche di un piano per un attentato all'allora presidente degli USA Nixon in occasione di una sua visita in Italia (un aereo modello telecomandato e dotato di esplosivo avrebbe dovuto essere lanciato contro l'elicottero presidenziale). Come replica Giannettini? Ha negato tutto.

L'«agente Zeta» ha continuato a non ricordare. Non si è ricordato quando partì per Padova (dove dormì il 27 aprile del '69), due giorni dopo gli attentati alla Fiera di Milano, e a nove giorni di distanza dalla riunione preparatoria del piano di attentati del 18 aprile, alla quale ha smentito di aver partecipato. Non ha ricordato perché a Padova, oltre a Freda, suo canale ufficiale, incontrò anche Ventura. Non ha ricordato se Ventura, a Roma, gli telefonò l'8 agosto, data degli attentati ai treni.

Ma la difesa di Giannettini non è monotona. Non ricorda, ma nega anche. Ha negato di avere incontrato Ventura nel maggio del '69 (l'editore di Castelfranco Veneto sostiene il contrario), ha negato di aver suggerito a Ventura di compromettersi personalmente con l'attentato di Torino, ha negato ancora di aver incontrato Ventura poco prima del 12 dicembre '69 e di aver avuto con lui almeno tre incontri in quello stesso mese. Ventura, in istruttoria, è stato su questo ben chiaro.

Si parla ancora di Pino Rauti, del rapporto Giannettini-Sid, dei rapporti informativi che Giannettini redigeva per il servizio segreto, delle indagini svolte da Giannettini fra gli ambienti di destra e di sinistra, dei viaggi in Germania dell'imputato per conto della «Rivista Militare», dello Stato Maggiore della Difesa. Giannettini non ricorda, oppure si rifugia dietro un: «Ho già risposto».

Si riprende domani, si spera con maggiore calma e soprattutto con maggiore serietà e rispetto per la memoria delle vittime della strage di piazza Fontana. Stando ad alcune indiscrezioni, questa sera, dopo la turbolenta udienza odierna si sarebbe tenuto un vertice in tribunale per esaminare la grave situazione che si è venuta determinando nell'aula della corte di Assise di Catanzaro.

A. I.

PETIZIONE ALL'AMBASCIATA D'ITALIA

Le femministe olandesi difendono Claudia Caputi

L'Aja, 14

Liesbeth Den Uyl, moglie del presidente del consiglio dimissionario Joop Den Uyl, ha consegnato stamane all'incaricato d'affari d'Italia all'Aja Paolo Tarony, una petizione che esprime la solidarietà delle femministe olandesi in favore di Claudia Caputi (la diciottenne ripetutamente violentata che ha denunciato i suoi aggressori) nella quale si legge fra l'altro: «In Italia la donna non solo viene scarsamente protetta dagli stupri, ma una protesta contro un simile gesto di aggressiva violenza può portare al fatto che le donne vengano accusate se difendono i loro diritti».

La petizione così prosegue: «Esigiamo scuse, un'immediata riabilitazione e il risarcimento dei danni subiti da Claudia Caputi come pure garanzie contro il ripetersi di simili delitti nei confronti delle donne. Vogliamo denunciare, per quanto possibile, questo scandaloso terrorismo maschile. Siamo solidali con le donne italiane nella loro lotta per un'altra Italia, nella quale venga bandito il privilegio del sesso».

La petizione — consegnata con un mazzo di fiori al quale erano uniti biglietti di donne olandesi con scritto: «Auguri, Claudia», «Coraggio», «Siamo con te» — è stata portata all'incaricato d'affari al termine di una dimostrazione svoltasi davanti all'ambasciata d'Italia su iniziativa di otto organizzazioni femministe, fra cui quella delle «Donne rosse» del Partito socialista, di cui Liesbeth Den Uyl è una delle rappresentanti più attive. Le dimostranti sventolavano striscioni con le scritte: «Claudia Caputi la tua lotta è la nostra» e «Strupro = fascismo».

Una manifestazione di solidarietà con la Caputi si è svolta anche davanti al consolato generale d'Italia ad Amsterdam.

RICERCA DI FONTI ALTERNATIVE

Più geotermica meno petrolio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chianciano Terme, 14

L'Italia non può fare a meno dell'energia nucleare, ma ha in casa propria una fonte, geotermica, cioè quella proveniente dal calore della Terra, che può farle risparmiare alcune centinaia di miliardi di lire ogni anno, importando meno petrolio per produrre elettricità o riscaldare case.

E' la conclusione del prof. Felice Ippolito, direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Napoli, che ha svolto una delle relazioni base al convegno sulla «Geotermia e le regioni», cominciato oggi a Chianciano Terme. Il convegno è iniziativa delle tre regioni (Toscana, Lazio, Campania) più ricche di fonti e di utilizzazioni geotermiche.

Il prof. Ippolito ha ricordato che la produzione geotermica di Larderello (appena l'1,50 per cento della produzione totale di energia elettrica) ha fatto finora risparmiare 700 mila tonnellate di petrolio, cioè 40 miliardi di lire.

Aumentando per dieci l'elettricità di fonte geotermica — come è possibile — il risparmio in valuta pregiata, ai prezzi attuali, salirebbe quindi a 400 miliardi di lire. Ma questo risparmio può enormemente aumentare — ha sostenuto Ippolito — se saranno sfruttati i milioni o i miliardi di metri cubi di acqua riscaldati dal calore della Terra a 50-90 gradi per riscaldare o condizionare edifici, per processi industriali, dissalazione marina, irrigazione, essiccazione, serre, piscicoltura, e così via. Oggi, infatti — ha rilevato Ippolito — brucia energia prodotta da uranio, petrolio, metano per produrre altro calore, che invece possiamo attingere direttamente dal Sole o dalle acque riscaldate sotto terra.

Per Franco Barberi, professore di vulcanologia all'Università di Pisa, sono «incomprensibili» le previsioni del piano energetico sull'utilizzazione nel 1990 della geotermia per elettricità: 2,7 miliardi di chilowattora, rispetto ai 2,5 miliardi prodotti attualmente. Citando rapporti editi ed inediti dell'Enel, dell'Agip, e di altre fonti, Barberi ha sostenuto che il contributo della geotermia deve essere almeno moltiplicato per dieci, con l'ipotesi possibile di superare i cento miliardi di chilowattora.

Un sistema geotermico, inoltre, non è un giacimento di petrolio, vale a dire esauribile, ma una risorsa parzialmente rinnovabile per la ricarica del serbatoio. Quanto agli usi non elettrici della geotermia, ha concluso Barberi, possono essere realizzati con fonti già disponibili anche nel Veneto, in Sardegna e Sicilia (Etna, Sciacca, Vulcano, Pantelleria). Condizione prima per tutti questi risultati è uno sforzo collettivo di ricerca, ora svolto con finanziamenti troppo modesti (13 miliardi nel 1977).

Il prof. Luigi Paris, direttore centrale della divisione studi e ricerche dell'Enel, ha sostenuto che è difficile fare previsioni sulle riserve geotermiche sfruttabili e ha ricordato gli studi e gli impianti pilota dell'ente per l'uso di fonti energetiche alternative, da quella solare a quella del vento e geotermica, fino a quella del letame (una famiglia con cinque bestie potrebbe prodursi la elettricità necessaria per un anno, ha detto il prof. Paris). Carattere comune di queste fonti — ha concluso Paris — è l'attuale non concorrenzialità dei costi.

Il convegno è stato presieduto da Loretta Montemaggi, presidente del consiglio regionale della Toscana. Per il ministro della ricerca scientifica è intervenuto il sottosegretario Giorgio Postal, il quale ha ricordato il dovere dello Stato e dei suoi organi tecnici di parlare chiaramente, per dissipare le incertezze che l'opinione pubblica nutre sulle centrali nucleari.

Goffredo Silvestri

DERAGLIA UN MERCI al Brennero

Bolzano, 14

A poche ore dal deragliamento di un locomotore austriaco alla stazione di San Candido, che aveva provocato gravi danni ma nessuna vittima, un analogo episodio si è verificato alla stazione del Brennero, dove sono usciti dai binari un locomotore ed otto vagoni di un convoglio merci vuoto che, proveniente dall'Austria, era diretto a Trento.

GROSSO GIRO D'AFFARI SVENTATO DAI CARABINIERI

Truffa da tre miliardi a Roma: tre in arresto

Si facevano pagare la merce in cambio di azioni fasulle

Roma, 14

Tre «consulenti commerciali» romani, ritenuti responsabili di truffe per tre miliardi di lire ai danni di una decina di imprenditori commerciali di varie città d'Italia, sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo investigatico. Sono Antonio Di Girolamo, di 36 anni, Giancarlo Trovato, di 34, e Fulvio Vultaggio di 28. Devono rispondere di associazione per delinquere, truffa aggravata, estorsione continuata ed aggravata. I tre erano titolari della società finanziaria «Stella» con sede a Roma, in via del Tritone, e succursali a Milano, Firenze e Fiorenzuola d'Arda (Piacenza).

I tre consulenti commerciali, secondo quanto accertato dai carabinieri, dopo avere iniziato la loro attività concedendo prestiti ad impiegati in cambio della cessione di un quinto dello stipendio, hanno avvicinato alcuni imprenditori commerciali, offrendosi di procurare loro — tramite agenti all'estero — merci di ogni tipo a condizioni particolarmente favorevoli. In cambio, essi chiedevano il pagamento anticipato delle merci, dando a titolo di garanzia azioni fasulle della società o addirittura assegni emessi su conti correnti inesistenti.

Un commerciante di Fiorenzuola d'Arda, Alberto Martinoli, che aveva pagato in due rate 950 milioni di lire per l'importazione di frutta e generi alimentari dall'Iran, ha avuto, quale garanzia, 20 mila azioni «Stella». Quando i truffati si accorgevano della truffa e andavano dai tre «consulenti» per cercare di farsi ridare il denaro, alcuni «emissari» dei tre li dissuadevano con più o meno velate minacce dal denunciare l'accaduto alla polizia e li invitavano ad attendere la restituzione del denaro o l'arrivo della merce promessa.

Martinoli, dopo avere a lungo atteso, si è rivolto ai carabinieri di Fiorenzuola d'Arda i quali hanno informato il nucleo investigativo di Roma. Dopo una serie di appostamenti e di accertamenti, i militari della seconda sezione del nucleo, agli ordini del tenente Paoletti, hanno informato il magistrato, che ha emesso ordini di cattura nei riguardi dei tre. Gli «emissari» incaricati di dissuadere chi si accorgeva della truffa sono già stati identificati.

A ROMA

MINORENNE E TURISTA denunciano violenze

Roma, 14

Una giovane iutante parrucchiera di 14 anni e una straniera sarebbero state violentate a Roma, da persone rimaste sconosciute, nel pomeriggio di ieri. Soltanto stamane si è avuta notizia dei due episodi.

La giovane parrucchiera, Elena B., uscita dal locale dove lavora, in via Pietro Belon a Torre Spaccata, sarebbe stata avvicinata da uno sconosciuto, che sotto la minaccia di un coltello, l'avrebbe costretta a salire su un'auto a bordo della quale c'erano altri tre uomini. La giovane sarebbe stata portata in un prato della zona e violentata (secondo il suo racconto) da tutti e quattro gli aggressori.

La polizia nutrirebbe seri dubbi sulla veridicità del racconto fatto da Elena B., perché la ragazza, durante gli interrogatori, sarebbe caduta in numerose contraddizioni.

La cittadina belga Colette Willaert, una turista di 37 anni, ha invece bevuto ieri sera il contenuto di un bicchierino, offertogli da alcuni sconosciuti incontrati in un bar del centro: la straniera, secondo il racconto fatto alla polizia, è stata colta subito da malore e ha perduto i sensi. Stamane si è risvegliata in un appartamento disabitato in via Valle Corteno 28 a Montesacro. Dagli accertamenti finora svolti dalla polizia sembra che la donna sia stata violentata da più di una persona.

A CAUSA DEL MONOSSIDO DI CARBONIO

Due geometri soffocano in una galleria a Messina

La loro auto si è bloccata dentro il tunnel

Messina, 14

Amedeo Cola, di 46 anni, di Milano, e Giuseppe Casella, di 31 anni, di Sant'Agata di Militello, sono morti per asfissia durante gli scavi della galleria «Zappardino - San Giorgio» nei pressi di Gioiosa Marea. Entrambe le vittime erano geometri di una ditta che lavora al completamento dell'autostrada Messina - Palermo.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Messina e di Milazzo. La magistratura ha aperto una inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Entrambe le vittime erano sposate. Amedeo Cola lascia due figli, Giuseppe Casella era padre di un bambino di pochi mesi e la moglie è in incinta.

Il Cola e il Casella sono rimasti uccisi da esalazioni di monossido di carbonio durante una ispezione nella galleria, dove i lavori erano stati sospesi il 6 aprile scorso per le festività pasquali e in vista della ripresa fissata per lunedì 18.

Il guardiano del cantiere, che aveva visto i due tecnici poco prima che imboccassero la galleria a bordo di un'auto, ha dato l'allarme quando si è reso conto dell'eccessivo ritardo. Sono stati così immediatamente organizzati i soccorsi.

I soccorritori, protetti da maschere, hanno percorso a piedi e su alcune vetture la galleria ed hanno ritrovato nei pressi del fronte di avanzamento l'auto dei due geometri con gli sportelli aperti. Al posto di guida giaceva riverso il corpo del Cola e a pochi metri quello del Casella, il quale ha probabilmente fatto un estremo, vano tentativo di raggiungere l'uscita della galleria.

Non ci si spiega come due tecnici esperti di lavori stradali non abbiano tenuto conto della presenza del monossido di carbonio che, nei giorni di fermo dei lavori, si sarebbe accumulato all'interno del tunnel. Dai primi accertamenti condotti dal personale dell'impresa appaltatrice dei lavori del tronco autostradale, dai carabinieri e dai vigili del fuoco, parrebbe che il motore dell'auto dei due geometri si sia bloccato in fondo alla galleria per mancanza di ossigeno e per la presenza di monossido di carbonio. Ogni tentativo da parte del Cola di riavviare il motore è stato quindi inutile.

RAPINATORI FERITI dai carabinieri

Catania, 14

Due rapinatori sono stati feriti e catturati dopo un conflitto a fuoco ingaggiato con una pattuglia di carabinieri nelle campagne di Randazzo, in provincia di Catania. Altri due sono riusciti a fuggire. La sparatoria è avvenuta dopo che i banditi avevano compiuto una rapina, nell'agenzia della Cassa di Risparmio a Castiglione di Sicilia, un paese poco distante da Randazzo.

Allontanatisi a forte velocità su un'automobile rubata in precedenza, i malviventi hanno forzato un posto di blocco dei carabinieri, ma sono stati inseguiti e hanno cominciato a sparare. I militi hanno risposto con le armi di ordinanza. Sul posto sono in corso battute con cani poliziotto ed elicotteri per rintracciare i due rapinatori fuggiti, mentre quelli feriti sono stati accompagnati d'urgenza in ospedale.

Degli altri due rapinatori, che sono riusciti a fuggire, uno dovrebbe essere ferito abbastanza gravemente: a terra sono state notate vaste chiazze di sangue.

ARRESTATA A PRATO la ragazza di Vallanzasca

Prato, 14

Su ordine di arresto della Procura della Repubblica di Milano, i carabinieri hanno arrestato stamane a Prato, in un appartamento del rione San Paolo, alla periferia della città, Patrizia Cacace, di 22 anni, l'ultima ragazza di Renato Vallanzasca.

La Cacace era stata arrestata dopo la cattura del bandito, ma era poi stata rimessa in libertà. Nuovi elementi a suo carico sarebbero emersi nel corso delle indagini, tanto che l'ordine di arresto parla addirittura di concorso di sequestro di persona: quello di Emanuela Trapani.

Gli inquirenti non escludono che la Cacace possa essere stata la guardiana della ragazza durante il periodo in cui essa rimaso prigioniera.

GLI IMPUTATI NEGANO SEMPRE AL PROCESSO PER L'ATTIVITA' EVERSIVA DEL «MAR»

E Fumagalli se la ride



Telefoto Ansa

Brescia — Carlo Fumagalli, il principale imputato, sorridente durante una pausa del processo

Ricostruita una misteriosa sparatoria

Brescia, 14

Continua, al processo per la presunta attività eversiva del «Mar», la negativa assoluta degli imputati. Oggi è stato interrogato Francesco Pedercini, un perito agrario bresciano di 30 anni, detenuto dal 20 maggio 1974, incensurato, accusato di una lunghissima serie di reati che vanno dall'attentato alla Costituzione alla guerra civile, dalla cospirazione politica alla detenzione di armi ed esplosivi e poi, ancora, dal sequestro di persona alla rapina, dall'associazione per delinquere al furto.

Pedercini, esprimendosi ad alta voce, si è detto estraneo ad ogni vicenda in cui possa essere ravvisata una violazione di legge. Quando il presidente gli ha contestato la partecipazione alla fase di preparazione del rapimento dell'architetto milanese Aldo Cannavale e, insieme con Carlo Fumagalli e con Giorgio Spedini, alla rapina ad una banca di Sondolo (Sondrio), Pedercini si è detto profondamente indignato per il fatto che qualcuno possa attribuirgli simili colpe. «Voglio precisare — ha detto — che il mio ideale politico è quello cattolico e un cattolico nel vero senso della parola non può pensare a forme di lassismo e tanto meno a forme di violenza o di delinquenza».

L'interrogatorio di Pedercini è proseguito anche nel pomeriggio. L'imputato ha continuato a negare, ma forse per la stanchezza, forse per il desiderio di strafare nelle puntualizzazioni, ha finito con il cadere in qualche piccola contraddizione. Parlando di Maifredi, Pedercini ha dichiarato di avere raccolto in due occasioni dalla stessa voce del supertestimone il racconto di un drammatico quanto misterioso episodio di cui sarebbe stato protagonista nel Genovese.

«Maifredi mi disse che un giorno, mentre si trovava a fare da autista ad un ministro ("è Paolo Emilio Taviani?", ha chiesto l'avv. Tassi; "mi pare di sì, ma non posso giurarlo", ha risposto l'imputato) vide due persone nascoste dietro una siepe, balzò dalla vettura e sparò. Una rimase uccisa sul colpo, l'altra riportò ferite gravissime. Per questo episodio Maifredi sarebbe poi rimasto alla macchia per circa due anni».

Presidente: «come mai questa storia non l'ha raccontata in istruttoria?»

Pedercini: «non è difficile capire lo stato d'animo di quell'epoca. Non dimentichiamo che ad un certo punto mi hanno anche portato in manicomio».

«RADIO VERDE» E' FUORILEGGE MA E' FINORA RIUSCITA A SFUGGIRE ALLA POLIZIA

«Ecologisti» all'attacco in Francia sulle onde di una misteriosa emittente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 14

Gli «ecologisti» francesi che si battono per un ambiente più sano hanno pensato di far ricorso alla radio per diffondere le proprie idee. Ma l'emittente è clandestina, è stata in onda solo due volte e gli organizzatori cercano di evitare di essere scoperti dalla polizia. Il movimento degli «ecologisti» — la denominazione è apparsa sulla stampa francese all'epoca della campagna elettorale — ha avuto parte politica di rilievo nelle recenti votazioni municipali. Nelle sue trasmissioni la «Radio Verde», come viene chiamata, ha irradiato un miscuglio di notizie locali e di varietà, chiedendo al tempo stesso la riduzione dei rumori, la diminuzione del traffico, meno cemento nei centri urbani.

Molti telespettatori hanno saputo dell'inaugurazione della «Radio Verde», avvenuta la sera delle elezioni, proprio dall'organizzazione radiotelevisiva di Stato. La paradossale pubblicità è stata data dalla Tv all'emittente clandestina durante un programma di commento all'andamento delle votazioni. Nella sede di una stazione televisiva si trovavano, seduti dinanzi alle telecamere, il leader comunista Georges Marchais, raggiante per le cifre che — susseguendosi sul tabellone — indicavano i progressi delle sinistre in tutto il paese, e altri uomini politici, rappresentanti di vari partiti. C'era anche Brice Lalonde, il giovane leader del Movimento ecologico nazionale. Era candidato in una delle sezioni di Parigi, si era presentato con un programma di difesa dell'ambiente.

A un tratto monsieur Lalonde ha tratto di tasca una radiolina a transistor e l'ha accesa. Le telecamere che lo stavano riprendendo hanno bruscamente interrotto l'azione: Lalonde stava ascoltando la prima trasmissione che «Radio Verde» avesse mai mandato in onda. Del suo gesto la stampa del giorno dopo ha parlato ai lettori, e la conseguenza è stata che migliaia di ascoltatori hanno preso a girare la manopola per cercare di sintonizzarsi sulla frequenza dell'emittente ecologica.

Invano. Nessuno è riuscito a trovarla, perché due ore dopo l'inizio della trasmissione aveva troncato i programmi, per evitare di essere individuata dalla polizia. Ha trasmesso solo un'altra volta. Ma gli organizzatori, che conservano l'incognito, dicono di voler iniziare alla fine di questo mese trasmissioni quotidiane.

Quelle di due ore fin qui udite erano impostate sul tipo di informazioni locali che potrebbe stampare un giornale di provincia. Ma per quanto a qualcuno possa sembrare limitata nel respiro, vi è stato chi ha fatto notare che proprio con questa sua caratteristica, con l'accento sulle questioni locali, l'emittente riflette la passione del Movimento ecologico per la vita su scala più ridotta.

Una delle richieste avanzate dagli «ecologisti» nella campagna elettorale è quella del ritorno della gestione delle comunità locali dalle mani dei consiglieri municipali a quelle degli abitanti. I difensori dell'ambiente chiedono inoltre che si metta fine alla costruzione di grattacieli (secondo loro elementi di frantumazione della comunità) e che si vieti il traffico delle auto nel centro urbano.

L'indipendente «Le Monde» ha pubblicato un articolo sulla comparsa della «Radio Verde», aggiungendo a mo' di nota che per avere ulteriori informazioni si può prendere contatto con la sezione francese degli «Amici della Terra».

Nessuno degli esponenti dell'organizzazione vuol dire chi sia a far funzionare la stazione, ma tutti sono lieti di dare informazioni sugli scopi e sui piani della trasmittente. Ha detto un portavoce: «Per motivi di sicurezza non vi posso dire quando faremo la prossima trasmissione. Ma alla fine del mese sarà su base quotidiana, con un cambiamento di frequenze ogni giorno fra le dieci del mattino e le otto di sera». Si pensa perfino di fare trasmissioni in arabo e portoghese per i quartieri di Parigi ove vi è una consistente percentuale di immigrati.

A. N.

Astronaute americane nello spazio?

Mountain View, 14

La Nasa, l'ente aerospaziale americano, ha iniziato degli esami che potrebbero portare all'inclusione delle prime donne in missioni spaziali americane. Il gruppo di volontari che la Nasa sta esaminando sono tutte donne, selezionate tra le 220 che avevano risposto l'anno scorso ad un annuncio economico della Nasa che ricercava elementi per esperimenti su voli simulati. A titolo di curiosità si ricorda che l'Unione Sovietica ha lanciato nel 1963 la prima astronauta nello spazio: Valentina Tereshkova.

Funzionari della Nasa precisano che difficilmente una delle attuali volontarie potrà essere impiegata a breve termine in una missione spaziale, ma gli esami cui verranno sottoposte saranno utili per la scelta di future astronaute. Il dottor Harold Sandler, capo ricercatore medico della Nasa, ritiene che elementi femminili verranno impiegati nel servizio delle navette spaziali che dovrebbe iniziare nel 1980.

L'età delle dieci attuali volontarie della Nasa varia fra i 35 e i 45 anni: le professioni rappresentate sono casalinga, impiegata di banca, attrice-astrologa e scrittrice.

CRONACHE SPORTIVE

ARCHIVIATA CON DUBBIA FORMULA LA PROVA DEI «VICE-AZZURRI»

Targata «utile esperienza» la gara della Nazionale B

Nella noia generale assoluzione soltanto per Novellino e Bruno Conti

Basilea, 14

Lo spirito di reazione che ha caratterizzato il secondo tempo della prova degli azzurri contro la Svizzera a Basilea è l'elemento che più ha confortato Enzo Bearzot in questa trasferta elvetica con molte ombre e poche luci. Dopo i primi 45 minuti c'era da mettersi le mani nei capelli. La squadra era disordinata, molto impacciata e «sbiadita come entità tecnica» per usare una frase dello stesso CT italiano.

Il secondo tempo ha invece rivalutato la prestazione complessiva dell'undici azzurro, anche se bisogna riconoscere che gli avversari hanno fatto di tutto per ingarbugliare la matassa con quattro sostituzioni per lasciare l'impressione che la partita «vera» si era disputata nel primo tempo, quello che essi hanno dominato.

Bearzot comunque non accetta «in toto» le critiche al centrocampo. «Per quanto riguarda la lucidità di esecuzione forse le critiche si possono giustificare — spiega — ma sul piano atletico il centrocampo è sempre stato presente». Al di là delle giustificazioni per le «ombre» di questa trasferta, il C.T. riconosce che gli azzurri difettano ancora in molti particolari.

Le contraddizioni emerse durante la prova di Basilea erano comunque attese; Bearzot, anzi, le temeva. Ma soprattutto si attendeva una prova confortante da parte dei singoli. Da questo punto di vista le cose sono andate molto meglio. Qualche uomo ha fatto vedere di possedere una buona statura internazionale, primo fra tutti Novellino, cioè uno dei più attesi alla prova. Il «gioiello» di Perugia ieri sera nella prima parte ha deluso, coinvolto nel marasma generale. Ci si poteva attendere — per lui ancora che per la squadra — un tracollo alla distanza. Non bisogna infatti dimenticare che, a parte i venti minuti di Udine contro l'Eire e qualche partita di Mitropa con la squadra umbra, era il primo impegno internazionale di grosso rilievo per Novellino.

Ebbene, alla distanza il giocatore è cresciuto, ha messo in difficoltà gli avversari, non si è scoraggiato di fronte ai colpi degli svizzeri, li ha restituiti. «Non ho mai parlato dei singoli — ribadisce Bearzot — ma questo ragazzo mi ha veramente impressionato e con lui anche Bruno Conti». Era quindi giustamente soddisfatto il presidente perugino D'Attoma che ha visto confermate le buone parole che da molte parti si vanno spendendo su questo giocatore che sicuramente sarà fra i più contesi del mercato: fino ad oggi al Perugia sono giunte quattro richieste per Novellino: dall'Inter (due giocatori in una lista di undici che comprende Martina e Acanfora, un paio di elementi che piacciono agli umbri), dal Napoli (che offre Speggiorin che però non serve a Castagner) dal Genoa e dalla Roma (che non sembra poter offrire uomini e soldi in misura sufficiente).

Per Novellino, come per altri (Bruno e Paolo Conti, due che si sono particolarmente distinti al St. Jakob), la dignitosa prestazione di ieri non significa comunque entrare subito nel grosso giro della nazionale «A». Lo stesso Bearzot ha spiegato subito dopo la partita che giocatori di questo talento sono benvenuti nel «clan» della nazionale ma che per il momento ci sono equilibri da salvaguardare. Come dire, insomma, che Novellino e Bruno Conti, nello schema collaudato della formazione maggiore, si pongono in lista d'attesa e dietro elementi della personalità di Causio e di Claudio Sala.

Partita inutile quella di Basilea, quindi? Di primo acchitto viene da rispondere di sì. Ripensandoci si scopre però che è servita per dare certe conferme, anche si tratta di conferme non del tutto positive. Quel centrocampo come «blocco», ad esempio, non ha convinto e dunque su una certa strada pensando magari a un inserimento singolo (potrebbe trattarsi di Zaccarelli, anche se ieri sera in certe occasioni ha mostrato la corda sul piano delle idee) non già ad un «trapianto» globale. E quindi Bearzot può andare avanti con Pruzzo, che cerca di assomigliare nel gioco sempre più a Graziani, non ha ancora la statura internazionale del suo rivale torinese.

Questa trasferta può quindi essere archiviata come «utile esperienza». Adesso si deve pensare alla Finlandia, tappa importante sul cammino di qualificazione mondiale.

Triestina - Monfalcone amichevole in bianco

E' terminata con un risultato in bianco l'amichevole disputata ieri pomeriggio allo stadio «Cosulich» fra il Monfalcone e una formazione mista della Triestina composta da giocatori della prima squadra e della Primavera. Si è trattato di un buon galoppo d'allenamento per entrambe le compagini. Tagliavini, al termine della gara, era abbastanza soddisfatto. Il tecnico triestino ha schierato nel primo tempo questi giocatori: Valsecchi; Del Frate, Cheber; Mitri, Schiraldi; Clemente; Rossi, Lenarduzzi, Peressin, Marcato e Muiesan. Nella ripresa Calligaris ha preso il posto il Valsecchi, Marini è subentrato a Mitri, mentre Goffi e Furlan hanno rilevato rispettivamente Peressin e Muiesan.

Le note migliori sono venute dalla coppia centrale della retroguardia composta dallo stopper Schiraldi (apparso in ottime condizioni per cui non sarebbe proprio da escludere un suo prossimo esordio in prima squadra) e dal libero Clemente. Scarse invece per Tagliavini le indicazioni ricavate sul conto delle «punte». Tanto Peressin quanto Goffi hanno lasciato chiaramente intendere di non avere nelle gambe il ritmo partita; lo stesso si può dire per i giovani Muiesan e Furlan.

IL TURNO DI META' SETTIMANA DELLA PALLACANESTRO: GIOVEDI' QUASI NERO PER LE REGIONALI

Solamente la Snaidero vince Hurlingham e Pagnossin k.o.

Libertas-Hurlingham 66-63 (38-32)

LIBERTAS BRINDISI: Greco 11, L'Abate 5, Colonello 17, Chiarini 13, Peplis 2, Monachesi 18; non entrati Bevilacqua, Mazzotti, Berton e Chiarini.

HURLINGHAM: Forza 4, Oeser 10, De Vries 25, Meneghel 2, Iacuzzo 13, Pozzecco 4, Ritossa 3, Colini 2; non entrato Avon.

ARBITRI: Fiorito e Rosi di Roma.

NOTE: tiri liberi Brindisi 18 su 30; Hurlingham 5 su 6; usciti per 5 falli: nella ripresa Forza al 15'; Coloni, De Vries, Pozzecco al 20'; spettatori 1000.

Brindisi, 14

Ancora una sconfitta per l'Hurlingham: questa volta si è perso a Brindisi, in casa della Libertas che assapora per la prima volta il gusto della vittoria nella seconda fase del campionato: per i pugliesi ci sono due punti, che vogliono dire il riavvicinamento ai triestini, fermi a 4, e una nuova speranza, che si chiama spareggio. Per l'Hurlingham, il rovescio di stasera è inutile nasconderlo significa guai in vista.

Quasi sempre sotto, i triestini di Lombardi sono caduti in pieno nella trappola tesa dai pugliesi: gioco intimidatorio, bagarre, assenza quasi totale di ogni possibile schema: in questo i gialloneri brindisini sono stati però favoriti da Fiorito e Rosi, i due fischietti romani mandati ad arbitrare questo delicato match.

Si dirà: ecco il solito discorso, arbitraggio contrario e via dicendo. Sinceramente questa sera non vorremmo farlo ma se l'Hurlingham torna a mani vuote anche da questa lunga trasferta, un po' di colpa ce l'hanno anche i signori in grigio. Non tanto per delle decisioni arbitrali assurde e fuori posto, quanto per una continua «leggerezza» che ha caratterizzato il loro arbitraggio, troppo indulgente in una serata quando andava fischiato anche il minimo contatto. Ed invece si è visto Ron De Vries prenderle da tutte le parti, venir sgomitato, spinto, pestato!

Un po' di cronaca. Parte bene il Brindisi che gioca con Cordella play, Peplis e Colonnello sotto, L'Abate e Greco; Primaverili lascia in panchina l'oriundo Monachesi, che poi segnerà 16 punti. Alla stretta zona 2-3 predisposta dal tecnico brindisino, Lombardi risponde con Scolini regista, Oeser guardia, Meneghel, Pozzecco e De Vries pivot. Punteggio in equilibrio fino a metà tempo, poi si staccano i padroni di casa: ai triestini non va il tiro da fuori e De Vries è irrimediabilmente chiuso sotto le plance. Per contro i brindisini affidano all'estemporaneità di Cordella e Monachesi le loro azioni di attacco. Il resto lo fa Colonnello, trasformando bene da sotto.

L'Hurlingham chiude il primo tempo sotto di 6 punti. Ancora forte la Libertas in apertura: arriva fino a 11 punti di vantaggio con Cordella incontenibile e Monachesi preciso da fuori. I triestini per contro continuano ad essere legati, contratti: perdono qualcosa come 10 palloni in attacco. Gli arbitri ne annullano altrettanti con decisioni quanto meno discutibili.

Al 10' si entra in piena bagarre con De Vries e Meneghel che sfiorano il fallo di reazione sulle «stuzzicate» dei pugliesi. Poi il finale a tinte gialle: Forza dà la sterzata con 4 punti da fuori e l'Hurlingham va ancora vicino ai padroni di casa; prima 5 poi negli ultimi minuti anche tre punti, ma il distacco rimarrà uguale; escono per falli un po' tutti (Forza, Meneghel, Pozzecco, alla fine anche Ron).

GIRONE «A»

Scavolini - Brina	86-71
Canon - Chinamartini	102-93
Jollycolombani-Pagnossin	88-82
Brindisi - Hurlingham	66-62

La classifica: Canon punti 20, Pagnossin 14, Scavolini 12, Brina e Jollycolombani 10, Chinamartini 8, Hurlingham 4, Brindisi 2.

GIRONE «B»

Emerson - IBP	80-70
Vidal - *Cosatto	80-70
Sapori - Roller	73-56
Snaidero - *GBC	94-86

La classifica: Snaidero, Sapori, Emerson 16, IBP 14, Vidal 8, GBC 6, Cosatto 4, Roller 0.

Le partite di domenica prossima

Classificazione «A»: Scavolini-Brindisi, Pagnossin Canon, Hurlingham - Chinamartini; Brina - Jollycolombani.

Classificazione «B»: Snaidero-Cosatto; Vidal - Emerson; Roller - GBC; IBP - Sapori.

Snaidero-GBC 94-86 (58-48)

GBC: Melillo 17, Tassi 6, Rossi 19, Corno 4, Manzotti 2, Santoro 2, Sforza 10, La Guardia, Kozelko 26; non entrato Folgori.

SNAIDERO: Andreani 2, Viola, Giomo 26, Cagnazzo 4, Riva 2, Savio 2, Fleischer 20, Milani 12, Melchionni 25; non entrato Tognazzo.

ARBITRI: Burcovich e Zanon di Venezia.

Roma, 14

Ancora una battuta a vuoto della G.B.C. che lascia via libera alla Snaidero. I romani ce l'hanno messa tutta per aiutare i «cugini» dell'I.B.P., cercando di fermare gli udinesi concentratissimi e per altro molto organizzati in fase di attacco. Partita molto veloce, ricca di spunti interessanti che ha fatto divertire il numeroso pubblico accorso all'appuntamento infrasettimanale. La gara rivestiva notevole importanza per la Snaidero ai fini della classificazione.

La G.B.C. ha fatto solo spettacolo, grazie alle acrobazie di Melillo peraltro al di sotto della prova di domenica scorsa, e del ritrovato Kozelsko. La partita ha avuto la sua svolta nel corso del secondo tempo: inizialmente le due squadre si sono battute a fasi alterne, ma la Snaidero ha chiuso il primo tempo con ben 10 lunghezze di vantaggio. Al ritorno in campo i padroni di casa, caricatissimi, hanno ridotto le distanze ma i ragazzi di Cernich sono riusciti a prevalere grazie al loro maggiore dinamismo, rafforzato dalla presenza di un Giomo particolarmente in palla.

Dopo la scarsa prova dimostrata contro l'I.B.P., la Snaidero si è riscattata e lo ha fatto nel migliore dei modi. Nonostante le velleità dimostrate dai romani nel derby di domenica scorsa, e il pronostico poco favorevole ai cestisti friulani, la Snaidero ha tirato fuori gli artigli e ha ribaltato ogni previsione.

Poche sono state le occasioni perse: Giomo, Melchionni e Fleisher sono stati i più precisi nei tiri oltre che i migliori in campo. In pratica lo spettacolo c'è stato da entrambe le parti: per la G.B.C. ci ha pensato Melillo con la sua vivacità e rapidità di movimenti, mentre per la Snaidero, soprattutto nel corso del secondo tempo, se ne è occupato Fleisher che, con il suo estro, ha dato un tono alla gara, strappando spesso gli applausi a scena aperta.

Antonella Pirrottina

Jolly-Pagnossin 88-82 (42-37)

JOLLYCOLOMBANI: Quercia 19, Albonico 2, Solfrizzi 6, Zonta 5, Fabris 8, Rossetti 3, Dal Seno 6, Raffin 10, Mitchell 29; non entrato Baroncelli.

PAGNOSSIN: Savio 22, Furlan 2, Caluri, Garrett 24, Soro 8, Ardessi 8, Beretta 4, Flebus 14, Bruni; non entrato Gregorat.

ARBITRI: Totaro di Palermo e Bandini di Messina.

NOTE: tiri liberi Jollycolombani 18 su 21; Pagnossin 8 su 13; uscito per 5 falli nella ripresa Beretta al 17'; spettatori 1500.

Forlì, 14

Non ha avuto fortuna la Pagnossin in terra romagnola: si è trovata di fronte una squadra ormai tranquilla che non ha nulla da perdere e che ha giocato in scioltezza, e ha comandato l'incontro in tutta la sua durata. All'inizio tutte e due le squadre applicano la difesa a uomo, con Savio che si confronta con Albonico, Bruni con Zonta, Beretta con Dal Seno, Flebus con Quercia e Garrett con Mitchell.

L'avvio è a spron battuto per i forlivesi che aggrediscono l'avversario, lo costringono a perdere molte palle e imprimono al gioco un ritmo molto elevato. Al 3' 13-4 per la Jolly. Molto fragile è apparso dapprima Bruni, con un 0-4 che fa testo, subito sostituito al 5' da Soro. La difesa attuata dalla Jolly è apparsa subito più aggressiva, mentre i goriziani si limitano ad attendere l'uomo sulla linea della metacampo. Può essere questa una spiegazione per la brutta partenza della Pagnossin.

Quando dalla panchina è venuto l'ordine di operare una difesa più aggressiva, allora la Pagnossin si è avvicinata sempre più fino a giungere sul 36=33 al 18', vantaggio minimo della Jolly lungo l'arco dell'intero incontro: infatti i portatori di palla forlivesi Albonico e Zonta sembravano soffrire molto l'aggressività dei goriziani: Paganalli, l'allenatore della Jolly, procedeva l'avvicendamento di Zonta e Albonico, con Solfrizzi e Rosetti, che assicurava una maggiore sicurezza nel controllo di palla. Primo tempo che finisce con la Jolly in vantaggio di cinque lunghezze.

Il secondo tempo si iniziava con le squadre schierate sempre a uomo, come del resto per tutto il primo tempo, solo che al 4' viene fischiato il quarto fallo a Beretta.

Benvenuti lo fa uscire di campo e ordina ai suoi di schierarsi in difesa a zona 2-3, con Savio e Soro davanti e Garrett, Flebus e Furlan indietro. Comunque la zona applicata dalla Pagnossin non è servita ad arginare l'offensiva forlivese.

Flavio Savelli

● BASEBALL. Il Tergeste, in preparazione al campionato nazionale di serie C, disputerà domenica una partita amichevole a Redipuglia contro la locale formazione del Rangers.

TRIS INCERTA

Buchanan a Modena con qualche speranza

Modena è riuscita ad allestire una Tris con i fiocchi che tale deve essere ritenuto l'odierno Premio Bompani Elettrodomestici che si corre sulla pista dei record a Saliceta. Ben venti i trottatori che hanno aderito a questo indecifrabile handicap e fra questi figura anche il «triestino» Buchanan che tenta, con buone possibilità, di ottenere il secondo successo personale in campo Tris. Il campo pletorico non fa paura all'allievo di Quadri che si avvierà con il numero 15 all'esterno della prima fila del secondo nastro. Cavallo che non teme di battere le corsie esterne, Buchanan potrebbe ottenere un valido riconoscimento al termine di questa incerta competizione.

Premio Bompani Elettrodomestici, lire 6.000.000, corsa Tris.

A metri 2060: 1 Guadix (U. Gobbato), 2 Rancituso (G. Ossani), 3 Usted di Jesolo (G. Bongiovanni), 4 Omio (F. Barbieri), 5 Big (E. Monti), 6 Fiumegrande (Fior. Barbieri), 7 Nello (M. D'Errico), 8 Tricia (G. C. Alberti), 9 Armadillo (G. M. Bonafè), 10 Baiazzo (A. Clementoni).

A metri 2080: 11 Fluelà (N. Manco), 12 Cacharel (M. Rivara), 13 Maroso (C. Milani), 14 Little B. Rader (V. Ballardini), 15 Buchanan (A. Quadri), 16 Starpoint Pride (L. Bechicchi), 17 Besozzi (O. Baldi), 18 Nugi (P. Jemmi), 19 Ignigo (W. Castellani).

A metri 2100: 20 Christina (S. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10 Baiazzo, 15 Buchanan, 20 Christina. Aggiunte sistemistiche: 19 Ignigo, 5 Big, 17 Besozzi.

IL CASO DELL'UDINESE

D'Alessi replica «Accuse gratuite»

Udine, 14

Tra il giocatore D'Alessi e l'Udinese è tutto finito? La decisione presa dal consiglio di amministrazione della società friulana di sospendere da ogni attività il giocatore è stata ufficializzata: l'interessato senza aver mai avuto la possibilità di controbattere le cause rivoltegli, ora intende ricorrere alla Lega Semiprofessionisti e, se del caso, addirittura all'autorità giudiziaria.

Infatti D'Alessi ha la dimostrazione esatta che nei giorni 31 marzo e primo aprile, cioè nelle ore precedenti alla trasferta di Sant'Angelo Lodigiano, non ha partecipato a tornei tennistici allo Sporting Primavera di Udine. In questo senso ha esibito una dichiarazione del Presidente dello Sporting, e la stessa segreteria del Club tennistico ha mostrato i registri di presenza sui campi dei giorni «incriminati». Dai registri risulta infatti che l'ultimo incontro di tennis disputato da D'Alessi è stato effettuato il giorno 16 marzo.

MENTRE BARAZZUTTI E' STATO GIA' ELIMINATO

Panatta risorge a Houston e batte con facilità Connors

Houston, 14

Grossa sorpresa nel primo turno del Torneo di Houston valido per il circuito del WCT e dotato di centomila dollari di premi: a fornirla è stato Adriano Panatta che ha battuto con molta disinvoltura l'asso americano Jimmy Connors in due soli set con il punteggio di 6-1, 7-5. Il campione italiano è riuscito a imporre all'avversario il suo gioco molto più vario togliendogli in apertura il servizio e infilando poi cinque giochi consecutivi.

Connors, apparso piuttosto spento, non riusciva a piazzare i suoi colpi ed è andato sovente fuori misura sotto rete. Solo nel secondo set lo statunitense aveva un'impennata ma Panatta concludeva con molta bravura.

Meno fortunato Barazzutti che è stato eliminato dall'americano Gerulaitis impostosi con il punteggio di 3-6, 6-2, 7-5. Hanno inoltre passato il primo turno del torneo Nastase, Dibbs e Rosewall.

A Houston Panatta ha giocato alla grande, altrettanto ha fatto a Buenos Aires Paolo Bertolucci impegnato negli internazionali di Rio de la Plata: l'azzurro ha vinto il primo turno eliminando dalla competizione l'argentino Santiago in due soli set con il punteggio netto di 6-1, 6-4. Bertolucci si è ripetuto anche nella gara di doppio superando, assieme all'argentino Cano, la coppia argentina formata da Dalla Fontana e Soriano.

Plank si aggiudica il tricolore della libera

Santa Caterina, 14

Nel recupero degli assoluti di discesa libera, a quasi due mesi dal forzato rinvio per il maltempo, Herbert Plank si è ripreso sulla pista «Bucaneve» di S. Caterina Valfurva il titolo italiano che gli era stato soffiato l'anno scorso per cinque centesimi da Erwin Striker. Anche questa volta la lotta è stata limitata ai due altoatesini e il più giovane l'ha spuntata per cinquantotto centesimi.

Striker si è comunque consolato conquistando il titolo della combinata assegnatogli, a punteggio, in base al secondo posto di questa mattina, al terzo nello slalom gigante vinto in febbraio da Gustavo Thoeni e al tredicesimo nello speciale vinto da Bieler.

● CICLISMO. Vittorio Algeri ha vinto per distacco l'ultima tappa del Giro del Belgio: la competizione è stata vinta dal belga Walter Planckaert.

● CALCIO. Il presidente del Napoli Ferlaino ha annunciato di aver riconfermato anche per la prossima stagione il contratto a Pesaola.

CICLISMO

Domenica a Valmaura i Giochi della gioventù

Organizzati dalla S. C. V. Cottur avranno luogo domenica 17 aprile i Giochi della gioventù di ciclismo validi per la fase comunale e per la «Coppa Zerial». Vi possono partecipare i giovani di 7-8 anni (cat. A), 9-10 anni (cat. B), 11 (C) e 12 anni (cat. D) purché in possesso della carta di partenza 1977. Tale documento potrà anche essere richiesto alla S. C. V. Cottur, via Crispi 8, tel. 793982, esibendo il certificato medico, l'atto di nascita e una fotografia. Luogo di ritrovo dei partecipanti in via Valmaura (Stadio) dalle ore 8.30 alle ore 9.30.

DOMANI SERA AL PALAZZO DELLO SPORT DECISIVO CONFRONTO CON IL MILAN GONZAGA

Pallavolo: la Novalinea si gioca un posto al sole nella serie A-1

Battute conclusive per i campionati nazionali di pallavolo, ormai giunti in prossimità del rettilineo finale. Alla volata decisiva stanno preparandosi la Federlazio di Roma e il Paoletti di Catania che domani pomeriggio si giocheranno lo scudetto tricolore e così pure la Novalineacucine e il Milan Gonzaga. Senza dubbio quest'ultimo incontro ci interessa più da vicino sia perché verrà giocato a Trieste sia perché nel corso dello stesso le due contendenti avranno a portata di mano la conquista del primo posto del girone A del trofeo federale.

Se vincerà la formazione milanese il suo passaggio nell'«A-1» diverrà realtà a due turni dalla conclusione della stagione, se viceversa si affermerà il sestetto locale il problema rimarrà irrisolto. Si dovranno in definitiva attendere i risultati che sortiranno nei due turni successivi.

Vincendo infatti la Novalinea, evento questo da non scartare a priori, la promozione automatica di una o dell'altra rimarrà ancora in gioco.

La considerazione è del resto suffragata dall'attuale situazione che si presenta al vertice della classifica del girone: in vetta è sistemato il Milan Gonzaga con 22 punti all'attivo, a ridosso, la Novalineacucine con due lunghezze di ritardo. Se la Novalinea riuscirà a piegare i milanesi e in tal modo affiancarli al vertice potrebbe accadere che i triestini concludano il torneo al vertice e passino così direttamente nell'«A-1» senza dover attendere la prova d'appello rappresentata dal concentramento a tre.

Nello stesso gareggeranno l'ultima della «poule» scudetto, l'IPE Parma, con ogni probabilità la Lubiam Ancona, seconda nell'altro girone e la seconda del girone in cui giocano Novalinea e Milan Gonzaga.

Per tentare il passaggio automatico nell'«A-1» senza attendere il verdetto del concentramento a «tre» la Novalinea deve dunque vincere a Trieste contro il Gonzaga e vincere quindi contro il CUS Pisa e infine contro il CUS Siena. A sua volta il Gonzaga, per rendere possibile il coronamento delle aspirazioni triestine, non solo deve perdere a Trieste ma anche nel turno successivo quando gareggerà in casa dei pisani. Come si può osservare le combinazioni possibili sono varie, speriamo soltanto che si verifichino quelle favorevoli ai triestini.

In questo momento la Novalineacucine deve pertanto pensare a superare il Gonzaga e cancellare così il pesante cappotto subito nell'andata a Milano. In tutti i casi, indipendentemente da quello che potrà essere l'esito finale della partita di domani, la partita si preannuncia spettacolare. A renderla tale dovrebbero contribuire in misura preponderante la classe inarrivabile dell'asso polacco Ambroziak e di Andrea Nannini che avranno la possibilità di sfruttare la collaborazione dei vari Bombardieri, Benenti, Colombo, Avallone, Isalberti e Dall'Ara tutti elementi che il mestiere di pallavolista lo conoscono molto bene. A pensarci bene il confronto che attende Jankovic e tutti gli altri è difficilissimo, senz'altro in grado da togliere la serenità e la tranquillità che solitamente accompagnano il «clan» biancoverde alla vigilia degli incontri di campionato.

TENNIS

Cinque triestini impegnati a Firenze

Cinque tennisti del T.C. Triestino saranno impegnati da stamane a Firenze in un torneo nazionale. Si tratta dei giocatori di seconda categoria che dal 24 aprile saranno impegnati con i colori biancoverdi nella disputa della «Coppa Croce». La formazione del T.C. Triestino è composta da Zamelli, Mazzocchi, De Ambrogio, Bassi e Tarabocchia.

APPUNTAMENTO DOPODOMANI PER GLI APPASSIONATI

Ritorna l'automobilismo con la «Coppa del Carso»

Domenica, per gli amanti dell'automobilismo, sarà una giornata importante. Dopo sei anni, Trieste ritorna a ospitare una gara di alto livello tecnico che promette spettacolo ed emozioni, riprendendo una tradizione interrotta dal 1971 quando si disputò la seconda edizione della «Coppa del Carso» vinta da un certo Fulvio Bacchelli un giovane che ha fatto poi parecchia strada... Abbiamo dovuto attendere un po' di tempo, ma finalmente la terza edizione della «Coppa Carso» — Trofeo Pulimax — è stata messa a punto dal locale Automobile Club.

La gara (regolarità, ma in pratica è un mini-rally) è valida come seconda prova del campionato triveneto e si articolerà lungo un percorso di 120 chilometri con otto prove speciali (San Giuseppe della Chiusa, Slivia, Banne) tutte su sterrato. Oltre 100 equipaggi hanno dato la loro adesione alla manifestazione che vedrà le vetture suddivise nel Gruppo 1, Turismo di Serie e Gruppo 3, Gran Turismo di Serie. Il primo gruppo comprende tre classi (fino a 1000 cc, 1300 e 2000) mentre in due è articolato il secondo (fino a 1300 e fino a 2000). Dieci equipaggi difenderanno i colori di casa nostra rappresentando l'APT Jolly Club, capeggiati dal loro presidente Vallisneri.

Le partenze avranno inizio da Piazzale De Gasperi dalle 7.01 dove è previsto l'arrivo attorno alle 11. La premiazione nella sede dell'ACI alle 17. Una buona occasione quindi per gustare anche a casa nostra un po' di rallye e siamo sicuri che il grande pubblico non mancherà a questo richiamo.

Consigliate ovviamente, per assaporare a meglio lo spettacolo, le località dove verranno disputate le prove speciali. Anche se non sarà presente Munari... il divertimento è comunque assicurato.

A completare la domenica... a motore c'è il I Motoraduno Città di Muggia, organizzato dal motoclub Alabarda, che dovrebbe richiamare parecchi centauri. Una bella iniziativa da guardare con simpatia e che, come tutti i raduni, supera il fatto sportivo. A questo punto, non rimane che rimettersi nella clemenza di «Giove Pluvio».

F. C.

Il trofeo ABM al cavallo Pagot

Nel numero di martedì scorso nel servizio sulle corse al trotto a Montebello, siamo incorsi in una inesattezza per quanto riguarda il Premio d'Aprile vinto dal cavallo Pagot. La corsa, infatti, era intitolata al trofeo denominato «ABM Segreterie Telefoniche», offerto dall'omonima ditta che è stato consegnato al proprietario del cavallo vincitore signor Priogllo.

CALCIO

Giudice sportivo

Numerose squalifiche sono state inflitte dai giudici sportivi che hanno deliberato ieri sulle partite disputate fra sabato e domenica per i tornei regionali dilettanti e quelli triestini del calcio minore.

Il giudice sportivo del Comitato regionale ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari:

squalifica una giornata: Rossi e Girardi (Pasianese Pordenone), Gabbana (Pravisdomini), Stist (Porcia), Borin (Ceolini), Tullio (Blessanese), Bibalo (Buttrio), Turco (Pradamano), Sedran (Brian), Baldassi (Mariano), Bertogna (Lucinico), Cescon (Rivignano), Pighini (Rivignano), Piagno (Torriana), Bezin (Primorje), Celatti (Maianese), Celledoni (Faedese), Lavaroni (Buttrio), Glerean (Ronchis), Rovere (Pozzuolo), Beltrame (Rivignano), Colussi (Zuglianese), Minca (San Marco Duino), Tenze (Vesna), Bellanova (San Marco Gradisca), Chirsich (Zaule), Negrini (Aurisina), Gallinotti (Flaminio);

squalifica due giornate: Bonetti (Blessanese), Della Morà (Rivignano), Gennaro (Mortegliano), Nostrone (Zaule).

Il giudice del Comitato provinciale di Trieste ha squalificato fra gli altri giocatori, Zainti del Barcola per tre giornate. A tutto il 13 novembre è stato inoltre squalificato l'allenatore del Barcola Colucci. L'accompagnatore ufficiale della squadra allievi dello Zaule, Gastone Masè, è stato inibito a ricoprire incarichi federali a tutto il 13 giugno.

DOMANI DUE ANTICIPI IN PROMOZIONE

A S. Giovanni la Tarcentina Il CMM ospita la Cormonese

Il Ponziana spera ancora nel miracolo per la salvezza Un derbissimo in laguna fra la Gradese e il Palmanova

Riprende dopo la sosta pasquale il massimo campionato dei dilettanti: mercoledì con la disputa dei due recuperi la classifica è tornata in pari e la situazione è più che mai fluida in vetta. Domani due delle «big» anticipano: il San Giovanni che ospiterà la Tarcentina e il Circolo Marina Mercantile che riceverà la visita della Cormonese.

E parliamo dei rossoneri: la squadra di Vagaia nel recupero con la Sangiorgina ha fatto faville riproponendo la sua candidatura al vertice. Al gran completo i rossoneri non dovrebbero temere più che tanto l'ospite Tarcentina, una compagine che gode di una relativa tranquillità di classifica e che scenderà a Trieste con il proposito di strappare il pari ma, pensiamo, senza far barricate eccessive. Il San Giovanni dunque ha la possibilità di centrare l'obiettivo e proseguire la sua marcia: Palcini e soci sono convinti di poterla spuntare alla distanza e i risultati depongono certamente a loro favore soprattutto sotto l'aspetto determinazione e volontà di vincere.

Il C.M.M. non starà certo alla finestra: per i neroverdi di Nardin il calendario propone un'avversaria da prendere con le pinze, la Cormonese. I grigiorossi non stanno troppo bene in classifica e non possono permettersi di «dilapidare» l'esiguo margine di vantaggio che vantano nei confronti delle ultime della classe. La Cormonese quindi cercherà di... proteggere il nulla di fatto iniziale e per il C.M.M. non sarà facile far breccia nella probabile muraglia che i cormonesi erigeranno davanti alla loro porta.

Il Ponziana ospiterà la Sangiorgina: per la compagine «baby» di Molinari la vittoria s'impone per poter continuare a sperare nel «miracolo» salvezza. I biancocelesti in quanto a volontà ne hanno da vendere come hanno dimostrato nelle più recenti partite ma l'ospite di turno, specie dopo la sconfitta patita per mano del San Giovanni, non si sente più tranquilla e lotterà per i due punti.

Un turno piuttosto difficile anche per il Palmanova che sarà impegnato in un quasi «derbissimo» sul campo della Gradese: i palmarini devono tentare il tutto per tutto per mantenersi in quota ma d'altro canto la Gradese è da febbraio che non gusta più il sapore di una vittoria e l'occasione di poter superare una delle più grandi è fin troppo allettante.

Una pericolante anche per la Pro Cervignano: ospite dei gialloblù infatti sarà la Cordenonese ed è facile intuire che i padroni di casa avranno il loro bel daffare per riuscire a sbloccare la situazione. Una bella partita quella in programma a Fontanafredda dove sarà di scena la Pro Gorizia: i rossi del presidente Sacilotto sono ancora in corsa per le posizioni di testa ma troveranno sul loro cammino una Pro niente affatto comprensiva e che anzi proprio nel turno precedente alla sospensione pasquale aveva ritrovato il gusto di vincere.

L'Isonzo Turriaco gioca una carta decisiva nella rincorsa alla salvezza ospitando la vicecenerentola Sacilese: i biancoazzurri, se riusciranno a far bottino pieno, compiranno un passo molto importante anche per il morale. Infine il programma dell'ottava giornata del girone di ritorno prevede l'incontro tra Corno e Brugnera con i padroni di casa lievemente favoriti per il fattore campo.

RIPRENDE DOMANI LA «COPPA RIOSA»

La «Coppa Riosa», torneo riservato a squadre di giovanissimi organizzato dal C.S.I., si rimetterà in marcia domani dopo la sosta pasquale. Questo il programma:

GIRONE A: Supercaffè - Santa Croce (via Carsia, 15.30), Barcola - Giovani Virtus (via Flavia, 17.15), Roianese - Esperia Pio XII (viale Sanzio, 17.15), Union - C.G.S. (via Flavia, 18.15), riposa la Pol. Opicina.

GIRONE B: Chiarbola - Lelio Team (via Alpini, 15.30), Blue Star - Soncini (via Alpini, 17.30), Don Bosco - Gretta (via Alpini, 16.30), Stock - Montebello (Santa Croce, 16.30).

POULE PER LA PROMOZIONE ALLA SERIE «B» DI BASKET

DUELLO ALL'ULTIMO CANESTRO FRA ITALSIDER E SIDERTECNICA

Contro il Rovigo le ragazze della S.G.T. meditano di vendicarsi

Gran derby dopodomani nella «poule» valida per la promozione nella serie «B» di pallacanestro. La palestra CUS di via Monte Cengio ospiterà infatti l'incontro fra Italsider e Sidertecnica. A confronto, dunque, una compagine in forma splendente (l'Italsider) e una (la Sidertecnica) che sta attraversando un periodo assai delicato e che con l'avvicendamento alla guida tecnica cerca di dare una «scossa» alla squadra.

I rossoneri di Cavazzon, imbattuti dopo due trasferte assai difficili, possono guadagnarsi la serie cadetta in anticipo: uno scoglio piuttosto arduo da superare, però, sarà rappresentato dalla formazione monfalconese che giocherà il tutto per tutto pur di guadagnare quei punti lasciati in casa (al Faram) nella prima giornata di campionato. Sarà un bel derby, su questo non ci sono dubbi, un duello insomma... all'ultimo canestro e data la validità delle due compagini lo spettacolo dovrebbe essere assicurato.

L'Italsider che ha «scoperto» in Pozzecco, Perin e Quarantotto delle autentiche «sicurezze» («sono sorprese — ha tenuto a sottolineare l'allenatore Cavazzon — soltanto per chi non li conosce; non dobbiamo dimenticare che le ultime grosse soddisfazioni sono anche merito di questi giocatori») dovrà guardarsi soprattutto da Paschini, dal ritrovato Soranzo e dall'ex Vidorno. Nelle file della squadra del presidente Simoncelli sarà ancora assente l'infortunato Bacchelli, ma le ottime condizioni di Hrovatin, Millo, Dalla Costa e Falconetti potrebbero far dimenticare la pur grave assenza.

* * *

Dopo la sosta pasquale riprenderà anche il campionato di serie B femminile. Come si sa la Ginnastica Triestina è ormai tagliata fuori dalla lotta per la prima piazza e cercherà in queste ultime partite qualche vittoria di prestigio. Un traguardo, questo, alla portata delle biancocelesti che, però, dovranno dimostrare di avere la necessaria voglia di giocare e di vincere. La squadra di Ghietti se la vedrà con il Rovigo, una delle più serie pretendenti al successo finale. La formazione veneta è assai temibile, completa in ogni «settore» e allinea nelle sue file giocatrici interessantissime quali Rossini, Bordon, Pareschi e Bergamo.

La Ginnastica, inoltre, deve... lavare l'onta del «centone» rimediato nella gara d'andata per cui è logico attendersi una prestazione convincente da parte di Apostoli e compagne. Nella squadra biancoceleste è in dubbio la Tomasi, infortunata a una caviglia.

ATLETICA LEGGERA

Partiti per Paestum i crossisti triestini

E' partita ieri alla volta di Paestum (Salerno) la rappresentativa triestina che prenderà parte domani e domenica alla fase finale dei quarti Giochi della Gioventù di corsa campestre. La formazione, che è accompagnata dai professori De Mori e Vellan comprende Coretti, Cinzia e Marina Medvescek, Branchetti, Amadei, Zerpini per il settore femminile; Prosch, Queirazza, Degli Innocenti e Briganti per quello maschile. Ci sono parecchie speranze di vedere ai primi posti in particolar modo Marino Posch e Lorella Coretti che in questa prima parte della stagione si sono comportati egregiamente.

A Paestum saranno presenti 480 concorrenti suddivisi in tre categorie. Per la prima volta a una manifestazione nazionale dei Giochi della Gioventù saranno presenti anche i giovani della scuola secondaria superiore. Le gare, che si svolgeranno su di un percorso tracciato nella suggestiva cornice della zona archeologica, verranno disputate sulle distanze dai 1200 ai 3000 metri a seconda delle categorie. La manifestazione avrà inizio domani con la cerimonia d'apertura; le sei gare in programma sono previste per domenica mattina.

RASSEGNA DELLE NOSTRE SOCIETA' DI CANOTTAGGIO

Nella S.G.T. punte di diamante i collaudatissimi Vremec e Tersar

La «centenaria» Adria guarda con speranza ai giovani mentre il Trieste sta lavorando sodo con i suoi canoisti

Esposti in altra occasione i piazzamenti conseguiti a Capodistria nella regata d'apertura dal Saturnia e dal Ferroviario e i loro programmi futuri, è ora il turno delle tre società della Sacchetta. E' giunta quindi la volta della Società Ginnastica Triestina (l'unica canottiera della zona che può menar vanto per il titolo tricolore senior conquistato nel 1976 col «doppio» di Alessio Vremec e Alberto Tersar) dell'Adria e del Trieste.

Pertanto proprio in considerazione del titolo conseguito nella passata stagione la precedenza assoluta in questa breve disamina spetta alla società biancoceleste che anche quest'anno sfrutterà l'affiatamento collaudato di Vremec e Tersar e tenterà quindi sotto l'attenta guida di Mario Ustolin di ottenere qualche buona affermazione con gli armi più giovani. Particolari attenzioni vengono di conseguenza rivolte agli juniores Fortunat, Boschin, Grasso, Parassucco, Feriatti e ai gemelli Davide e Daniele Boschin che potrebbero essere smistati nel «quattro con», nel «due con» o eventualmente nel «due senza».

A Capodistria, nell'esordio, la Ginnastica ha già dimostrato una buona vitalità aggiudicandosi il successo nella gara del «quattro senza» junior formato dai gemelli Boschin, Fortunat e Riccardo Bonetti e il secondo posto nel «due senza» per merito dei gemelli Boschin che vengono utilizzati in barche diverse e sempre con successo. La prima uscita dei biancocelesti, pur mancando i due «bigs» vale a dire Vremec e Tersar, è stata positiva. Le prossime uscite, prima fra tutte quella di Trieste del 24 aprile dovrebbero essere ancora più soddisfacente della prima.

Altra società che ha fatto il suo esordio stagionale sulle acque di Capodistria, è stata l'Adria che quest'anno s'accinge a festeggiare il suo 100.o anno di vita. Senza dubbio si tratta di una tappa storica che dovrà venire festeggiata col dovuto riguardo per merito anche delle vittorie che ci si attende dagli armi sociali. A Capodistria, il singolista Favretto si è imposto nella categoria ragazzi, mentre il «quattro senza» junior e il «quattro con» junior composto dagli stessi elementi e cioè da Bianco, Desilia, Grison e Palazzini completati all'occorenza dal timoniere Favero, hanno ottenuto rispettivamente il quarto e il sesto posto. Oltre a questi atleti i tecnici dell'Adria Gabrovez, Sauli e Bole sperano di poter sfruttare le buone qualità degli altri giovani.

Alle spalle degli elementi già citati premono infatti i ragazzi Mercadante e Rosset (due senza), Favretto e Urso (doppio) e gli juniores Derossi e Franco Pettenati (singolo). Nel complesso nell'Adria il materiale umano non manca: i tecnici hanno la possibilità di lavorare su 50 giovani dei quali circa una trentina svolgono attività a livello agonistico.

Nella stessa società ma ancor più nel Trieste per merito del presidente Rocco e degli allenatori Ernè, senior e junior, la canoa sta dilagando. Casson, Grassi, Edo e Livio Tagliapietra e Comito sono i canoisti più noti; accanto a questi stanno però lavorando sodo i vari Ferluga, Vattovani, Cola, Nobili, Cossi, Candelieri e i fratelli Magnaldi. Indubbiamente, la sezione canoa del Trieste appare bene rifornita. La stagione entrante dovrebbe permettere al Trieste di cogliere ottimi risultati.

Con altrettanto slancio sono peraltro seguiti i canottieri fra i quali spiccano i nomi di Priolo e Confortin (due senza senior), di Zaccaria e Corte (doppio senior) e dei vari Castro, Mullon, Rocco, figlio del presidente, Chiaradia e Sanmartini. Rocco ed Ernè lotteranno dunque su due fronti, nella canoa e nel canottaggio. Alla fine della stagione vedremo dunque se saranno stati più bravi i canoisti o i canottieri.

V. F.

RUGBY SERIE «B»

Si congeda la Vite D'Oro contro il Reggio Emilia

Il campionato di serie B di rugby riprende domenica il suo cammino dopo la sospensione di due settimane. Il torneo si appresta a vivere gli ultimi 160 minuti. Per la Vite d'Oro di Udine, che ormai ha abbandonato le speranze di terminare le sue fatiche sulla quarta poltrona, si tratterà della gara di congedo dai propri tifosi. I bianconeri di Pellegrini, prima di rendere visita alla coocapolista Piacenza, ospiteranno il Reggio Emilia. Sulla carta dovrebbe trattarsi di una partita abbastanza agevole. Gli ospiti infatti si trovano al quart'ultimo posto della graduatoria a quota quattordici, dieci punti in meno della formazione friulana. La Vite d'Oro insomma ha la possibilità di donare ancora una vittoria ai loro tifosi ed è da stare certi che farà il possibile per non deludere le aspettative dei propri sostenitori.

- SOFTBALL. Quattro squadre animeranno domani e domenica a Buttrio il secondo «Trofeo Primavera». Si tratta di Il Castello Buttrio, Staranzano, Castionese e Mode Giovani. Sabato verranno svolte le semifinali e domenica le due finali.

LA PRIMA CATEGORIA A MENO OTTO GIORNATE

GIORNATA «TUTTO DERBY»: DUE A TRIESTE E UNO A MUGGIA

Domani Libertas-Stock (sarà giocata in anticipo) Domenica Portuale-Edera e Fortitudo-Muggesana

Una giornata «tutta derby» quella in programma nel girone «B» della Prima categoria. A otto giornate dalla conclusione del campionato la «questione promozione» è un fatto, a meno di imprevedibili sviluppi, che riguarda Torviscosa, Medea (in testa a pari punti), Stock e Ronchi (staccate di due lunghezze).

Tutto in alto mare, invece, a proposito del discorso salvezza al quale sono obbligatoriamente interessate ben dieci formazioni. Sono escluse da questi problemi la Fortitudo, che è in una via di mezzo, e l'Edera, ormai condannata a scendere in Seconda categoria. Domani verrà anticipato l'incontro tra Libertas e Stock, una partita importante per entrambe perché se è vero che i biancoscudati non possono perdere, considerata la non certo tranquilla posizione in classifica, è altrettanto scontata la necessità di far punti da parte della squadra di Del Bianco.

La partita di cartello, tuttavia, sarà rappresentata dallo scontro tra Fortitudo - Muggesana. E' un match particolare, a prescindere dalle posizioni in graduatoria. La «febbre» del derby a Muggia continua a salire e c'è da giurare che domenica allo stadio muggesano si daranno convegno qualche migliaio di tifosi. La tradizione è favorevole alla squdra di Frontali che ha fatto suo il derby d'andata e quindi, per male che vada, si sente per lo meno... metà vittoriosa. La formazione di Stulle, comunque, vuole sfatare questa tradizione sfavorevole e intende dare un dispiacere ai «cugini». Insomma un confronto sentito sia dalle due squadre (i due tecnici fanno pre-tattica e probabilmente cercheranno di preparare qualche trappola) che da parte dei numerosissimi sostenitori i quali hanno «investito» più di qualche spicciolo per festeggiare convenientemente la possibile vittoria della squadra del cuore. Sarà un duello veramente entusiasmante e, dato il potenziale delle due formazioni, non è da escludere che si possa assistere a una gara non certo rinunciataria e che potrà offrire diverse reti.

Il terzo derby triestino metterà di fronte Portuale e Edera. Per gli uomini di Scavuzzo l'opportunità di raccogliere due punti preziosi. E veniamo agli impegni delle prime della classe. Un compito non certo impossibile attende la Torviscosa che riceverà la visita del pericolante San Canzian.

Più arduo si prospetta il turno che riguarda il Medea, di scena a Palazzolo. La Pro Romans se supera il Pieris può fare un bel balzo verso zone più tranquille. Non priva di insidie per il Ronchi la trasferta di Mossa. Pro Fiumicello - Aquileia «nasce» all'intesa del pareggio.

SECONDA CATEGORIA

Primorie - Supercaffè è l'incontro decisivo

Tutto da rifare, o quasi, in vetta alla classifica del girone F della Seconda categoria: il Primorie, bloccato sul pareggio dallo Zaria nella domenica di Pasqua, è stato sensibilmente avvicinato dall'Opicina Supercaffè che ha fatto suo sette giorni fa il derby con l'Opicina.

Ora il vantaggio dei giallorossi di Prosecco è ridotto a due sole lunghezze nei confronti rossoneri del presidente Maniccia e dopodomani va in onda lo scontro diretto tra queste due compagini. A Prosecco farà insomma caldo ed un pareggio non farebbe altro che... ingarbugliare ancor più la vicenda. Lo Zaria, terzo, sarà in trasferta a Farra e la squadra di Basovizza dovrebbe riuscire a spuntarla con una certa tranquillità.

L'Opicina riceverà il Costalunga e cercherà la vittoria per riattaccarsi rabbiosamente alle prime. In fondo alla classifica il San Marco Duino, precipitato a... ruota libera nelle ultime settimane, farà visita allo Zaule che non può concedere poi molto.

Tra Flaminio e Vesna in... preventivo un pareggio che dovrebbe star bene ad entrambe. Per Aurisina e Breg due avversarie di rango: i nabresini ospiteranno infatti il San Marco mentre gli azzurri di Bagnoli riceveranno i «cugini» del Rosandra. Infine l'Edile Adriatica dovrebbe aver vita facile con il San Sergio.

Calcio amichevole domani a S. Giovanni

Il G.S. del Credito Italiano di Trieste incontrerà sabato in amichevole una formazione della Bank fuer Kaernten di Klagenfurt. L'incontro verrà disputato sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 17.30. Nella rappresentativa austriaca militano fra gli altri un giocatore di serie B e sei che giocano in squadre dilettantistiche di Promozione. Nelle file del Credito Italiano figurano alcuni nomi già noti al pubblico triestino quali Giorgio Ravalico, Bretti, Giraldi e Suriano.

Calcio minore triestino

ALLIEVI

Due sole partite sono state giocate. Per il girone A il Giarizzole, battendo il Primorec (4-2) ha riscavalcato il Rozzol rimasto fermo e comanda la classifica; nell'altro raggruppamento inattesa sconfitta dello Zaule per mano dell'Esperia S. Luigi (2-3) che ha negato allo Zaule la soddisfazione di agganciare in vetta il Ponziana.

Le partite di domenica. GIRONE A: Blue Star - Opicina (S. Luigi, 15.30), Portuale - Giarizzole (Santa Croce, 9), Rozzol - Primorec (via Alpini, 14.15) Primorie - San Sergio (Prosecco, 13.45). **GIRONE B:** Costalunga - Breg (San Sergio, 8), Zaule - Union (Aquilinia, 10.30), Esperia San Luigi - Ponziana (San Luigi, 14), Rosandra - Inter San Sergio (S. Dorligo, 11), Roianese - Muggesana (via Carsia, 14).

GIOVANISSIMI

Anche in questo campionato la gran parte delle squadre sono rimaste a riposo. Quattro le partite disputate: Blue Star - Opicina Supercaffè 0-2, Primorec - Cave Valpadana 1-1, Breg - Libertas 0-0, Don Bosco - Ponziana 0-2. Due le novità sostanziali per quanto riguarda l'alta classifica: nel girone A l'Opicina Supercaffè si è portata al secondo posto scavalcando il San Marco mentre nell'altro girone la Ponziana si è riportata in testa e conduce con due punti sul Costalunga.

Le partite di domenica. GIRONE A: Esperia Pio XII - Portuale (viale Sanzio, 9), San Marco - Blue Star (Vill. Pescatore, 10.30), Primorec - Chiarbola (Trebiciano, 10) Stock - Valpadana Cave (via Carsia, 11.15), Inter San Sergio - Op. Supercaffè (San Sergio, 12), Campanelle - Primorie (Campanelle, 14). **GIRONE B:** San Sergio Zaule (San Sergio, 10.45), Costalunga - Fortitudo (San Sergio, 9.30), Don Bosco - Breg (Campanelle, 11.45), Rozzol - Libertas (via Alpini, 13), Muggesana - Domio (Muggia, 9), Ponizana - Giarizzole (Padriciano, 11.45).

ESORDIENTI

Si è giocato solo sabato. Nel girone A l'Esperia Pio XII, battendo lo Zaule, ha consolidato il primato. Nell'altro girone lo scontro al vertice fra Chiarbola e Rozzol si concluso con una rete per parte.

Le partite di domenica: GIRONE A: Inter San Sergio - C.G.S. (San Sergio, 13.15), Giarizzole A - Muggesana (Padriciano, 14), Breg - Costalunga (San Dorligo, 14.15), Fortitudo - Esperia Pio XII (Muggia, 10.15), Zaule - Domio (Aquilinia, 12). **GIRONE B:** Giarizzole B - Primorie (Padriciano, 13), Campanelle - Rozzol (Campanelle, 13), Fulgor - Ponzianina (San Sergio, 14.15), Chiarbola - San Vito (Campanelle, 9.45), Kras - Soncini (Prosesso, 12.30).

PULCINI

Il campionato ha in programma domani la settima giornata di andata. Queste le gare in calendario: San Vito - Campanelle (Domio, 17), Muggesana - Soncini (Muggia, 17), Ponziana-Chiarbola (via Umago, 17.30), Inter San Sergio - Fortitudo (S. Sergio, 18.30), Domio - C.G.S. (Domio, 18).

Regionale Giovanissimi

Il campionato regionale Giovanissimi di calcio è giunto alla sesta giornata di ritorno che si svolgerà domenica. Delle squadre giuliane, ferma la Triestina per il turno di riposo imposto dal calendario, tre compagini giocheranno in casa. L'Esperia Pio XII, che comanda la classifica, sarà alle prese con il derby contro l'Edera. Il Chiarbola e il Giarizzole riceveranno rispettivamente la visita del C.M.M. San Michele e della Manzanese. Il C.G.S. dovrà mettersi in viaggio per rendere visita alla Pro Gorizia. Completerà il programma l'incontro Sangiorgina - Ronchi.

CALCIO C.S.I.

La Coppa «Mekovec» alla sesta giornata

Riprenderà domani la «Coppa Mekovec», torneo di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano e riservato ai giovanissimi. La manifestazione ha in calendario la sesta giornata della fase eliminatoria.

Prossimo turno: **Domani sabato:** Don Bosco - Roianese A (Santa Croce, 16.30), Chiarbola A - Sant'Andrea (via Umago, 15.30), Rozzol - Santa Croce (S. Croce, 15.30), Primorie - Op. Supercaffè (Prosecco, 15.30), Chiarbola B - Opicina (via Umago, 16.30). **Le partite di domenica:** Fulgor - Lelio Team (Fulgor, 11), Blue Star - Soncini (Fulgor, 12), Esperia Pio XII B - San Nazario (via San Cilino, 10.30).

GROSSA SORPRESA NEL TORNEO DI TERZA CATEGORIA

PRIMOREC TRAFITTO NEL FINALE

Exploit del Gaja di Trebiciano: due gol in cinque minuti

Il turno pasquale, per quanto riguarda i due gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio che aveva in programma la sesta giornata di ritorno, non è stato certamente avaro di... sorprese.

GIRONE N

Lo scontro al vertice fra Primorec e Gaja si è risolto con la vittoria di quest'ultima che si è imposta con il risultato di 3-2. L'undici di Trebiciano, che a cinque minuti dal termine riteneva di avere già in tasca il risultato (stava conducendo per 2-1) è stato trafitto due volte nel giro di una manciata di secondi e ora avverte nettamente alle spalle il fiato degli inseguitori. Sant'Andrea e Roianese sono state bloccate invece sul pareggio: i primi dalla «Cenerentola» Kras e i secondi dal San Vito.

I risultati: Esperia Pio XII - Inter San Sabba 0-1, Kras - Sant'Andrea 3-3, Rozzol - Donatori Sangue 1-0, Duino - Chiarbola 4-2, Sant'Anna - Valpadana Cave 0-0, San Vito - Roianese 0-0, Primorec - Gaja 2-3.

La classifica: Primorec g. 20 p. 33; Gaja 19, 30; Roianese 18, 27; Sant'Andrea 19, 27; Rozzol 19, 26; Duino 20, 22; Sant'Anna 19, 19; San Vito 20, 19; Chiarbola 18, 16; Inter San Sabba 17, 14; Esperia Pio XII 19, 14; Valpadana Cave 19, 10; Donatori Sangue 19, 10; Union 17, 9; Kras 19, 7.

Le partite di domenica: Union Primorec (Guardiella, 10.30), Gaja - San Vito (Padriciano, 15.30), Roianese - Sant'Anna (via Carsia, 15.30) Valpadana Cave - Duino (Aurisina, 10.30), Chiarbola - Rozzol (Campanelle, 8); Donatori Sangue - Kras (via Alpini, 8.45), Sant'Andrea - Esperia Pio XII (Aquilinia, 8.30).

GIRONE O

Campanelle sempre a pieni giri. L'undici di Vatta ha portato a dieci punti di vantaggio sulle inseguitrici. Alle spalle dell'ormai irraggiungibile capolista si è insidiata la Baxter che ha scavalcato Campi Elisi e Virtus. Vittoria a suon di reti per il Domio sul Don Bosco e il C.G.S. sul Barcola.

I risultati: Don Bosco - Domio 0-4, Baxter - Campi Elisi 0-0, Esperia San Luigi - Artigiani rinv., Campanelle - Virtus 1-0, C.G.S. - Barcola 6-0, Rabuiese - Modiano 1-2, Grandi Motori - Ginnastica r.i.c.

La classifica: Campanelle g. 20 p. 37; Baxter 18, 28; Campi Elisi e Virtus 19, 27; Giarizzole 19, 24; Domio 20, 23; Grandi Motori 15, 20; Esperia San Luigi 18, 20; C.G.S. 20, 19; Artigiani 19, 14; Rabuiese 18, 12; Modiano 19, 12; Ginnastica 19, 12; Barcola 18, 7; Don Bosco 18, 0.

Le partite di domenica: Giarizzole - Rabuiese (via Flavia, 8), Modiano - C.G.S. (Santa Croce, 10.30), Barcola - Campanelle (Prosecco, 10.30), Virtus - Esperia San Luigi (Padriciano, 8.45), Artigiani - Baxter (Prosecco, 8.30), Campi Elisi - Grandi Motori (via Flavia, 9.45), Ginnastica - Don Bosco (Campanelle, 15.30).

L'HOCKEY A ROTELLE BELLO A TUTTI I LIVELLI

Hanno iniziato bene Ferroviario e Triestina

L'hockey, fino a qualche anno fa esisteva, o meglio era degno di questo nome soltanto a livello di serie A. Il divario tra la massima serie e quella cadetta era abissale. Oggi non è più così. Si è abbassata notevolmente la qualità del gioco della serie A e di pari passo è migliorato quello della serie B.

La Triestina, dunque, dovrà lottare coi denti se vorrà far sì che questa stagione di purgatorio venga considerata un brutto incidente e basta. Decisamente, dalle prime due partite, sembra che questo pugno di giovani sia in grado di farsi valere, soprattutto se saprà approfittare dell'apporto di «vecchiacci maledetti» come Pockay, che continua a profondere nel gioco quella grinta e quella volontà che ne avevano fatto elemento decisivo in partite di ben altro livello. La Triestina è in perfetta media inglese, con un pareggio esterno e una vittoria tra le mura amiche, ma addirittura a +1 è il Ferroviario che sembra in grado di fare un campionato di assoluta eccellenza.

I biancocelesti hanno un potenziale di indubbia preminenza e l'unico neo sembra ancora una volta essere costituito da quegli inspiegabili momenti di completa abulia che sembrano pesare come una maledizione su questa squadra che, nei singoli elementi, non ha nulla da invidiare a qualsiasi altro complesso. Per ora comunque i ferrovieri non hanno avuto alcuna difficoltà a scrollarsi di dosso gli avversari che si sono presentati sulla loro strada e chissà che non siano proprio loro gli «outsiders» di questo campionato che ha tra gli altri pretendenti alla promozione proprio quella Triestina che sembra finalmente in grado di trovare quell'amalgama assolutamente inesistente nelle ultime stagioni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI ACCENTUA IL CARATTERE INTERNAZIONALE DELLA GUERRA NEL PAESE AFRICANO

Zaire: prossimo attacco delle truppe marocchine

Saggiata la consistenza del nemico a Kolwezi Mobutu chiede osservatori - Aiuti umanitari promessi da Bonn - Il Cairo nega l'invio di soldati

Kinshasa, 14

Le truppe marocchine nello Zaire meridionale sarebbero pronte a sferrare l'offensiva contro gli invasori provenienti dall'Angola. A Kolwezi, il centro minerario dello Shaba, si trovano attualmente circa mille dei 1500 soldati mandati dal Marocco e trasportati con gli aerei messi a disposizione dalla Francia. Il Presidente Mobutu starebbe premendo perché queste forze passino all'offensiva contro i suoi nemici, gli ex gendarmi katanghesi che, a suo dire, sono appoggiati da forze straniere. Gli ufficiali marocchini arrivati la settimana scorsa hanno raccolto informazioni sulla consistenza e sulle posizioni del nemico, e stanno facendo affluire i mezzi logistici necessari all'attacco.

Gli altri 500 soldati marocchini si trovano a Lumumbashi, la capitale della provincia dello Shaba, 340 chilometri a Est di Kolwezi. Questi reparti stanno predisponendo le linee di rifornimento per le truppe di Kolwezi. Gli invasori, esuli fuggiti dallo Shaba all'inizio degli anni '60 quando la provincia si chiamava Katanga, e lo Zaire Congo, avevano varcato la frontiera angolana l'8 marzo e in breve tempo hanno conquistato un terzo (la parte occidentale) della provincia. Poi si sono fermati per consolidare le loro posizioni e per creare amministrazioni civili ad essi fedeli grazie anche all'appoggio della popolazione locale.

A giudizio degli osservatori di Kinshasa il demoralizzato esercito di Mobutu, rafforzato dai reparti marocchini, dovrebbe essere in grado di impedire agli invasori di impadronirsi di Kolwezi. In un'intervista alla televisione francese, Mobutu ha chiesto l'invio di osservatori neutrali africani per accertare se gli invasori vengono riforniti dall'Angola come egli sostiene. Mobutu ha affermato che se non è così, il suo esercito non avrà bisogno di altri aiuti militari.

Sul piano degli aiuti al governo di Kinshasa ci sono da registrare una conferma e una smentita. Oggi il governo tedesco ha deciso l'invio di aiuti umanitari in medicinali e viveri per cinque milioni di marchi (quasi due miliardi di lire). Il portavoce del governo, Klaus Boelling, ha detto che questi aiuti, di cui la popolazione dello Zaire ha urgente bisogno, saranno trasportati non con aerei dell'aviazione militare tedesca ma con aerei privati. Nella valutazione politica fatta dal ministro degli esteri, Hans Dietrich Genscher, sulla situazione nello Zaire, «il ministro — ha detto Boelling — ha sottolineato il sostegno del governo federale al principio dell'integrità territoriale dei paesi africani». Anche la decisione francese di istituire un ponte aereo dal Marocco in aiuto allo Zaire è da ricondursi, secondo Boelling, a questo principio.

La smentita giunge dal Cairo. In risposta ad un'interpellanza all'assemblea del popolo, il ministro dell'amministrazione centrale egiziano, Hamed Mahmoud ha dichiarato che l'Egitto non ha inviato truppe nello Zaire.

(Ansa - Upi - Ap)

«Daily Mirror»: Incoerenti le controaccuse angolane

Londra, 14

Il «Daily Mirror» di Londra, quotidiano laburista, commenta oggi in un editoriale: «La Russia sta tentando di prendersi un altro pezzo di Africa? Mosca nega ogni sua responsabilità nell'invasione dello Zaire da parte di truppe partite da basi situate nel territorio dell'Angola marxista. Ma una cosa è certa, la forza di invasione non sarebbe mai stata scatenata senza l'appoggio russo o cubano. Lo Zaire non è lo stato africano meglio governato. E il Presidente Mobutu, il suo dittatore filo-occidentale, non è un santo; pure lui ha molte colpe».

«Ma l'Occidente deve rimanere impotente a guardare la Russia che cerca di tramutare un altro pezzo d'Africa in un campo di battaglia per il comunismo? Francia, Belgio, Marocco, Egitto e Cina si sono schierati in favore dello Zaire, I leaders dell'Angola condannano queste prese di posizione come "interventi stranieri" negli affari africani. Veramente una dichiarazione sorprendente da parte di coloro il cui potere si basa sulla presenza di 20.000 soldati cubani diretti da Mosca».

(Ap)

DAL 1945 A OGGI

STILLICIDIO DI GUERRE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 14

Dal settembre 1945 a oggi non c'è stato un solo giorno in cui il mondo non fosse libero dalla guerra. In qualche parte del globo ci sono quotidianamente guerre in corso, e volendo fare una media si può dire che abbiamo una dozzina di guerre al giorno. L'osservazione è del dottor Frank Barnaby, direttore dell'istituto internazionale di ricerche per la pace di Stoccolma. Dalla fine della seconda guerra mondiale — aggiunge Barnaby — decine di milioni di vite umane sono andate perdute in combattimento, e le forze armate di più di 80 stati hanno combattuto sul territorio di più di 70 stati.

«Non si intravede una fine a questo sconcertante primato di violenza», ha scritto il dottor Barnaby in un articolo per la rivista «New Scientist». Tema dell'articolo è l'escalation nel commercio delle armi fra le nazioni industrializzate — soprattutto gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna e la Francia — e i paesi del Terzo Mondo. Barnaby ha basato il suo breve rapporto sulle guerre nel mondo su una ricerca condotta dal professore ungherese Istvan Kende, il quale ha calcolato che, dal 1945 al '76, si sono avute 133 guerre. Fra le guerre sono comprese anche le operazioni di guerriglia che coprono considerevoli parti del territorio dei paesi in cui si svolgono.

«Quasi tutte queste guerre sono avvenute nel Terzo Mondo — osserva Barnaby —. Il grosso delle armi utilizzate è stato fornito — attraverso il commercio — dai paesi industrializzati. Se non vi fosse commercio delle armi, i partecipanti alla corsa agli armamenti non sarebbero più di quella mezza dozzina di paesi industrializzati in grado di sostenere la ricerca militare e di sviluppare attività legate alla costruzione di nuove armi». Ma, stando le cose come stanno, la corsa agli armamenti è un fatto di portata quasi mondiale. Nel 1976 sono stati ben 95 i paesi che hanno importato armi di «grossa taglia», come carri armati, navi, missili o aerei. Circa 105 paesi (75 dei quali appartenenti al Terzo Mondo) hanno importato apparecchiature militari di qualche tipo.

Barnaby sottolinea che l'incremento del mercato delle armi col Terzo Mondo verificatosi negli ultimi anni è allarmante. Tra il 1970 e il 1976, la somma complessiva spesa per gli armamenti ha eguagliato quella dei 19 anni precedenti, e un «notevole incremento» si è registrato dopo la guerra arabo-israeliana del 1973. Sei fra i dieci paesi del Terzo Mondo più attivi nel commercio delle armi si trovano nel Medio Oriente, e la ragione è anche da ricercarsi nella sempre maggiore ricchezza dei paesi produttori di petrolio. «A causa di questo imponente afflusso di armi, in Medio Oriente il numero degli aerei da combattimento e dei carri armati è pari a quello delle forze della Nato — scrive Barnaby —. E le armi comprendono i modelli più moderni: ad esempio, i caccia Mig-23 (sovietico) e l'F-14 e l'F-15 (americani); i carri armati VS M-60 e «Chieftain».

Secondo Barnaby i paesi del Terzo Mondo comprano armi per ragioni di prestigio, di influenza o di egemonia locale, e, in alcuni casi, per intraprendere una politica estera aggressiva per ragioni interne.

Robert Musel

RIDUZIONE SALARI: rinvio a Belgrado

Belgrado, 14

Cedendo alle pressioni dei sindacati, il parlamento federale jugoslavo ha spostato dal 15 aprile al 1.o luglio l'entrata in vigore di una legge che avrebbe comportato la riduzione dei salari per 500 mila dipendenti di aziende operanti in perdita.

(Ap)

SHTERN A VIENNA



Vienna, 14

Mikhail Shtern, il medico ebreo rilasciato il mese scorso da un campo di prigionia sovietico, è giunto a Vienna. Lo ha reso noto il figlio Viktor, sottolineando che Shtern non intende parlare ai giornalisti. «Ha bisogno di riposare e dimenticare», ha detto il giovane. Insieme alla moglie, il dott. Shtern conta di recarsi sabato ad Amsterdam proseguire alla volta degli Stati Uniti dove è stato invitato a tenere conferenze in due università. Shtern, che ha 58 anni, era stato rilasciato il 14 marzo per le cattive condizioni di salute. Nel 1974 era stato condannato a otto anni, sotto l'accusa di corruzione, dopo che aveva chiesto di emigrare in Israele.

PORTOGALLO: E' MORTO l'arcivescovo di Braga

Lisbona, 14

Nelle prime ore di questa mattina è morto l'arcivescovo primate di Braga don Francisco Maria da Silva. Nato il 15 maggio 1910, fu ordinato sacerdote nel 1932 e nominato vescovo il 20 dicembre 1956. Il 12 dicembre 1963 era stato nominato primate di Braga.

Francisco Maria da Silva soffriva di carcinoma al colon. L'anno scorso fu sottoposto a Londra ad un'operazione chirurgica, ma dopo un'apparente guarigione, sorsero varie metastasi, l'ultima delle quali lo ha stroncato.

Francisco Maria da Silva — uno dei prelati più conservatori del Portogallo, molto contestato dalle forze progressiste dopo la rivoluzione d'aprile — lascia, fra l'altro un'importante opera letteraria e cristiana di grande attualità.

PECHINO SI SCHIERA A FIANCO DI MOBUTU

Dure accuse cinesi agli «zar del Cremlino»

Pechino, 14

L'Unione Sovietica vuole giungere «fino alla distruzione» dello Zaire, che considera «una spina nel fianco e un ostacolo alla propria espansione nell'Africa centrale e meridionale», scrive oggi la «Nuova Cina». «I piani sovietici hanno accresciuto la vigilanza e l'indignazione di un numero sempre maggiore di paesi africani», aggiunge l'agenzia cinese in un commento sulla «vigorosa condanna» dell'URSS «fatta di recente dai dirigenti dell'organizzazione per l'unità africana e di molti paesi del continente».

Dagli avvenimenti dell'Angola a quelli dello Zaire, secondo la «Nuova Cina», i sovietici «hanno calpestato la carta dell'OUA» e «hanno scisso» questa organizzazione «nel tentativo di controllare l'Africa intera». La posizione assunta dai suddetti dirigenti africani è «una nuova fase della lotta del popolo del continente nel combattere spalla a spalla contro l'egemonismo sovietico», è «un atto coraggioso per la difesa della carta dell'OUA», dichiara l'agenzia.

Questa «giusta posizione», prosegue, «si è conquistata gli elogi e l'appoggio dei popoli di altre parti del continente e del mondo». «Tesi all'aggressione e all'espansione in Africa, i nuovi zar nutrono la sfrenata ambizione di divorare tutto il continente.

MOSCA NEGA ogni ingerenza

Parigi, 14

«L'Unione Sovietica è contro ogni ingerenza straniera nello Zaire; abbiamo sempre pensato, e continuiamo a farlo, che quanto sta accadendo sia un affare interno che riguarda il popolo dello Zaire ed esso soltanto»: è quanto ha dichiarato questo pomeriggio a Parigi l'ambasciatore dell'Unione Sovietica in Francia Stepan Chervonenko, dopo un colloquio di 45 minuti con il Presidente Valery Giscard d'Estaing.

VASTE REAZIONI ALLA LEGALIZZAZIONE DEL PCE

Pesanti critiche a Suarez delle forze armate spagnole

Accettata «per disciplina» la decisione - Carrillo proclama il diritto al pluralismo - Incidenti e arresti in varie città

Madrid, 14

Per la prima volta dopo la morte di Franco, le forze armate spagnole hanno lanciato un pesante monito al governo, abbandonando il loro atteggiamento riservato e quasi neutrale nelle questioni politiche. Il consiglio superiore dell'esercito ha infatti pubblicamente deplorato il governo per la legalizzazione del partito comunista, pur dichiarando di accettare questa decisione «per ragioni patriottiche». Il comunicato conclusivo della riunione di ieri dei più alti ufficiali dell'esercito di terra, tra cui i «capitani generali» delle regioni militari, era già stato reso noto ieri sera, ma si trattava soltanto di una «fuga di notizie» ufficiosa. Oggi invece il testo del comunicato è stato distribuito ufficialmente dal servizio stampa dell'esercito e, dato il suo contenuto, si tratta di un passo che gli osservatori ritengono molto grave.

Il documento si divide in tre capoversi: il primo esprime «la repulsione unanime delle unità dell'esercito per la legalizzazione del partito comunista»; il secondo sottolinea però che «malgrado tutto l'esercito, nell'interesse superiore della nazione, accetta per senso di disciplina il fatto compiuto»; e il terzo conclude affermando: «Il consiglio ritiene suo dovere informare il governo che l'esercito, unanimemente unito, considera un obbligo irrinunciabile la difesa dell'unità della patria, della bandiera, dell'integrità delle istituzioni monarchiche e del buon nome delle forze armate». L'accenno all'«unità della patria» viene interpretato come un monito al governo nel timore che esso ceda ai fautori di una «regionalizzazione» troppo spinta che farebbe il gioco degli indipendentisti baschi e di altre regioni.

Il quotidiano «Alcazar», organo degli ex combattenti franchisti e vicino agli ambienti degli alti responsabili dell'esercito, afferma oggi che il comunicato del consiglio superiore è stato censurato e ne dà un'altra versione. Secondo «Alcazar», le frasi censurate sarebbero queste: «L'esercito si dichiara pronto a risolvere i problemi (del paese) con altri mezzi se necessario» e «l'esercito manifesta il suo disgusto per il modo in cui il governo ha sporto l'immagine del Re». Può darsi che la versione «non cesurata» nel comunicato non sia altro che una speculazione politica, come lascerebbe pensare il tono esasperato delle frasi citate. Queste «rivelazioni» hanno comunque, contribuito ad appesantire l'atmosfera, già resa surriscaldata dalla diffusione del testo ufficiale del comunicato degli altri capi dell'esercito di terra, che per redigerlo si erano riuniti ieri per circa cinque ore, nella sede del ministero, attorno al capo di stato maggiore.

Intanto, nel corso di una riunione del comitato centrale, il segretario generale del PCE Santiago Carrillo ha detto ai 150 membri che la legalizzazione del partito è stata una «grande vittoria per la riconciliazione nazionale e un patto per la libertà» della Spagna. Egli ha aggiunto che il PCE intende rispettare i diritti di tutti i partiti politici per arrivare ad una vera democrazia». Dopo le elezioni, ha annunciato Carrillo, il partito terrà il primo congresso nazionale in terra spagnola.

Da registrare, infine, che una sessantina di persone sono state arrestate, soprattutto a Barcellona, Huelva e Valenza, per aver fatto propaganda contro la monarchia in occasione del 46.o anniversario della proclamazione della seconda repubblica spagnola. Alcuni degli arrestati avevano sventolato bandiere repubblicane e la maggioranza appartiene al «fronte rivoluzionario del lavoro», di orientamento trotskysta. A Madrid, nella centralissima plaza de España, la polizia si è scontrata questa sera con i dimostranti facendo uso di gas lacrimogeni. I sindacati, legati al PCE avevano lanciato un appello alla calma e alla moderazione, invitando i lavoratori a non scendere in piazza, in considerazione della «delicatezza della situazione politica». Questo atteggiamento moderato del PCE ha probabilmente impedito che si verificassero scontri più gravi.

(Ansa - Ap)

Ore di calma a Beirut



Telefoto Ap

Beirut — Un miliziano falangista, equipaggiato con armamento americano, vigila durante una pausa dei combattimenti. Calma in Libano nelle ultime 24 ore, mentre si intensificano gli sforzi di politici e di diplomatici alla disperata ricerca di una soluzione finale alla guerriglia

GIOVEDI' PROSSIMO PASSAGGIO DI CONSEGNE

Rabin ha deciso: in vacanza dal 21

Da quel momento Peres subentrerà formalmente Accuse alla moglie del premier dimissionario

Tel Aviv, 14

Vincolato dalla legge a rimanere, per il momento, a capo del governo israeliano nonostante le sue recenti dimissioni, il primo ministro Yitzhak Rabin ha deciso di mettersi «in vacanza» dal prossimo 21 aprile e sarà sostituito a tutti gli effetti dal successore designato, l'attuale ministro della difesa Shimon Peres. L'annuncio è stato diffuso questa sera dopo un incontro tra Rabin e Peres e alcuni altri dirigenti israeliani. Formalmente, tutte le responsabilità dell'incarico continueranno comunque a incombere sul primo ministro uscente.

Rabin si è dimesso la settimana scorsa in seguito allo scandalo suscitato dalla scoperta che egli aveva mantenuto per anni un conto in banca illegale all'estero, per cui nei giorni successivi il partito laburista del quale è membro, ha nominato Peres a succedergli come candidato alla carica di primo ministro nell'imminenza delle elezioni politiche del 17 maggio prossimo. Secondo la legge israeliana, Rabin deve però rimanere in carica fino alla formazione di un nuovo governo, e nonostante l'odierno annuncio della sua «vacanza» fin dopo il 17 maggio, egli continuerà ad essere giuridicamente responsabile della condotta degli affari dello stato.

La scelta di Peres come primo ministro in assenza di Rabin ha suscitato una certa sorpresa perché in attesa che la designazione del ministro della difesa a capo del partito e del governo venga confermata dal corpo elettorale, l'incarico avrebbe potuto più logicamente esser attribuito al ministro degli esteri Yigal Allon. viceprimo ministro e normale sostituto di Rabin in sua assenza.

Intanto il tribunale distrettuale di Tel Aviv ha oggi formalmente incriminato Lea Rabin, consorte del primo ministro, per possesso illegale di valuta estera. Lea Rabin è in particolare accusata di aver conservato una somma di oltre 21 mila dollari presso la «National Bank» di Washington senza informarne il ministero del tesoro israeliano.

L'inizio della vicenda, scoperta casualmente da un giornalista israeliano, risale al 1973 quando Yitzhak Rabin concluse la sua missione di ambasciatore a Washington.

Il mini-scandalo ha già costretto Rabin a rinunciare al posto di capo lista del partito laburista israeliano alle prossime elezioni generali indette per il 17 maggio prossimo e alla candidatura alla presidenza del consiglio in caso di vittoria del partito stesso. La moglie Lea, che si occupava nella famiglia Rabin della parte finanziaria, aveva lasciato a Washington due conti di banca intestati congiuntamente a sé stessa e al marito. Durante i suoi frequenti viaggi negli Stati Uniti si serviva di questi denari per spese e acquisti vari.

TEL AVIV: OCCUPATA per cinque ore l'ambasciata di Bonn

Tel Aviv, 14

Due israeliani di origine polacca, armati di pistola, si sono impossessati oggi, nelle prime ore del pomeriggio, di parte dell'edificio dell'ambasciata della Repubblica federale tedesca a Tel Aviv. I due, Andrzej Kalchinski e Henryk Toronchick, ex internati nel campo di concentramento nazista di Maidanek, hanno compiuto il gesto per protestare, come hanno dichiarato, per le lungaggini nel processo contro i responsabili del campo di concentramento di Maidanek che si sta svolgendo a Duesseldorf in Germania e per il fatto che oggi, nel «giorno dell'olocausto», in cui si ricordano i sei milioni di ebrei massacrati dai nazisti.

I due sono riusciti in realtà ad istallarsi solo in due stanze vuote dell'edificio. La polizia che ha subito iniziato negoziati con gli invasori, ha tenuto il loro gesto segreto sin che è stato scoperto verso sera da giornalisti. Non è stato fatto uso della forza, e i due sono usciti di buon grado dopo circa cinque ore di assedio affermando che ormai il loro gesto aveva avuto sufficiente pubblicità.

GROSSO AMMANCO al Credit Suisse

Zurigo, 14

Il Credit Suisse, una delle tre maggiori banche commerciali svizzere, ha rivelato oggi di avere subito perdite «consistenti», che potrebbero arrivare a 250 milioni di franchi, per transazioni non autorizzate fra la sua filiale di Chiasso ed un «grosso cliente straniero». Secondo un comunicato della banca, i funzionari della filiale responsabili per le transazioni in questione sono stati sospesi dal servizio, in attesa dell'esito di una inchiesta.

(Ap)

ANCORA UN INCIDENTE NELLE ACQUE TERRITORIALI ATTORNO ALLA NUOVA INGHILTERRA

Altri due pescherecci sovietici fermati e multati dagli americani

Washington, 14

La guardia costiera americana ha «fermato» nelle ultime te le unità che pescano in acvietici nelle acque della Nuova Inghilterra, per violazione dei regolamenti di pesca degli Stati Uniti. Ai pescherecci sono state contestate varie multe e avvertenze, in proporzione alla gravità delle infrazioni. Nel frattempo, nessuna azione è stata ancora formalmente notificata ai comandanti del peschereccio «Taras Shvchenko» e della nave frigorifero «Antanas Snechkus». Le due unità si trovano ancora sotto sorveglianza nel porto di Boston, dopo esservi giunte nel giro degli ultimi giorni sotto la scorta di vedette americane.

La guardia costiera ha pubblicato alcune statistiche concernenti i «fermi», le multe e le avvertenze da essa fatti valere fra il primo marzo e il 7 aprile a carico di pescherecci stranieri colti in fallo per un motivo e per l'altro all'interno dei nuovi limiti delle acque di pesca americane. I pescherecci sovietici sono in prima linea per numero di infrazioni (30 su un totale di 50). Violazioni sono state contestate inoltre a battelli spagnoli, giapponesi, canadesi e ad uno italiano. Tutte le unità che pescano in acque americane debbono munirsi di una speciale licenza. Inoltre, esse non possono pescare certe specie di pesce e debbono contenere la pesca entro precisi massimali.

Intanto da questa settimana alcuni «osservatori» americani saranno distaccati a bordo di varie navi da pesca estere, autorizzate a operare entro il nuovo limite, di duecento miglia dalla costa. Lo ha annunciato il «dipartimento del commercio». I 160 osservatori avranno fra l'altro il compito di verificare il rispetto delle nuove norme, entrate in vigore il 1 marzo. I primi quattro rappresentanti del «National Marine Fisheries Service» sono saliti questa settimana su due navi - fabbrica giapponesi, specializzate nella cattura e nella pesca dei granchi.

Entro la fine del mese ci saranno osservatori anche su imbarcazioni battenti bandiera dell'Urss, della Spagna, dell'Italia, delle due Germanie, di Taiwan, della Polonia, della Francia, della Romania, della Corea del Sud e della Bulgaria. Gli incaricati saliranno a bordo o prima che le unità lascino i loro porti di origine, o in alto mare, da navi della guardia costiera, o quando le unità stesse getteranno l'ancora nei porti americani.

(Ansa - Upi,

PROBLEMI DI PESCA

SOSPESI I COLLOQUI fra URSS e Giappone

Mosca, 14

Per la seconda volta in due settimane i colloqui russo-giapponesi sui diritti di pesca dei due paesi si sono bruscamente interrotti e si ignora quando saranno ripresi. Zenko Suzuki, capo della delegazione giapponese rientrerà a Tokio sabato per «consultazioni», la controparte sovietica, rappresentata da Alexander Ishkov, sarà «fuori Mosca» per tutto il resto del mese. Al centro del difficile negoziato il nuovo limite di pesca, fissato in ragione di 200 miglia dai russi. La zona interessa in particolare quattro isole a Nord del Giappone conquistate dai russi alla fine della guerra.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 14 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Sadar

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie EUGENIA, il figlio RENATO con la moglie ELDA ed i nipoti GIULIANO e MARTINA; la figlia SILVIA con il marito MARIO ZNEBEL e la nipote VIVIANA, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici ed al personale tutto della Prima geriatria.

I funerali si svolgeranno domani sabato 16 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1977

Il Presidente, il C.D., gli allenatori della S.S. San Giovanni si associano al dolore del valido collaboratore RENATO.

Trieste, 15 aprile 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— LORIS COVELLI
— LORIS ZNEBEL

Trieste, 15 aprile 1977

†

Il giorno 14 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta Battaglia ved. Curri

Ne danno il triste annuncio i figli CONCETTA, SALVATORE, ELDA e MARIO, le nuore GRAZIELLA e LUCIANA, il genero ITALO, il fratello ENZO e famiglia, i nipoti ed i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 16 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1977

Partecipano al dolore di MARIO e famiglia:
— GALILEO e SERGIO GAVAGNIN con famiglia
— Famiglie SULLI e GIUSTI
— OLIVIERO GAVAGNIN e famiglia
— ALDO RICCI
— ERSILIA GAVAGNIN
— RINO e LIA GAVAGNIN

Trieste, 15 aprile 1977

†

Il giorno 14 aprile è mancata al nostro affetto la cara mamma e nonna

Francesca Savarin nata Vescovo

Ne danno il triste annuncio i figli ERNESTA e FRANCO, il genero, la nuora e le nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 16 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1977

Partecipano al lutto
— il cognato CARLO JERMAN e i nipoti

Trieste, 15 aprile 1977

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio (Magio) Ferrari

Con dolore la moglie ANNA VISINONI, i figli GINO e MARIA GRAZIA, le sorelle Suor MARIA e AFRA, il fratello COSTANTE, le cognate, i cognati e i nipoti, con i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Castione della Presolana dall'abitazione di via Vittorio Emanuele 18, domani, sabato 16 corrente, alle ore 15.30.

Gorizia - Castione della Presolana, 15 aprile 1977

Prendono parte al lutto per la scomparsa di

Nivio Degrassi

— la zia ROSA SAVRON e figli

Trieste, 15 aprile 1977

Si uniscono al dolore di FULVIO per la scomparsa di

Nivio Degrassi

i compagni di classe ed i professori.

Trieste, 15 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

In questo momento di dolore e tristezza per la dipartita del nostro caro

Alberto Secoli

ringraziamo commosse tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la Sua memoria.

La moglie e le figlie

Trieste, 15 aprile 1977

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonietta Meladossi in Verson

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Il marito ARMANDO e i familiari

Trieste, 15 aprile 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Maiola nata Mauro

Ne danno il triste annuncio il marito SEBASTIANO, la figlia LICIA con il marito REDO, la nipote PATRIZIA con il marito BRUNO, la pronipote MONICA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dottor FRANGINI.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 aprile 1977

†

Il 10 aprile si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni (Nino) Fabris

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia INES e parenti tutti, unitamente alla famiglia SORANI.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della III medica.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1977

†

Il giorno 11 corrente si è spento improvvisamente

Enrico Paolo Valentini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata moglie CATERINA, la figlia FRIDA col marito GABRIELLE SAVINO e i nipotini IVANA e MARIO, le sorelle ELSA ANTONAZ e ARMIDA PITTERI, il fratello LIVIO con la moglie NERINA, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

Trieste, 15 aprile 1977

†

Il giorno 8 aprile si è spenta la nostra cara

Vittoria Augusta Kohn ved. Devetta

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i parenti a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Trieste, 15 aprile 1977

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara zia

Giuseppina Degrassi ved. Palci

i nipoti CARMEN, GIGETTA, LIBERA, MARISA, DANIELA, FABIO.

Trieste, 15 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie ZOLL, LUCAS, SABA del caro Estinto

Alfio Argentin

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Carlo Janesch

I FAMILIARI

Trieste, 15 aprile 1977

Nel IX dolorosissimo anniversario della scomparsa di

Antonio Spangaro

la mamma, i figli e il fratello Lo ricordano con infinito dolore e rimpianto.

Trieste, 15 aprile 1977

Nell'undicesimo anniversario della morte di

Francesco Marolt

la sorella Lo ricorda con accorato rimpianto.

Trieste, 15 aprile 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A.A.A. CUOCA stabile con buone referenze per casa signorile cercasi ottimo stipendio. Telefonare 741436, 8-14 16-18. 6899 B

CERCASI stabile referenziata anche dormire. Tel. 733346. 1078 B

CONIUGI soli cercano domestica fissa referenziata, buono stipendio, tel. 796394. 7024 B

DOMESTICA referenziata cercano coniugi soli villa zona Scorcola. Telefonare 421290. 6987 B

DONNA media età tuttofare cercasi per due adulti. Telefonare 418334. 6997 B

PICCOLA famiglia cerca pratica collaboratrice domestica stabile, oppure dalle 8 alle 17. Mensile adeguato capacità. Telefonare dalle 8 alle 11 al numero 30206. 1086 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Ore da combinare. Telefonare ore pasti 211515. 1089 B

STABILE con dormire libera impegni familiari ottima retribuzione, tel. 759770. 6979 B

REFERENZIATA stabile con dormire cerca giovane famiglia ottimo trattamento. Telefonare 771188. 6978 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATA 22enne esperienza pluriennale lavori ufficio tenuta libri paga, offresi. Telefonare giorni feriali dopo le ore 18.30 al 209244. 6986 C

IMPIEGATA esperienza ogni lavoro ufficio, corrispondenza, contabilità generale, contabilità meccanizzata, cerca stabile impiego, anche part-time. Telefonare 0481 - 75423. 299 C

OFFRESI impiegata o commessa referenziata Monfalcone o Sistiana pratica lavori ufficio pelletteria cartoleria abbigliamento, perfetta conoscenza tedesco, scrivere a Publikompass cassetta 39 W, 34100 Trieste. 7019 C

PENSIONATO giovanile, dinamico, patente auto, offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 748956 ore pasti. 6902 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000 porte finestre, telefonare 726022. 6944 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare al 762248. 6905 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali, tel. 812608. 6922 CC

IDRAULICA riparazioni, sostituzioni, rubinetteria, wc, scaldabagni, impianti metano. Telefono 53312. 6892 CC

MALOSSI S.N.C. applicazioni, tende alla veneziana, porte a soffietto, tendoni da sole, tende verticali, rolé. Tel. 763475.

PARATI qualsiasi tipo applica capace tappezziere pittore. Telefonare 209823. 6894 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti restauri in genere, tel. 200507.

PITTORE decoratore piastrellista. Prezzi popolari. Tel. 74272, offresi subito. 6973 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616.

PITTORE decorato/e libero subito, prezzi modici, tel. 747000.

PITTORE decoratore piastrellista, prezzi popolari. Tel. 34272 offresi subito. 6973 CC

SGOMBERIAMO in giornata anche gratis appartamenti soffitte cantine eseguiamo piccoli trasporti e traslochiamo a prezzi modici. Tel. 410275 - 422298. 6033 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A. GRADO negozio salumeria cerca bravo salumiere, ottimo trattamento, tel. (0431) 81492. 302 D

APPRENDISTA commessa primo impiego conoscenza sloveno cerca Nodi d'Amore, viale XX Settembre 21. 1085 D

A Trieste il potenziamento di una azienda leader del settore richiede l'inserimento di 4 elementi maschili e 2 femminili di età compresa tra i 23 e i 37 anni, in possesso di buona cultura. L'invito è chiaramente rivolto ai residenti in Trieste e zone limitrofe. La selezione avverrà a Trieste previa telefonata al 775634 oggi ore ufficio. 1084 D

BOWLING Duino cerca banconiere-a lavoro serale, telefonare dopo le 17 208262. 303 D

CARROZZIERE lamierista cercasi fisso o anche a ore, tel. 827427. 7026 D

CERCASI assistente referenziata per persona anziana. Telefonare al 38098. 6946 D

CERCASI buffettista per solo festivi 6 ore lavorative pomeridiane. Telefonare 725272 dopo ore 18. 1081 D

CERCASI fattorino aiuto magazziniere militesente per negozio abbigliamento. Telefonare 38802. 1087 D

CERCO muratore. Presentarsi via Rivalto 1, ore 7.30, lavoro continuo. Tel. 795275. 6976 D

MECCANICO specializzato per autocarri e mezzi industriali speciali, comprovata esperienza, assume prontamente ditta Panauto, via Coroneo 33, tel. 762381. 6932 D

PER sede lavoro Udine, primaria ditta commerciale consociata Gruppo Multinazionale Italiano, ricerca per posizione responsabile servizi generali ed acquisti laureato esperienza specifica prodotti agricoli, macchine e sementi, ottima conoscenza inglese e se è possibile tedesco. Posizione diretta dipendenza Direttore Generale, retribuzione adeguata alle effettive capacità. Scrivere Publikompass, cassetta n. 27 W, Trieste. 98 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

PENSIONATA bene cerca due stanze solo Gorizia in cambio custodia casa oppure aiuto cameriera. Tel. 83806. 256 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/4 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

OROLOGIO donna smarrito lunedì tassametro da ospedale maggiore al cimitero militare via dell'Istria caro ricordo mancia lire 50.000. Telefonare 762110. 6858 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta
I Lire 170 per parola

IL Quadrifoglio la nuova immobiliare con provata esperienza si impegna ad affittare i vostri appartamenti senza alcuna spesa. Tel. 772737. 12/4 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. OROLOGI soprammobili pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare n. 38196, 38894. 6889 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 37872. 6895 N

RIGATTIERE compera roba vecchia anche banale bambole soprammobili e mobili. Telefonare 793972, abitazione 767134. 6870 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere telefonate 794417.

VENDO lavorazione Cantù-artigiana, scrivania tipo presidenziale grande e divano 4 [illegible] trasformabile in posto letto. Dalle 9 alle 12, telefonare 755414. 6923 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete GOLDMARKET, via Roma 20, Trieste. 7016 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

BAKER dal 1898 leader nel campo del rum e bagne per pasticceria con clientela avviata anche settore brandy liquori ecc. ricerca per Trieste e provincia agente esclusivista. Offresi ottimo trattamento premi promozioni bimestrali rimborso spese. Dettagliare curriculum a Baker SpA casella 529 34100 Trieste. 050123 P

I.M.T. A. PAOLETTI S.p.A. cap. soc. 4.990.000.000 ASSUME RAPPRESENTANTI AMBOSESSI CON AUTO PROVINCIA TRIESTE E GORIZIA. Si offre un lavoro con reale ugadagno in un ambiente dinamico e moderno. I NOSTRI VIAGGIATORI GUADAGNANO OLTRE 700.000 MENSILI. Presentarsi Expo Paoletti Gorizia, via Petrarca 1. Chiedere sig. Borghesan. 258 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire. Tel. 774640. 7014 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 6569 Q

A. 500 '70 vendo o permuto con Volkswagen. Telefono 271874 o 271131. 1088 Q

ALFA Romeo 2000 unico proprietario '72, 40.000 km perfetta vendesi con permuta e pagamento a 30 mesi senza cambiali. Dinoconti, F. Severo, 124. 5/4 Q

AUDI 80 GTE '76, 7.000 km vendesi in garanzia. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133.

AUTOFFICINA vende motori revisionati 128 124 500 850 garanzia. Tel. 826388. 6965 Q

A 112 '76, 104 Peugeot 5 porte, 104 ZL 3 porte, Nuova Filiale Peugeot, via Maiolica 1 (Barriera Vecchia) 1083 Q

FIAT 500 F 1967 vendesi 250.000 tel. 209726. 6995 Q

GIULIA 1300 Ti ottime condizioni vendo. Tel. 827427.

LAMBRETTA prenotazioni e informazioni nuova concessionaria giuliana scooter via Tesa 37. Tel. 741238. 6842 Q

LANCIA Fulvia coupé unico proprietario vendesi. Concessionaria DUPLICA, viale Ippodromo, 2. 7/4 Q

MINI 1000 fine 1972 vendo occasione veramente perfetta. Tel. 826388. 7026 Q

SIMCA 1308 GT come nuova vendesi. Concessionaria SIMCA Duplica, v.le Ippodromo 2. 7/4 Q

VENDO 127, fine 1977, occasione accessoriata. Tel. 826388.

VERA occasione, Honda 350 72 motore nuovo, in garanzia, 4 posti comodi vendesi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-4 Q

VW Golf 3p '75 in garanzia vendesi 2.600.000 anche permutando e pagamento a 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124. 5-4 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

REDDITO netto dimostrabile 30 per cento disponendo 50 milioni. Massima riservatezza. Scrivere Spi cassetta 88 A, 35100 Padova. 07031 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

AGENZIA Casa Mia vende bellissimi appartamenti Sistiana, 3 stanze salone, terrazze panoramiche posto macchina giardino prezzi convenientissimi. Giulia 13, 794286.

AGENZIA Casa Mia vende seminuovo panoramico, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli ultimo piano. 10.000.000 contanti rimanenza pagamento dilazionato, condizioni favorevoli. Giulia 13, 794286. 6982 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Giardino Pubblico, completamente rinnovato, 3 stanze, cucina, servizi separati. Giulia 13, 794286. 6982 S

APPARTAMENTI occupati diverse grandezze vista panoramica complesso recente costruzione affitti aggiornati dilazioni di pagamento mutui inintermediari vendonsi, tel. 815213 orario ufficio. 6971 S

APPARTAMENTI in palazzina prossima consegna vendonsi Brigata Casale minimo contanti 6.000.000, tel. 775700. 6952 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo libero XX Settembre mq. 160 5 stanze servizi cantina vendesi. Tel. 734257. 7010 S

AREA DI FABBRICA città zona A2 con progetto approvato per più fabbricati vende direttamente proprietario. Scrivere a Publikompass Cassetta 26 W, 34100 Trieste.

ATTENZIONE! vere occasioni occupati bellissimi varie zone da 7.000.000 in poi vende. Agenzia Casa Mia, via Giulia 13, 794286. 6982 S

ATTICI con mansarda rifiniture accurate tutti i comforts box per macchina facilitazioni di pagamento mutui impresa vende zona Valmaura. Tel. 815213 orario ufficio. 6971 S

CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagno vende occupato 9.000.000, Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 7029 S

COMMERCIALE inizio perfette condizioni 110 mq 29.000.000 4 stanze servizi caloriferi. Tel. 766676. 6906 S

DUINO vendesi terreno edificabile 1300 mq bellissima posizione vista mare zona residenziale. Telefonare 208251.

DUINO vista mare varie grandezze prezzi occasione possibilità Mutuo GRADO centro, città giardino, pineta monovani, attici, appartamenti varie grandezze vende Immobiliare Canarutto tel. (040) 69349.

DUINO vendonsi appartamenti varie grandezze in palazzine vista mare giardino mutui già concessi. Telefonare 208251 oppure visite pomeridiane ore 14-17 in cantiere (vicino caserma P.S.). 300 S

GEOMETRA cerca per propria clientela villette signorili periferiche appartamenti. Telefono 775700. 6952 S

GRADISCA vendesi rustico con 2.000 mq terreno. Villetta nuova con giardino pronta consegna. Terreno edificabile centro e periferia. Tel. (0481) 99594. 252 S

GRIGNANO posizione panoramicissima vendesi circa 1500 mq terreno edificabile. Inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta 33-W 34100 Trieste. 6981 S

IL Quadrifoglio la nuova immobiliare con provata esperienza si impegna a vendere i vostri appartamenti (acquistandoli anche direttamente) seguendovi con accuratezza e competenza fino a ragito notarile (stimando gratuitamente). Tel. 772737. 12-4 S

IMMOBILIARE CANARUTTO, tel. 69349 vende appartamenti uso ufficio abitazione centro e periferici varie grandezze prezzi modici possibilità mutuo. 6985 S

LIBERO quattro stanze vendesi 15.000.000, rivolgersi Ginnastica 30, 10-12 14-17. 7022 S

LIGNANO Riviera, prestigiosa villa bifamiliare 200 mq. per abitazione, 500 mq. giardino sistemato a verde posto macchina, consegna pronta, vende direttamente impresa. Telefonare ore ufficio 040 - 774381 724237. 6918 S

LOCALE 300 mq centro, altro periferico vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10.

LOCALI d'affari pronto ingresso vendonsi zona Valmaura. Facilitazioni di pagamento. Inintermediari. Tel. 815213 orario ufficio. 6972 S

MINIAPPARTAMENTI consegna dicembre 1977 tutti i comforts facilitazioni di pagamento mutui liberi: V, VI, VII piano zona forte sviluppo. Telefono 815213 orario ufficio. 6972 S

OPICINA Monrupino Grignano Sistiana vendonsi ville singorili recente costruzione con terreno. Tel. 775700. 6952 S

PANORAMICO, COMMERCIALE, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 7029 S

ROSSETTI inizio 13.500.000 recente camera cucina bagno poggiolo confort 766676. 6906 S

SISTIANA appartamenti in villa completamente indipendenti, con giardino proprio vende impresa, tel. 64320. 7008 S

VENDO gruppo box e corte vicino centro vari usi telefonare 764224. 6993 S

34.000.000 centrale libero panomico tristanze servizi terrazzo tel. 730289. 6968 S

VENDESI casetta periferica, telefonare 228390. 1079 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

PASTORI tedeschi pura razza con pedigree buon prezzo, telefono 811281. 1082 W

PASTORE tedesco nero due anni bellissimo pura razza offresi per accoppiamento, telefono 759818 dopo ore 19. 7015 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCA vetroresina metri 3 come nuova Lire 650.000, Yachting, via Roma 19, tel. 60766. 6962 Z

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette tra privato e privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/4 Z

OCCASIONE! Per liquidazione totale arredamento giardino terrazzi sconto 30-40%. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 263 Z

OCCASIONE vendo roulotte Laika 5000 '75 seminuova, e Dethleffs 640 2 assi con riscaldamento aria forzata fine '76, moto Benelli 125 Km 2.000 '76, alla conc. Renault, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16 4 Z

ROULOTTE: Laika. Tradizionale qualità confort stile. Esposizione Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 6661 Z

SHERIF Mini, quattro cuccette nuovo successo francese alla boa Lire 4.700.000, concessionaria Yachting, via Roma 19, tel. 60766. 6962 Z